3 1761 07591228 7

Giorgio Rossi.

Saggio di una Bibliografia

Ragionata delle opere di

Allessandro Tassoni.

660 A 17/1

10-

**Fascicolo I.**

GIORGIO ROSSI

# SAGGIO
DI UNA
# BIBLIOGRAFIA RAGIONATA
DELLE OPERE
DI
# ALESSANDRO TASSONI

CON UN DISCORSO

SU GLI SCRITTI EDITI E INEDITI DI LUI

BOLOGNA
NICOLA ZANICHELLI
1908

## SCRITTI TASSONIANI DELLO STESSO AUTORE

*Un sonetto inedito di A. Tassoni.* — Bologna, 1893.

*Le lettere di Alessandro Tassoni, tratte da autografi e da copie e pubblicate per la prima volta nella loro interezza.* — Vol. I. — Bologna, 1901.

*Una scrittura e alcune lettere e documenti tassoniani inediti.* [Estr. dal « Giornale storico della letteratura italiana », 1902].

*Studi e ricerche tassoniane.* — Bologna, 1904.

*Difesa di Alessandro Macedone, divisa in tre dialoghi, con appendice di altri scritti tassoniani.* — Livorno, 1904; due volumi.

*Alessandro Tassoni e il Teatro.* [Estr. dal « Fanfulla della Domenica », 1905].

*Il processo del conte di Culagna.* [Estr. dalla « Rassegna bibliografica della letteratura italiana », 1905].

LI
T2155
Xr

GIORGIO ROSSI

# SAGGIO

DI UNA

# BIBLIOGRAFIA RAGIONATA

DELLE OPERE

DI

# ALESSANDRO TASSONI

CON UN DISCORSO

SU GLI SCRITTI EDITI E INEDITI DI LUI

BOLOGNA

NICOLA ZANICHELLI

1908

249437
8. 13. 30.

PROPRIETÀ LETTERARIA

# SAGGIO DI UNA BIBLIOGRAFIA RAGIONATA

## DELLE OPERE DI ALESSANDRO TASSONI

I.

# I PENSIERI DIVERSI

1 MODENA, CASSIANI 1608

« *Parte* | *De Qvisiti* | Del S. ALESSANDRO | TASSONI Modonese. | Dati In Lvce | Da Givlian Cassiani | E Dedicati. | Agli Illvstriss: Signori | Accademici della Crusca. | [ *Stemma*: un rudere « con appiccicata una grossa lumaca e sotto il « motto: *Svcco Meo* | In Modona, Per Giulian Cassiani. 1608. | Con licenza de' Superiori. »

Di pp. 16 nn. + 144, in-16.

A p. nn. 1 è il titolo riportato più sopra; la p. nn. 2 è bianca; a pp. nn. 3-4 è la dedica del Cassiani agli Accademici della Crusca in data *Di Modona li dì 25 di Maggio 1608*: (1) cui segue a p. nn. 5 l'*imprimatur* « *Frater*

(1) Nel *Giornale* della Crusca, tenuto da Bastiano de' Rossi, si legge sotto la data del 15 Giugno 1608: « Fu presentato dal Segretario un

*Dominicus Sguarlatus de Mantua, Lector Theologus, et multum Reuerendi Patris Fratris Seraffini Burrae de Brixia Inq. Mut. etc. Vicarius generalis licentiam concedit imprimendi librum istum, cuius titulus est, Parte de' Quaesiti del Sig. Alessandro Tassone Modonese. Dati in luce da Giulian Cassiani. E dedicati. Agli Sig. Accademici dell'* [sic] *Crusca.* Fr. Dominicus Sguarlatus qui supra Vic.) e quindi a pp. nn. 6-16 i « Titoli | Delle Materie | Che Qvi Si Trattano ».

A pp. 1-144 è il testo dei quesiti e in fondo alla p. 144 l'avvertenza: « Sono scorsi alcuni errori nella stampa, « come Iudicium per indicicium, cerrere per correre. Gu- « iacio per Cuiacio. Prose per Prese. Tireno per Tirreno. « oyos per ojos. Che per Chi. Volie per volte. et altri così « fatti, chel discreto lettore li conoscerà da sè. »

I quesiti qui compresi sono 151, e sono [1]:

I. pp. 1-11. *Se ci sia l'elemento del fuoco.* [I. 1].

II. p. 11. *Perché essendo il sole del calore, che si suppone, non consumi l'aria.* [III. 3].

III. p. 12. *Perché il sole essendo caldo non riscaldi l'aria a proporzione, più la più vicina, et meno la più lontana.* [III. 4].

IV. pp. 12-16. *Se 'l fuoco composto si muoua allo 'nsù.* [I. 2].

---

libretto dedicato all'Accademia con questo titolo: *Parte de' Quisiti etc.* e s'ordinò, che il Segretario scrivesse a Modana a quello Ambasciatore, che ci aveva qua indiritto, se fosse bene rispondere al Tassone autor del libro, o a quel che lo indirizzava »; e il 16 Luglio « si commise al segretario che ringraziasse il sig. Alessandro Tassoni della dedicazione del libro de' Quesiti ». Cfr. T. Casini, *A. Tassoni e la Crusca* in *Riv. crit. lett. it.*, II, 93-94.

[1] Si segna tra parentesi quadre il luogo in cui ricompaiono nell'edizione definitiva del 1636: occorre appena l'avvertire che le varietà di lezione che la *Parte de' Quisiti* presenta con le redazioni posteriori sono presso che innumerevoli: oltre aggiungere quesiti nuovi il Tassoni svolse poi molto più ampiamente la maggior parte di quelli che in questa prima edizione sono piuttosto accennati che trattati in modo compiuto.

V. pp. 16-17. *Se la grauità, et la leggierezza sieno i primi principij del moto retto.* [I. 3].

VI. pp. 17-18. *Se l'acqua sia più alta della terra.* [IV. 13].

VII. pp. 18-19. *Se col mezo de' sogni si proui l'operazione dell'anima separata.* [IX. 27].

VIII. 19. *In che lingua parlerebbe, chi non hauesse mai sentito parlare.* [V. 4].

IX. p. 20. *Perché molti reputati, che discorrano bene non riescano poi nelle loro operazioni.* [VI. 10].

X. pp. 20-21. *Perché quelli che parlano molto, per lo più riescano bugiardi.* [VI. 13].

XI. p. 21. *Perché quegli, che si vantano assai, per lo più sieno huomini di pochi fatti.* [VI. 12].

XII. pp. 21-22. *Perché molti ingegni acuti, et pronti riescano instabili.* [VI. 6].

XIII. p. 22. *Perché i litterati sogliano essere manco animosi, degli huomini di grosso ingegno.* [VI. 11].

XIV. pp. 22-24. *Se sia differenza tra ignominia, et infamia.*

XV. pp. 24-25. *Se'l dir cornuto ad vn huomo ammogliato, sia l'istesso, che dirli becco.* [IX. 33 e 34].

XVI. p. 25. *Perché il fiato dell'huomo li serua a duo contrarij effetti, di riscaldar le mani, et di rinfrescar la minestra.* [I. 11].

XVII. pp. 25-26. *Perché l'eccessiuo caldo alle volte cagioni pioggia.* [I. 15].

XVIII. p. 26. *Perché essendo contrarij il sole et il vento, cioè l'vn freddo, et l'altro caldo, nondimeno amendue rasciughino.* [III. 7].

XIX. pp. 26-27. *Perché il sole induri il sale, et liquefaccia il ghiaccio.* [III. 5].

XX. p. 27. *Perché il sole induri il fango e liquefaccia la cera.* [III. 8].

XXI. p. 28. *Perché l'inuerno il freddo grande, et il ghiaccio impediscano, che non si sentano gli odori.* [I. 14].

XXII. pp. 28-29. *Perché tanto il gran freddo, quanto il gran caldo induri la terra.* [I. 13].

XXIII. p. 29. *Perché 'l vento Aquilone sia freddo, et l' Austro caldo.* [IV. 4].

XXIV. pp. 29-30. *Perché i piedi si raffreddino più a tenerli sospesi in aria, che appoggiati.*

XXV. pp. 30-31. *Perché ci raccapricciamo non solamente, quando ne vien gettato adosso vn secchio d' acqua fredda: ma ancora quando è calda.* [IV. 20].

XXVI. pp. 31-32. *Perché il pan raffreddato paia più bianco, che quando è caldo.* [I. 7].

XXVII. p. 32. *Perché il biscotto sia più duro caldo, che freddo.* [I. 8].

XXVIII. pp. 32-33. *Perché la minestra calda si raffreddi più facilmente al sole, che all' ombra* [III, 16].

XXIX. p. 33. *Perché i venti impetuosi, che escono dalle nubi soprauenendo la pioggia cessino.* [IV. 6].

XXX. p. 34. *Perché spirino più spesso Aquilone, et Austro, che leuante, e ponente.* [IV. 7].

XXXI. pp. 34-35. *Perché bollendo sopra 'l fuoco l' acqua d' vn vaso, il fondo del vaso non cuoca a toccarlo.* [I. 12].

XXXII. p. 35. *Perché l' acque de' fiumi, e de' laghi sieno più bianche di quelle del mare.* [IV. 19].

XXXIII. p. 35-36. *Perché l' acqua marina non faccia bianchi i pannilini, come la dolce* [IV, 16].

XXXIV. p. 36. *Perché se 'l freddo è quello che imbianca, si facciano bollire, et si lauino i panni prima con acqua calda, che con fredda.* [IV. 16].

XXXV. pp. 36-37. *Perché l' acqua marina sia manco salsa vicino al lido, che altroue.* [IV. 18].

XXXVI. p. 37. *Perché nel cauarsi l' acqua del pozzo il secchio pesi molto più fuora dall' acqua che nell' acqua.* [IV. 22].

XXXVII. p. 38. *Perché ne' Siti Australi, l'acque habbiano più del salso, che altroue.* [IV. 17].

XXXVIII. pp. 38-39. *Perché gli huomini habbiano la voce più grossa delle donne.* [V. 19].

XXXIX. p. 40. *Perché i castrati habbiano la voce più acuta, et sottile degli altri huomini.* [v. 20].

XL. p. 40-41. *Perché nel medesimo clima sia maggior freddo nelle montagne, che nelle pianure.* [I. 6].

XLI. p. 41. *Perché sudino i marmi.* [IV. 9].

XLII. pp. 41-42. *Perché a tirar colpi con pietre, si stanchi meno il braccio, che a tirarli a man vota.*

XLIII. p. 42. *Perché il viaggio paia più lungo quando non si sa quanto sia, che quando si sa.* [IX. 31].

XLIV. pp. 42-43. *Perché l' huomo nel correre si stanchi più, che nell' andar di passo.* [IX. 30].

XLV. p. 43. *Perché la natura habbia fatto all' huomo più peloso il capo dell' altre parti, al contrario degli altri animali.* [v. 7].

XLVI. p. 44. *Perché l' huomo incanutisca* [v. 8].

XLVII pp. 44-45. *Perché gli occhi si ricreino a mirar nel verde, et s' affligano a mirar nel sole, o nel fuoco.* [v. 13].

XLVIII. p. 45. *Perché il fumo offenda gli occhi, e non l' altre membra.* [v. 14].

IL. pp. 45-46 *Perché quegli, che si vergognano tengano gli occhi bassi.* [VI. 29].

L. pp. 46-47. *Perché quegli che hanno i denti radi secondo Aristotele campino poco.* [v. 21].

LI. pp. 47-48. *Perché i denti sieno offesi dal freddo più che dal caldo.* [v. 22].

LII. p. 48. *Perché la paglia conserui non solamente le cose fredde nella loro freddezza: ma le calde ancora nella loro calidità.* [IV. 10].

LIII. pp. 48-49. *Perché gli starnuti si riceuano con applauso, et con saluti, e non la tosse, né i rutti, né altri tali sfogamenti della natura.*

LIV. pp. 49-50. *Perché questo probl. del 2 lib. di quei d' Alessandro:* Cur aestate frigida sunt olera et fructus vt pepones, cucurbitae, intyba: Hyeme autem calida, vt brassica, radiculae, rapae, pastinacae, etc. *manchi in alcune traduzioni.*

LIV. (1). p. 50. *Perché la prudenza ne' giouanetti sia odiosa.* [VI. 9].

LV. pp. 50-51. *Perché l' huomo sia più prudente di tutti gli altri animali.* [VI. 7].

LVI. p. 51. *Perché gli huomini che hanno il capo grosso a proporzione per ordinario auanzino d' ingegno quelli, che l' hanno piccolo.* [V. 11].

LVII. pp. 51-52. *Perché gli huomini sieno più prudenti delle donne.* [VI. 8].

LVIII. pp. 52-53. *Se sia vero quel detto del Poeta* « Che piaga antiueduta assai men dole ». [IX. 8].

LIX. pp. 53-54. *Perché alcuni animali dopo il parto inferociscano, et alcuni no.* [V. 31].

LX. pp. 54-55. *Che huomini sieno i ricchi.*

LXI. pp. 55-56. *Se si possano imitare i beni del corpo, come quegli dell' animo.* [VI. 18].

LXII. pp. 56-57. *Perché né i muli, né le mule sieno atti alla generazione.* [V. 32].

LXIII. pp. 57-59. *Perché preualendo l' honore alla roba, le villanie che danneggiano nell' honore, non si punischino con pena capitale come i furti, che danneggiano nella roba.* [IX. 24].

LXIV. p. 59. *Perché di Napoli sogliano vscire ladri....* (2) *et più sottili che dell' altre città*

LXV. pp. 59-60. *Perché tutti i Cingari habbiano per vso di rubare, né lo si tengano a dishonore.* [VIII. 3].

LXVI. pp. 60-62 *Che* (3) *sia più degno del nome di Poeta Lucretio, o Gio. Boccaccio.* [IX. 6].

LXVII. pp. 62-64. *Se Homero Poeta seppe di Medicina.* [IX. 10].

---

(1) Il numero LIV nei quesiti, essendo ripetuto, fa sì che, secondo la numerazione del testo, i quesiti appaiano 150, mentre in realtà sono 151. La numerazione nell' indice è giusta; ma, come è naturale, noi manterremo l' altra numerazione.

(2) Dove nel testo sono i puntini, nell' indice sono le parole: *in più numero.*

(3) Ma nell' indice giustamente *Chi.*

LXVIII. pp. 64-65 *Se sia vero quello che disse l' Ariosto:* « Natura inchina al male, e vien a farsi L' habito poi difficile a mutarsi ».

LXIX p. 65. *Se sia vero quello che disse il Petrarca:* « Nostra natura è vinta dal costume ».

LXX. pp. 65-66. *Perché le fauole ci dilettino ancorché sappiamo, che non contengono verità.* [IX. 5].

LXXI. p. 66. *Perché Homero ne' giuochi sempre dia il primo luogo al fare alle pugna, il secondo alla lotta, et il terzo al correre.* [IX. 9].

LXXII. pp. 66-67. *Se la poesia sia vtile* (1).

LXXIII. p. 68. *Onde nasca che i vecchi sieno più scarsi de' giouani, hauendo essi manco tempo da spendere.* [VI. 25].

LXXIV pp. 68-69. *Perché i vecchi essendo più prudenti, che gli altri huomini, sogliano inebbriarsi più facilmente che le femmine.* [VI. 44].

LXXV. p. 69. *Perché i vecchi sogliano per ordinario leuarsi, e mangiar per tempo.* [VI. 43].

LXXVI. p. 70. *Da che nasca le* [sic] *timidità.* [VI. 30].

LXXVII. p. 70. *Perché essendo la vergogna timore, non faccia impallidire, ma arrossare.* [VI. 28].

LXXVIII. pp. 70-71. *Perché le donne sieno più vergognose degli huomini.* [VI. 32].

LXXIX. p. 71. *Perché le donne si pregino tanto della bellezza corporale, che è cosa caduca.* [VI. 33].

LXXX. p. 71. *Perché l' amante alle volte si perda nella presenza dell' amata, et non sappia parlare.* [VI. 35].

LXXXI. p. 72. *Che sia più desiderabile per vn amante, il veder l' amata, et non le parlare, o il parlarle, et non la vedere.* [VI. 37].

LXXXII. p. 73. *Perché s' amino le donne brutte.* [VI. 34].

(1) Questo quesito non risponde a nessuno in particolare dei quesiti nell' edizione definitiva, ma ivi trova il suo svolgimento in quasi tutto il libro VII; come del resto con la materia di questo libro si ricollega con ogni probabilità quello che doveva essere il quesito CIL.

LXXXIII. p. 73. *Perché l' amante non sopporti riuale; essendo che questo è vn diminuire gli honori all' amata.* [VI. 36].

LXXXIV. p. 74. *Perché si dia all' huomo per proprietà più tosto il ridere che 'l piangere.* [VI. 14].

LXXXV. p. 74-75. *Perché fra gli animali, che non hanno penne, l' huomo solo canti, et cammini su due piedi.* [V. 18].

LXXXVI. pp. 75-76 *Perché tra gli uccelli, che cantano non cantino le femmine.* [V. 37].

LXXXVII. pp. 76-77. *Quale animale sia più simile all' huomo.* [V. 27].

LXXXVIII. pp. 77-78. *Qual sia il più felice animale dall' huomo in poi.* [V. 28].

LXXXIX. pp. 78-79. *Qual sia il più crudele animale.* [V. 29].

XC. p. 79. *Perché la natura habbia fatta la barba agli huomini, e non alle donne.* [V. 12]

XCI. p. 79-80. *Perché nascano gli huomini senza denti.* [V. 23].

XCII. p. 80. *Perché all' huomo inuecchiando cadano i denti.* [V. 24].

XCIII. pp. 80-81. *Perché la rondinella così dimestica per le case, venendo racchiusa in gabbia subito se ne muoia.* [V. 39].

XCIV. p. 81. *Perché sieno create le mosche.* [IX. 20].

XCV pp. 81-82. *Perché sieno state create le foglie degli alberi.* [IX. 21].

XCVI. p. 82. *Perché la Luna d' Agosto paia maggior dell' altre.* [III. 13].

XCVII pp. 82-83. *Perché il cielo, et il mare paiano azzurri.* [II. 10].

XCVIII. 83. *Se 'l disprezzar la vita sia cosa lodeuole.* [IX. 26].

IC. p. 83-84 *Perché l' animal ferito nel cuore subito muoia, et non così subito ferito in altra parte.* [V. 42].

C. p. 84. *Perchè gli vccelli che hanno il becco adunco ordinariamente non beano.* [V. 38].

CI. pp. 84-85. *Perché faccia nausea il nauigare per l'acqua marina, e non per li fiumi.* [IV. 21].

CII. p. 85. *Perché l'olio stia sopra l'acqua.* [IV. 15].

CIII. pp. 85-86. *Perché i corpi dei fulminati non si corrompano.* [IV. 11].

CIV. pp. 86-87. *Perché resistendo l'oro alla putredine, et essendosene sempre cauato, et cauandosene tuttauia dalla terra; nondimeno, se ne ritroui così poco.* [IX. 23].

CV. p. 87. *Perché i poueri non saccheggino i ricchi essendo in tanto numero più di loro.*

CVI. p. 88. *Perché l'anno 63 dell'età dell'huomo si chiami climaterico.* [V. 5].

CVII. p. 89-90. *Perché i giorni della settimana hauendo il nome de' Pianeti non habbian anco l'ordine loro.* [II. 11].

CVIII. p. 90. *Perché i gambari vadino all'indietro.* [V. 41].

CIX. p. 90-91. *Perché i pesci non habbiano voce.* [V. 40].

CX p. 91. *Perché i gran mangiatori, sieno per ordinario pallidi e magri, et i beuitori grassi.* [V. 26].

CXI. p. 91-92. *Se Macometto fosse (come è commune opinione) sepelito alla Mecca in vna cassa di ferro solleuata in aria.*

CXII. p. 92. *Perché le donne di Spagna vsino d'andare colla faccia coperta.* [VIII. 5].

CXIII. p. 93. *Perché i Francesi portino i capegli lunghi.* [VIII. 11].

CXIV. p. 93. *Perché venga oppostò a' Modanesi che e' mirino volentieri ne' pozzi.*

CXV. p. 94. *Perché si dichi per prouerbio d'vna impresa faticosa:* Menar l'orso a Modona. [IX. 19].

CXVI. p. 95. *Perché si dichi per prouerbio:* La Merla ha passato il Po. [IX. 18].

CXVII pp. 95-96. *Che significhi questo detto:* Ferrare Agosto. [IX. 17].

CXVIII. p. 96. *Che significhi la voce Lombarda* Pitocco.

CXIX. pp. 96-97. *Da che sia deriuato il verbo* capire *per* intendere.

CXX. p. 97. *Perché i Latini chiamassero* liber *vn volume di carte.*

CXXI. pp. 97-98. *Che significhi il verbo* Discumbo.

CXXII. p. 98. *Da che sieno dette* Collazione *et* Merenda.

CXXIII. pp. 98-99. *Da che sia detta la voce* scorticare.

CXXIV. pp. 99-100. *Da che sia detto il nome di Conte.* [IX. 16].

CXXV. pp. 100-101. *Perché sogliano le donne per lo più auanzar gli huomini di numero.* [V. 6].

CXXVI. p. 101. *Perché tra tutti i popoli, che viuano con qualche ciuiltà, le donne vadino vestite de lungo.* [VIII. 6].

CXXVII. p. 102. *Perché generalmente sia in vso, che gl' huomini comandino, e non le donne.* [VIII. 7].

CXXVIII. p. 102-103. *Perché Costantino primo abbandonasse l' Italia, et Roma.* [VIII. 15].

CXXIX. pp. 103-104. *Perché fiorissero più gli huomini valorosi in Roma quando si gouernò a republica, che quando fu ridotta ad imperio.* [VIII. 14].

CXXX. p. 104. *Qual sia il più facil modo per ischifare vna congiura.* [VIII. 22].

CXXXI. pp. 104-105. *Perché diuerse sette stieno più facilmente in pace, che due sole.*

CXXXII. p. 105. *Perché le città grandi sieno men soggette alle sedizioni delle piccole.*

CXXXIII. pp. 105-106. *Perché gli antichi non combattessero per la falsa loro religione, come fanno i moderni.* [VIII. 28].

CXXXIV. pp. 106-107. *Perché i Prencipi Orientali non vogliano campane negli stati loro.*

CXXXV. p. 107. *Perché gli habitatori delle terre, et città vicine al mare riescano più astuti degli altri* [VIII. 9].

CXXXVI. p. 108. *Perché gli Europei sieno ordinariamente più buoni degli Asiatici: Et gli Africani più astuti di questi e di quelli.* [VIII. 12].

CXXXVII. p. 109. *Perché i popoli Settentrionali beano più de' Meridionali.* [VIII. 13].

CXXXVIII. p. 109-112. *Perché Alessandro Macedone, tolto*

*ch'egli hebbe il regno a Dario, si vestisse alla Persiana, et si facesse adorare.* [VIII. 16].

CXXXIX. pp. 112-113. *Perché Alessandro Macedone procurasse d' esser tenuto per figliuolo di Gioue* [VIII. 17].

CXL. p. 113. *Se 'l Prencipe dee far proua delle sue forze contra i sudditi.* [VIII. 27].

CXLI. p. 114. *Se sia più vtile per vn Prencipe la neutralità o la confederazione.* [VIII. 29].

CXLII. pp. 114-115. *Se sia meglio per vn Prencipe ch' egli habbia feudetari, o no.* [VIII. 26].

CXLIII. pp. 116-118 *Se sia meglio per vn Prencipe l'hauer stato grande, e pouero; o mediocre, e ricco.* [VIII. 30].

CXLIV. pp. 118-119. *Se sia peggio per vno stato, che 'l Principe sia troppo rigoroso, o troppo piaceuole.* [VIII. 25].

CXLV. p. 120. *Se 'l buon Prencipe, et l' huomo da bene sieno lo stesso.* [VIII. 24].

CXLVI. pp. 120-123. *Se le fortezze sieno vtili, o dannose.* [VIII. 39].

CXLVII. pp. 123-124. *Se i Comici s' habbiano da comportare nelle città ben gouernate.* [VIII. 21].

CXLVIII. pp. 124-126. *Che sia più essenziale nella guerra, o la buona elezzione, o la presta esecuzione.* [VIII. 37].

CIL. p. 126. *Se le discipline et le lettere....* [Manca la questione] (1).

CL. pp. 127-144. *Se il Boia sia infame.* [X. 38].

Riassumendo abbiamo la tavola di ragguaglio che segue: LIB. I: 1 = 1, 2 = 4, 3 = 5, 6 = 40, 7 = 26, 8 = 27, 11 = 16, 12 = 31, 13 = 22, 14 = 21, 15 = 17; LIB. II: 10 = 97, 11 = 107; LIB. III: 3 = 2, 4 = 3, 5 = 19, 7 = 18, 8 = 20, 13 = 96, 16 = 28; LIB. IV: 4 = 23, 6 = 29, 7 = 30, 9 = 41, 10 = 52, 11 = 103, 13 = 6, 15 = 102, 16 = 33 e 34, 17 = 37, 18 = 35, 19 = 32, 20 = 25, 21 = 101; 22 = 36; LIB. V: 4 = 8,

---

(1) Nell' indice c' è in più la parola *sieno*, del resto anche là sono i puntini. Cfr. addietro al num. LXXII, *nota*. È uno dei quesiti che *hanno fatto il volo d' Icaro*. Cfr. la dedicatoria del Cassiani agli Accademici della Crusca.

5 = 106, 6 = 125, 7 = 45, 8 = 46, 11 = 56, 12 = 90, 13 = 47, 14 = 48, 18 = 85, 19 = 38, 20 = 39, 21 = 50, 22 = 51, 23 = 91, 24 = 92 26 = 110, 27 = 87, 28 = 88, 29 = 89, 31 = 59, 32 = 62, 37 = 86, 38 = 100, 39 = 93, 40 = 109, 41 = 108, 42 = 99; Lib. VI: 6 = 12, 7 = 55, 8 = 57, 9 = 54$^{bis}$, 10 = 9, 11 = 13, 12 = 11, 13 = 10, 14 = 84, 18 = 61, 25 = 73, 28 = 77, 29 = 49, 30 = 76, 32 = 78, 33 = 79, 34 = 82, 35 = 80, 36 = 83, 37 = 81, 43 = 75, 44 = 74; Lib. VIII: 3 = 65, 5 = 112, 6 = 126, 7 = 127, 9 = 135, 11 = 113, 12 = 136, 13 = 137, 14 = 129, 15 = 128, 16 = 138, 17 = 139, 21 = 147, 22 = 130, 24 = 145, 25 = 144, 26 = 142, 27 = 140, 28 = 133, 29 = 141, 30 = 143, 37 = 148, 39 = 146; Lib. IX: 5 = 70, 6 = 66, 8 = 58, 9 = 71, 10 = 67, 16 = 124, 17 = 117, 18 = 116, 19 = 115, 20 = 94, 21 = 95, 23 = 104, 24 = 63, 26 = 98, 27 = 7, 30 = 44, 31 = 43, 33 = 15, 34 = 15; Lib. X: 28 = 150.

Restano senza riscontro i quesiti segnati coi numeri: 14, 24, 42, 53, 54, 60, 64, 68, 69, 72, 105, 111, 114, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 131, 132, 134, 149 (1)

Questa prima edizione è rarissima, tanto è vero che non è stata veduta, o almeno esaminata particolareggiatamente da nessuno di coloro che si sono occupati del Tassoni: di fatto il quesito del boia, che si disse comparire per la prima volta nell' edizione de' *Pensieri* del 1620, si trova già, come s' è visto, ultimo in questa *Parte de' quisiti*; né è stato avvertito da alcuno che il n.° LIV è ripetuto. Non è registrata dal Brunet, né dal Graesse.

Se ne trova un esemplare nella R. Biblioteca Palatina di Parma [L. XI. 10567$^6$] e su esso ho condotta la presente descrizione. Un altro esemplare comparve in vendita in un catalogo romano del 1898 (2).

Quest' edizione non fu approvata dal Tassoni, come si rileva dall' avvertimento *A chi legge, perché l' autore non dedichi l' opere sue,* premesso alla prima edizione da lui

(1) Per i num.$^i$ 72 e 148 si veda addietro nelle note ai quesiti stessi.

(2) *Catalogo della Biblioteca del Conte F. S. C.... patrizio romano.* Roma, Rossi, 1898, p. 311, n. 2584.

ufficialmente riconosciuta, quella cioè stampata in Modena dal Verdi nel 1612 e riprodotta poscia in tutte le edizioni successive. Ivi così argomenta a proposito della dedica agli accademici della Crusca comparsa in quest' edizione del 1608: « Rimarrebbeci il dubbio dell' essersi già data fuori una parte di questi medesimi Quisiti con la Dedicazione, la quale veramente non biasimo, osservand' io quell' Accademia illustrissima con ogni sorte di riverenza; ma non posso già approvar quegli abbozzi, che fatti allora improvisamente senza aver libri e da poi scarmigliati e scipati, per così dire, da chi che fosse, furon per altra mano contra il mio gusto, e contra il dover pubblicati ».

Ma molto facilmente anche questa disapprovazione è una delle solite finzioni degli autori secentisti. Il Tassoni stesso più tardi voleva per la *Secchia rapita* « un poco di dichiarazione all' opera, in cui si mostrasse, ch' ella fosse stata stampata senza saputa dell' autore »; e Francesco Bracciolini in una curiosa prefazione (Roma, Biblioteca Nazionale, Ms. Vittorio Emanuele 43) stesa a nome del libraio Ciotti di Venezia per esser mandata innanzi a un volume *Rime di diversi* dice fra l' altro: « Io chiamo per giudici voi, giudiziosi lettori, di una querela che intendo che mi vien data dal signor Francesco Bracciolini, ch' io abbia, senza saputa sua, dato in luce queste rime piacevoli, delle quali egli ha composto la maggior parte; e prima dico per mia giustificazione, ch' io non ho saputo questa sua volontà esser così risoluta e ferma com' egli afferma, perchè essendo costume degli autori il prender questo pretesto più tosto per cerimonia che per verità, so e debbo credere che, se agli altri non dispiace che si amplifichi la gloria loro per mezzo degli scritti, né meno debba ciò dispiacere al signor Bracciolini.... » [1]

Il Muratori e il Tiraboschi riferiscono senza commenti la protesta del Tassoni, ma l' autore inglese delle *Memorie*

[1] M. Barbi, *Notizia della vita e delle opere di Fr. Bracciolini*, Firenze, Sansoni, 1897, pp. 83-84.

tassoniane [1] osserva giustamente in proposito: « But it would seem that the printer had not incurred his displeasure; for, in the following year, the press of Cassiani imparted his *Considerazioni sopra le rime del Petrarca.* »

## 2 MODENA, VERDI 1612

« *Varietà Di Pensieri* | d'ALESSANDRO TASSONI | « Divisa In IX Parti, | Nelle quali per via di « Quisiti con nuoui fondamenti, | e ragioni si « trattano le più curiose materie Naturali, | Mo- « rali, Ciuili, Poetiche, Istoriche, e d'altre | fa- « coltà, che soglian venire in discorso | fra ca- « ualieri, e professori | di lettere. | |*Stemma*| In « Modona, | Appresso gli Eredi di Gio. Maria « Verdi, M.DC.XII. | Con licenza de' Superiori. »

Di pp. 108 nn. + 592, in-4. Non è registrata né dal Brunet, né dal Graesse.

A pp. nn. 3-14 è la prefazione « A chi legge. Perché « l'Autore non dedichi l'opere sue. » In fondo a p. 14 nn. è l'avvertenza: « Ha errato la stampa in diversi luoghi « non pur in cambiar varie lettere, ma anche in tralasciar « qualche voci. Però pregasi chi vuol leggere, che in ultimo « vegga la carta de gli errori, e gli ammendi prima che « legga. » A pag. nn. 15 è la licenza di stampa di D. Gio. Battista Iustiniani in data Roma, 3 febbr. 1612 e sotto l'*imprimatur* firmato « F. Michael Angelus Lerrius Inquisitor

---

[1] JOSEPH COOPER WALKER, *Memoirs of Tassoni*, London, 1815, p. 31.

Generalis Mutinae ». Segue quindi a pp. nn. 17-31 la « Tavola de' Quisiti » distribuiti in nove libri: a pp. nn. 33-102 è la « Tavola di tutte le cose piú notabili, che si contengono nell' opera »; seguono in due pagine e mezzo le « Scorrezioni della stampa ». A pp. 1-592 sono i nove libri dei Pensieri. Bisogna avvertire che in alcuni esemplari è diversa la distribuzione delle 108 pagine n. num.; poiché le prime 32 con la tavola dei quesiti sono poste avanti il testo dei Pensieri, e le altre 76 dopo. Ugualmente le pagine delle correzioni si trovano in alcuni esemplari in fine al volume, in altri invece subito dopo le 592 pagine numerate.

I quesiti in questa edizione hanno l' ordine che conserveranno poi nelle successive, poche cose mutate ed aggiunte, le quali indico piú sotto. Sono in numero di 232, distribuiti in nove libri nel modo che segue:

I. Caldo e Freddo. Quesiti n.° 16. Diventano 17 nell' ediz. definitiva del 1636 per l' aggiunta del quesito (xvii): *Perché l' inuerno sia maggior freddo dopo il Solstizio che auanti.*

II. Cielo e Stelle. Quesiti n.° 13.

III. Sole e Luna. Quesiti n.° 15. Diventano 16 nell' ediz. definitiva per l' inserzione di un nuovo quesito, il sesto: *Come il Sole riscaldi l' aria e la Luna non la riscaldi, che è piú vicina a lei.*

IV. Aria, Acqua e Terra. Quesiti n.° 24. Diventano 25 nell' ediz. definitiva per l' aggiunta di un quesito (xxv): *Se la terra si muoua.*

V. Accidenti e Proprietà diverse. Quesiti n.° 40. Diventano 44 nell' ediz. del 1636 per l' inserzione dei quattro quesiti che seguono (rispettivamente xvii, xxxiv, xxxvi, xliv): *Perché l' huomo non ci vegga di notte, e alcuni altri animali sí. — Perché i cani incontrandosi in carogne secche sogliano gittarsi in terra e strofinarsi lor sopra. — Onde proceda che 'l pelo de' gatti, fregandosi loro la mano sopra la schiena,*

*scintilli. — Se la vita di Diogene Cinico sia lodeuole o biasimeuole.*

VI. Disposizioni, Abiti e Passioni umane. Quesiti n.° 44 Diventano 46 nell' ediz. definitiva per l' inserzione di due quesiti, il xvii: *Che sia peggio, l' inuentare una cosa cattiua o l' approbarla per buona* — e il xlvi: *Perché infortisca piú ageuolmente il vino dolce che l' austero.*

VII. Lettere e Dottrine profane. Quesiti n.° 12. Diventano 13 nell' edizione del 1636 per l' aggiunta del quesito (xiii): *Se sia meglio esser nobile o dotto.*

VIII Costumi di Popoli e Interessi di Stato Quesiti n.° 36. Diventano 39 nell' ediz definitiva per l' inserzione dei tre quesiti che seguono (rispettivamente x, xx, xxxv): *Come i Romani, c' hebbero l' origine loro da gente vile e di malaffare, pastori, serui fuggitiui e banditi, diuenissero in un subito Caualieri d' animi generosi e magnanimi. — Che sia peggio per vno stato: Che 'l Principe sia cattiuo e i Consiglieri buoni, o il Principe buono e i Consiglieri cattiui. — Se per vn Principe di poca prudenza sia meglio ch' egli habbia vn solo o piú Consiglieri.*

IX. Cose poetiche, istoriche e varie. Quesiti n° 32. Diventano 36 nell' ediz. definitiva per l' inserzione dei quesiti che seguono (rispettivamente iv, xxii, xxviii, xxxvi): *Se la fauola del poema epico dell' Ariosto habbia vnità — Perché non si trouino fiori neri. — Da che proceda che alcuni sognando fauellino, escano del letto e vadano attorno come se fossero desti. — Se Ouidio errasse ne' seguenti versi del secondo libro delle sue Metamorfosi, cap.* vii: Utque viam teneas, nulloque errore traharis etc.

Degno di nota è che nella prefazione *A chi legge*, verso la fine, è il passo che segue: « E se non hauessi hauuta altra « occasione migliore, bastauami col Serenissimo Carlo « Emanuele Duca di Sauoia quel suo generoso, e magna- « nimo cuore; o col Gran Cosmo Secondo la seruitú

« de' miei antenati; o coll' Altezza d' Vrbino, il Signor « Duca Francesco Maria Secondo di questo nome, la stima « ch' egli fa de gl' ingegni. Né forse il glorioso Pontefice « Paolo Quinto, ch' oggidì regna (se i suoi santi Prede- « cessori non presero in mala parte, che da scrittori poco « prudenti fossero lor dedicati libri della cucina) si sa- « rebbe sdegnato di vedersi dedicar Quistioni de gli ele- « menti, del cielo e delle cose vmane. E quando pur final- « mente ogn' occasione con tutti gli altri mi fosse venuta « meno, non mi sarebbe mancata col Principe della mia « Patria, il nuovo Cesare, la cui benignità incomparabile « può dar confidenza di fauori e di grazie a i proprij ne- « mici suoi, non che a i sudditi naturali e diuoti come « son' io. Ma poiché con si poca ragione, come veduto « habbiamo, si dedicano le scritture, che si vogliono pu- « blicare, niuno si maravigli s' io non dedico queste mie, « le quali se il valeranno, troverannosi protettori senza « dedicatoria; e se no, poco in ogni modo lor gioverebbe, « che fossero dedicate. » E adesso si osservi nell' *Epistolario*. Ci sono conservate ancora le lettere, con le quali il Tassoni accompagnò l' opera sua ad alcuni príncipi, quando vide la luce; e al duca di Savoia scriveva: « Ben supplico « V. A. a non maravigliarsi, che a lei non sia dedicato; « ché se io avessi creduto, che la mia penna potesse ag- « giungere chiarezza all' opere gloriose del primo guerrier « di Europa e del piú magnanimo Principe che abbia la « nostra età, V. A. era quella, che potea co 'l suo nome « illustrare i miei scritti ad esser con sincero affetto cele- « brata da loro. Però ella si degnarà di non attribuire a « poco conoscimento la diffidenza, che ho avuta di me « medesimo e del mio poco valore, e di ricevere in segno « di quella umile devozione, che io le professo, questa pic- « ciola immagine, che posso offerirle della mia affettuosa « servitú. » (1). Al Gran Duca di Toscana: « Poteva la

(1) *Le Lettere di* A. Tassoni pubbl. da Giorgio Rossi, Bologna, Romagnoli-Dall' Acqua, Vol. II, p. 142.

« servitú de' miei passati con la Serenissima Casa di V. A., « aggiunta alla particulare benignità e generosità, che ella « è solita di usare con le persone di lettere, aprirmi la « strada a dedicarle il libro de' miei *Pensieri*, se io l'avessi « giudicato capace di alcuna dedicazione; o se io avessi « preteso di spaventare coloro, che ne diranno male col « glorioso nome di V. A. Ma il non averglielo dedicato « non m'induce pertanto a restare di presentarglielo, come « fo, con quella riverenza, che debbo, supplicandola a non « isdegnarlo, perché egli sia d'autore poco noto all'orecchie « sue. » (1). E al Duca d'Urbino: « Se questo mio libro « fosse in lode delle Lettere, come è in contrario, e non « m'avessero ritenuto gli altri tanti rispetti, che V. A. « vedrà, a niuno piú era da dedicarlo, che a Lei, la quale « in esser letterata avanza di gran lunga tutti gli altri « Principi dell'età nostra; perciocché veramente i libri si « avrebbono a dedicar solamente a chi gli intende, e gusta « di maneggiarli. Ma avend' io avuta cosí cattiva sorte in « questa professione, e cosí poco onore ricevuto da lei, « che 'l danno e l'ira m'hanno incitato a vendetta; per- « ch' io mi sia chiuso l'adito a dedicare a V. A. le mie « fatiche, non resterò per questo di fargliene dono, e di « supplicarla, come fo umilmente, a gradirle. » (2) Cosí che qualche maligno potrebbe osservare che, per non dedicare il libro ad alcuno in pubblico, finí col dedicarlo contemporaneamente a tre in privato.

Questa è la prima edizione dei *Pensieri* ufficialmente riconosciuta dall'Autore, il quale s'occupò poi per tutta la vita a ritoccare l'opera sua e a curarne nuove edizioni. A questa edizione certamente si riferisce la disposizione nel testamento del 1612, dove provvede a che l'opera sia

(1) *Lettere* cit., vol. II, p. 144.

(2) *Lettere* cit., vol. II, pp. 144-145. Indirizzò ugualmente il suo libro a Milano al Card. Federico Borromeo (cfr. la lettera nel vol. II, pp. 145-146) e ad altri, come omaggio, senza accennare a qualsivoglia intenzione di dedica.

ristampata tradotta in latino (1), cosa tanto piú singolare quando si pensi che dell' averla scritta in volgare l'Autore si faceva appunto un merito come di novità prima di lui intentata. Nella prefazione *A chi legge*, *Perché l' autore non dedichi l' opere sue* egli scrive: « Ho anche voluto scriuer « materie fisiche nella lingua, che comunemente si scriue « nella mia patria; non che non m' hauesse dato ancor « l' animo di scriuer nella latina; ma èmmi paruto di se- « condar la natura, doue non ho stimato hauer bisogno « dell' arte. E tanto piú lusingandomi il gusto d' essere il « primo, s' io non m' inganno, a introdurre in essa una « nuoua dottrina con nuoue opinioni. Aggiuntoui che 'l « mio fine è di scriuere a' Cauaglieri e Signori, che non « sogliono darsi agli studi di lingue antiche; e parrà forse « anco troppo ad alcuni di loro, ch' io habbia lasciate la- « tine le autorità degli allegati scrittori per non iscemarle « di peso. » Tale disposizione, della quale non è fatto cenno nel testamento del 1613 ricompare in quello del 1620 (2), ma non piú nei successivi: forse ne dimise il pensiero: d'altra parte ebbe ancora tanta vita, e furono tante le edizioni dei *Pensieri*, delle quali poté curare la stampa, che non gli sarebbe dovuto tornar difficile il tradurre in atto il suo divisamento, se in esso avesse persistito.

(1) « E perché il nominato fra Fulvio mio Erede, troverà alla mia « morte alle stampe un volume di miei quisiti in lingua volgare di- « stinto in nove libri, voglio che egli sia obbligato a farlo tradurre in « latino da persone intendenti e ristampare cosí tradotto in termini « d' anni 12, e s' egli nol farà lascio 300 scudi da sei lire di moneta « di Modena a' detti Sacri Canonici, che facciano essi fare l' uno e « l' altro. E se fra Fulvio morisse avanti il detto termine d' anni 12 e « non avesse adempito, voglio che i medesimi Sacri Canonici possano « conseguire de' miei beni i detti scudi 300 per il medesimo effetto « di far traddurre e stampare il detto mio libro cautelandosi in ogni « miglior modo sopra detti miei Censi. » Cfr. *Lettere* cit., vol. II, p. 302.

(2) « Item per ragione di legato lascia all' Ill.e Sig.r Cav.r Fulvio « Testi tutti i suoi libri e tutte le sue scritture in penna con obbligo « di tradurre o far tradurre in latino da persona idonea i dieci libri « de' Pensieri diversi, composti e pubblicati da esso Sig.r Testatore in « volgare. » Cfr. *Lettere* cit., vol. II, p. 313.

**3** MODENA, VERDI **1613**

« *Varietà Di Pensieri* | D'ALESSANDRO TASSONI | « Divisa in IX Parti, | Nelle quali per via di « Quisiti con nuoui fondamenti, | e ragioni si « trattano le piú curiose materie Naturali, | Mo- « rali, Ciuili, Poetiche, Istoriche, e d'altre | fa- « coltà, che soglian venire in discorso | fra ca- « ualieri, e professori | di lettere. | [*Stemma*] In « Modona, | Appresso gli Eredi di Gio. Maria « Verdi, | M.DC.XIII. | Con licenza de' Superiori. »

Di pp. 64 nn. + 396 + 2 nn. in-8. È registrata come prima edizione dal Brunet e dal Graesse; non è ricordata dal Tiraboschi.

La licenza di stampa e l'imprimatur, gli stessi che nell'ediz. del 1612, sono a p. nn. 2; la prefazione « A chi legge. Perché l'Autore non dedichi l'opere sue » è a pp. nn. 3-6; in fine della p. nn. 6 è l'avvertenza che già era nell'ediz. del 1612 per gli errori di stampa, e le due carte nn. in fine del volume contengono appunto le « Scorre- « zioni della stampa ». A pp. nn. 7-16 è la « Tavola « de' Quisiti » e a pp. nn. 17-63 è la « Tavola di tutte le « cose piú notabili, che si contengono nell'Opera. » A pp. 1-396 sono i nove libri dei Pensieri. Il numero è la distribuzione dei quesiti è la stessa che nell'ediz. del 1612, cioè 232 quesiti in tutto.

Quest'edizione è piú piccola per il formato della precedente, ma la grandezza della pagina stampata è la stessa: anche il carattere è piú piccolo e denso e piú strette sono le linee (mentre nell'edizione del 1612 vi sono 34 linee per pagina, in questa le linee sono 39). Diversa è pure la distribuzione dei caratteri: nell'ediz del '12 il testo è in rotondo e sono in corsivo i titoli e le citazioni; in questa

è in corsivo il testo e sono in rotondo le citazioni e i titoli. L'edizione nel suo complesso è piú andante della precedente, e, almeno da quanto mi risulta dal confronto di parecchi luoghi, non presenta varietà di lezione notevoli.

**4** CARPI, VASCHIERI **1620**

« *Dieci Libri* | *Di Pensieri Diversi* | D'ALES-
« SANDRO TASSONI, | Ne' quali per via di Quisiti
« con nuoui fondamenti, | e ragioni si trattano
« le piú curiose materie Na-| turali, Morali, Ci-
« uili, Poetiche, Istoriche, | e d'altre facoltà, che
« soglian venire in | discorso fra Caualieri, e pro-
« fes-| sori di lettere. | Aggiuntoui nuouamente
« il decimo Libro del paragone de gl' | ingegni
« antichi, e moderni, e la confutazione del moto |
« della terra, con altri varj Quisiti. | E corretti,
« e ampliati, e arricchiti in questa terza impres-
« sione | per tutto dall'Autore di nuoue curio-
« sità. | Dedicati All'Illustriss. Et Reverendiss. Sig.
« Co: | Paulo Coccapani Arciprete, et Ordinario
« di Carpi. | |*Stemma*| In Carpi, Appresso Giro-
« lamo Vaschieri. 1620. | Con licenza de' Supe-
« riori. »

Di pp. 96 nn. + 584 in-8. Il Graesse pone erroneamente l'ediz. di Carpi nel 1626.

A p. nn. 3 è il seguente avvertimento *A chi legge* dello stampatore a spiegare la dedica che compare nel frontispizio del volume: « Questi curiosissimi Libri de' Pensieri « del Sig. Tassoni ristampati da me con quella diligenza

« maggiore che ho saputo e potuto, io Girolamo Vaschieri, « per quello che tocca a me, gli dedico a Monsig. Illu- « striss et Reuerendiss. Co: Paulo Coccapani Arciprete et « Ordinario di Carpi, mio particularissimo Signore, in « segno della mia divota osservanza e degli obblighi, ch' io « professo d' auergli, senza entrare nel merito delle sue « nobili qualità, per non toccar quella parte, che hanno « contaminata gli adulatori moderni. E N. S. Iddio sia « con lui » (1)

A p. nn. 4 è l' *imprimatur*, senza data, a firma: « Fr. « Thomas de Tabbia Inquisitor et Mag. », rilasciato in seguito al parere favorevole del Canonico Costanzo Scali, teologo della Cattedrale e consultore del Santo Ufficio in Modena, il quale, « hauendo letto con diligenza il Decimo « Libro de' Pensieri diuersi del Sig. Alessandro Tassoni, et « ancora le giunte e i Quisiti dal medesimo Autore accre- « sciuti a gli altri noue libri già stampati », non vi aveva trovato nulla contro la fede cattolica e i buoni costumi (2).

---

(1) Il Tassoni, il 28 dicembre 1619 scriveva da Roma al Canonico Sassi: « Lo stampatore di Carpi mi prega di volerlo lasciare dedicare « il libro a Monsignor Arciprete. Nessuno desidera piú di me l' onore « e la riputazione di esso signor Arciprete; però se ben io non avea « caro che 'l mio libro fosse dedicato ad alcuno, non mi pare di ne- « gare a lui questo. Ne scrivo a lui medesimo nella congiunta lettera, « che V. S. potrà fargli avere per via sicura; ma desidero non di meno « che le mie 100 copie sieno senza dedicazione alcuna, perché lo « stampatore non ha che far nella roba mia, e, se vuol dedicare, de- « dichi solamente quello che tocca a lui; ché sarebbe disconvenienza « che quello, che ho fatto stampar io, a mie spese, per donarlo senza « dedicatoria, il donassi con una dedicazione d' altri. Sí che V. S. potrà « scrivere che, giacché alle copie mie non ci occorre dedicatoria, gliele « mandino, e intanto dedichino quelle dello stampatore conforme al- « l' avviso dato da me. » Cfr. *Lettere* cit., vol. I, p. 178.

(2) Il permesso di stampa dell' Inquisitore fu rilasciato non senza difficoltà, non ostante si trattasse d' opera che, per la massima parte, aveva già veduta la luce con tutte le *Licenze de' Superiori*, che si potessero desiderare. Dalle lettere del Tassoni si rileva che già fin dal 18 aprile 1618 l' opera era nelle mani dell' Inquisitore, e il 25 maggio dello stesso anno scriveva al Sassi: « Quanto al libro de' Pensieri, rendo

Segue a pp. nn. 5-16 la « Tavola de' Quisiti »; poi, a pp. nn. 17-83, la « Tavola di tutte le cose piú notabili, che si « contengono ne' primi nove libri: quella del Decimo sarà « a parte dopo questa, essend' egli stato aggiunto all' Opera « in questa terza Impressione »: di fatti, a pp. nn. 84-93, è la « Tavola delle cose piú notabili, che nel decimo libro « si contengono »; e da ultimo, a pp. nn. 94-96, un elenco di errori e di correzioni. Comincia quindi con la pag. 1 il testo dei Pensieri; a pag. 479 terminano i primi nove libri, e da pag. 481 a pag. 584 è il decimo, nuovamente aggiunto.

La stampa dell' opera (cfr. le *Lettere* al Sassi) andò piú tosto a rilento: l' 11 agosto 1618 era finito di stampare il primo libro; prima del Natale dello stesso anno cominciava la stampa del settimo; nell' ottobre del '19 l' intero volume era già finito di comporre, eccetto la Tavola delle materie; il mese dopo era finito di stampare, eccetto il frontispizio (1) e finalmente nel febbraio del 1620 vedeva la luce.

---

« grazie infinite a V. S. e al Sig. Giuseppe dell' ufficio fatto col Padre « Inquisitore; qual non credo non troverà nulla, perché l' hanno pas- « sato anche a Venezia, come sta cotesta copia, se bene quella s' è « poi perduta. Scrive il Milani che gli ha motivato ch' io cito autori « proibiti. Io non ho mai saputo che non si possano citare autori proi- « biti; ma sí bene che non si possano citare con sorte alcuna di lode, « e in questo io non credo di aver errato. E il dover vorrebbe ch' egli « badasse a quello solamente, ch' è aggiunto in penna e non a quello « ch' è stato stampato e ristampato. » Cfr. *Lettere* cit., vol. 1, p. 152. Finalmente, dopo parecchio indugiare, e molte insistenze per parte degli amici, l' *imprimatur* fu concesso.

(1) Quanto al frontispizio, lo stampatore v' avea messo una quercia, come impresa, del che forte si sdegnò il Tassoni e il 13 febbraio del 1620 scriveva da Roma con molta vivacità al canonico Sassi: « Io non « mi maraviglio tanto dello stampatore quanto di Mons. Arciprete, che « fa egli assistere alla stampa e lascia fare di questi spropositi, e però « vo' dubitando che sia stata qualche invenzione di que' suoi assistenti. « Se l' impresa fosse qualche cosa di buono o almeno mediocre, non « me ne curerei; ma una quercia col motto *stat quercus*, io non so « che si voglia dire, se non ch' egli è un asino da bastone; cioè che

Per ciò che riguarda il mutato titolo dell' opera, il Tassoni stesso ne scriveva da Roma al canonico Sassi, il 26 ottobre 1617, quando fervevano le trattative per una ristampa modenese dopo l' insuccesso della padovana: « Io vorrei « in questa seconda edizione mutare il titolo in parte e « dove dice: *Varietà di Pensieri*, dire: *Dieci libri di vari* « *Pensieri* ». Cfr. *Le Lettere* cit., vol. 1, p. 141.

Quanto alla correzione e alla contenenza questa edizione si avvantaggia sulle due modenesi del '12 e del '13 e fu curata con particolare cura dal Tassoni, il quale da tempo pensava a una nuova stampa dell' opera sua e aveva avute lunghe infruttuose trattative col Ciotti di Venezia e con un libraio padovano (1). Alla correzione della stampa sovraintesero, oltre G. B. Milani, Mons. Paolo Coccapani, arciprete di Carpi: le tavole furono fatte dal canonico

---

« gli basterebbe un querciuolo per aggiustargli il cervellaccio. Io non « ci voglio la sua impresa, e se ce la vuol mettere, stampi a sue « spese e mi restituisca i miei danari, ch' io mi contento ecc. » Cfr. le *Lettere* cit. vol. 1, p. 180. La spuntò il Tassoni, e la quercia fu tolta dal frontispizio.

(1) Per queste due edizioni, che poi non furon fatte, si veda la prefazione a questo volume. Delle cure che il Tassoni aveva per la nuova edizione, fra le molte prove che potrei citare, ricorderò il brano seguente, che cavo da una sua lettera al Sassi del 30 settembre 1618: « Nel quarto quesito del quarto libro a facc. 163 [l' indicazione « si riferisce all' edizione modenese del 1612] in ultimo è aggiunta una « postilla ove sono le seguenti parole: *Scirocco, in alcuni autori toscani* « *antichi, che per essere idioti storpiarono molte voci, si troua scritto;* « *Scilocco etc.* Io vorrei che si cancellasse quella particella *che per* « *essere idioti storpiarono molte voci;* e ho scritto al sig. Gio. Bat- « tista che, se siamo in tempo che la stampa non sia piú avanti, abbia « egli cura di cancellarla o farla cancellare. Ma perché egli mi scrive « che stava per andare a Ferrara, se fosse andato di già o fosse a « Carpi, V. S. mandi questa mia o a lui o a Mons. Arciprete in sua « absenza, acciò non passi l' occasione, se pure l' abbiamo, come mi « fa sperare la negligenza, che 'l libraro ha usata fin ora, acciò del « male caviamo qualche bene. » (*Lettere* cit., vol. 1, p. 155). La frase di fatti che il Tassoni voleva tolta non comparisce nell' edizione di Carpi, dove il luogo in questione è a pag. 124.

Scala [1]. Per la contenenza, i quesiti diventano 268, dei quali 27 appartengono al libro decimo: quanto ai primi nove libri restano immutati il I, il II, il III; il IV ha in piú il quesito XXV; il V ne ha in piú tre: XXXIV, XXXVI, XLIV; il VI uno, il XLVI dell'ediz. definitiva, e qui naturalmente XLV, mancando ancora il quesito che sarà poi il XVII; uno ne aumenta il VII, il XIII; uno, il XXXV, l'VIII e due da ultimo, il XXII e il XXVIII, il libro IX [2]. È stato affermato erroneamente che in questa edizione ricompare il quesito « Se il Boia sia infame »: come vedremo, tale quesito si ritrova per la prima volta nell'edizione del 1636, quando cioè il Tassoni era già morto. Vi manca inoltre la solita premessa *A chi legge. Perché l'autore non dedichi l'opere sue*, almeno io non l'ho trovata in nessuno degli esemplari da me esaminati, come non è cenno nelle lettere che dovesse essere ommessa.

**5** VENEZIA, BROGIOLLO **1627**

« *Dieci Libri* | *Di Pensieri Diversi* | D'ALES-
« SANDRO TASSONI, | Ne' quali per via di Quisiti
« con nuoui fondamenti, e ragioni si trattano le
« piú | curiose materie Naturali, Morali, Ciuili,
« Poetiche, Istoriche, e d'altre facoltà, | che so-
« glian venire in discorso fra Caualieri, e pro-
« fessori di lettere. | Aggiuntoui nuouamente il
« decimo Libro del paragone de gl'Ingegni an-
« tichi, | e moderni con altri varij Quisiti. | Cor-

(1) Si vedano in proposito le lettere al Sassi del 20 novembre e 12 dicembre 1619, *Lettere* cit., vol. I, p. 173 e p. 175.

(2) Si veda addietro, pp. 17-18, il confronto nel numero dei quesiti fra l'ediz. del '12 e quella del '36.

« retti, ampliati, e arricchiti in questa quarta « impressione per | tutto dall' Autore di nuoue « curiosità. | All' Illustrissimo Signore, | Il Signor « Conte Gio. Battista Gambara | Conte di Virola, « di Pralboino, di Milzano, etc. | |*Stemma*| In « Venetia, MDCXXVII. | Appresso Marc' Antonio « Brogiollo. | Con Licenza de' Superiori, et Pri- « uilegio ».

Di pp. 96 nn. + 679 + 1 nn. in-8. Tanto nel Brunet quanto nel Graesse il nome dell' editore è « Broglio »; inoltre il Graesse ricorda due edizioni veneziane dei *Pensieri* sempre a cura di questo « Broglio » e del 1627. Io non conosco altro che questa, ma forse il Graesse confonde con quella di Milano del 1628, che ne è una ristampa.

A pp. nn. 3-4 è la lettera-dedica di Paolo Frambotti in data « Di Padoua il dí 28 Gennaio 1627 »; a pp. nn. 5-11 lo scritto del Tassoni « A chi legge. Perché l' autore non dedichi l' Opere sue »; a p. nn. 12 un nuovo *Imprimatur* diverso da quello delle edizioni del '12 e del '13. In data del 14 di decembre 1625 F. Antonino Fibei chiede a nome del Padre Maestro di sacro Palazzo al Padre De' Grassi che vegga il libro e ne dia il suo parere per iscritto, e Fr. Dominico de' Grassi de' Predicatori Maestro di Sacra Teologia risponde, in data del 14 gennaio 1626, di non aver trovata nell' opera del Tassoni cosa alcuna contraria alla fede cattolica e a' buoni costumi; dopo di che è l' *imprimatur* del Fibei stesso, e a piè di pagina il solito avvertimento per le scorrezioni di stampa, le quali di fatto si trovano registrate nell' ultima pag. nn. del volume. A pp. nn. 13-24 è la « Tavola de' Quisiti »; a pp. nn. 25-95 la « Tavola di tutte le cose piú notabili, che nell' opera si contengono. » A pp. 1-679 sono i dieci libri dei *Pensieri*.

È edizione ormai definitiva. Il numero dei quesiti re-

sterà immutato anche nell'ediz. del '36 cominciata vivo l'autore [1] e piccolissime saranno le varietà di parole o i brani introdotti poi.

Di tutte le edizioni dei *Pensieri* è senza dubbio la piú bella e piú ricca e fors'anche la piú corretta.

**6** MILANO, BIDELLI **1628**

« *Dieci Libri* | *Di Pensieri Diversi* | D'ALESSANDRO | TASSONI. | Ne' quali per via di Quisiti con nuoui fondamenti, e ragioni si | trattano le piú curiose materie Naturali, Morali, Ciuili. | Poetiche, Istoriche, e d'altre facoltà, che soglian venire | in discorso fra Caualieri, e professori di lettere. | Aggiuntoui nuouamente il decimo Libro del paragone de | gl'Ingegni antichi, e moderni con altri varij Quisiti. | Corretti, ampliati, e arricchiti in questa ultima impressio- | ne per tutto dall'Autore di nuoue curiosità. | All'Illustrissimo Signore, il Signor | Conte | Gio. Battista Gambara | Conte di Virola, di Pralboino, di Milzano, etc. | [*Stemma*] In Milano, Per Gio. Battista Bid. [*elli*] M.DC.XXVIII. ».

Di pp. 120 nn. + 630 in-16.

A pp. nn. 3-4 è la lettera-dedica dello stampatore G. B. Bidelli in data « Di Milano li 28 Novembre 1627 » al Gambara; cui segue, a pp. nn. 5-6, la lettera-dedica di Paolo

[1] Cfr. addietro pp. 17-18 e p. 27.

Frambotti in data: « Di Padova, il dí 28 gennaro 1627 » già comparsa nell' edizione veneziana del 1627. A pp. nn. 7-13 è lo scritto del Tassoni « A chi legge. Perché l' Autore non dedichi l' Opere sue »; a p. nn. 14 è l' *imprimatur*, come nell' ediz. precedente, aggiuntovi in piú l' *imprimatur* per la ristampa in Milano (« Fr. Vincentius « Aquens. Prouic. Sancti Officii Mediol. — Hieronym. « Septala Canon. Ordin. Poenit. pro Illustrissimo Cardin. « Archiepiscopo. — Vidit Saccus, pro Excell. Sen. ») — A pp. nn. 15-27 è la « Tavola de' Quisiti »; a pp. nn. 28-120 la « Tavola di tutte le cose piú notabili, che nell' Opera « si contengono »; a pp. 1-630 il testo dei dieci libri dei *Pensieri*.

È in tutto simile all' edizione veneziana del 1627; soltanto il formato è piú piccolo, la stampa piú andante e quel che è peggio, con numerose scorrezioni.

**7** VENEZIA, BROGIOLO **1636**

« *Dieci Libri* | *Di Pensieri Diversi* | Di ALES-
« SANDRO | TASSONI | Ne' quali per via di Quisiti
« con nuoui fondamenti, e ragioni si trat- | tano
« le piú curiose materie Naturali, Morali, Ciuili,
« Poetiche, | Istoriche, e d' altre facoltà, che so-
« glian venire in discorso | fra Caualieri, e Pro-
« fessori di Lettere. | Corretti, ampliati, e arric-
« chiti in questa Ottaua impres- | sione per tutto
« dall' Autore di nuoue curiosità. | Dedicati | Al-
« l' Illustriss. E Reverendiss. | Monsig. Francesco
« Vitelli | Arciuescouo di Tessalonica, Vescouo
« di Terni, et | Nunzio Apost. appresso la Ser.
« Republ. di Venezia. | [*Stemma*] In Venetia,

« MDCXXXVI. | Appresso Marc' Antonio Brogiolo. | « Con Licenza de' Superiori, et Priuilegio. ».

Di pp. 104 nn. + 551 in-8.

A pp. nn. 3-4 è la dedica di Paolo Frambotto; a pp nn. 5-12 è lo scritto del Tassoni: « A chi legge. Perché l' autore non dedichi l' Opere sue »; a pp. nn. 12 inoltre è l'*imprimatur* del Fibei quale comparisce nell' ediz. del 1627 e il solito avvertimento per le scorrezioni di stampa, ma la carta degli errori nelle edizz. che ho sott' occhio (Modena, Estense; Bologna, Comunale) non comparisce; a pp. nn. 13-16 è una breve notizia della vita e delle opere del Tassoni « Ex nova Leonis Allatii Apium Urbanarum recensione » (1); a pp. nn. 17-28 è la « Tavola de' Quisiti »; da ultimo a pp. nn. 29-104 è la « Tavola di tutte le cose piú notabili che nell' Opera si contengono ». A pp. 1-551 sono i dieci libri dei *Pensieri*, come nell' ediz. definitiva. Non so spiegarmi come questa possa esser detta *ottava impressione:* bisognerebbe me ne fossero sfuggite due, quella del 1627 essendo chiamata *quarta*.

In questa edizione ricompare il quesito: « Se il boia sia infame » [Lib. IX, Quis. XXVIII], non piú stampato dopo la prima edizione, non riconosciuta dall' Autore, del 1608. Il fatto che il quesito ricompare solo in questa edizione uscita nel 1636, quando cioè l' autore era già morto, è importantissimo: esso sta a dimostrare che il Tassoni *rifiutò*, come dicono, il quesito, il che ci può essere anche confermato dal fatto che, confrontata questa ristampa con l' edizione del 1608 (ove è a pp. 127-144), non presenta nessuna varietà di lezione, mentre tutti gli altri quesiti sono stati o grandemente ampliati o interamente rifatti; inoltre è collocato in fondo al decimo libro, ove, con tutta evi-

(1) Nella copia dell' Estense questa notizia è subito dopo la dedica del Frambotto. — Avverto qui che nelle *Apes Urbanae*, sia nell' ediz. di Roma del 1633 (pp. 23-24), sia nella ristampa d' Amburgo del 1711 (pp. 22-23), l' articolo sul Tassoni è molto piú breve.

denza, è fuori di posto, nulla avendo a vedere la difesa del boia col confronto fra gli ingegni antichi e moderni, cui appunto il decimo libro è esclusivamente consacrato. Da questa edizione del '36 il quesito è riprodotto nelle seguenti fatte dopo la morte dell' Autore (1).

**8** VENEZIA, BAREZZI **1646**

« *De'* | *Pensieri Diversi* | Di ALESSANDRO | TAS-
« SONI | Libri Dieci, | Corretti, ampliati, e arric-
« chiti in questa ultima impressione | per tutto
« dall' Autore di nuoue curiosità: | Ne' quali per
« via di Quisiti con nuoui fondamenti, e ragioni
« si trattano | le piú curiose materie Naturali,
« Morali, Ciuili, Poetiche, | Istoriche, e d' altre fa-
« coltà, che soglion venire in discorso | fra Ca-
« ualieri, e Professori di Lettere. | Con due co-
« piosissime Tauole: Vna de' Libri, Quisiti, e
« Capitoli; e l' altra delle | cose piú notabili, e
« memorabili. | |*Stemma*| In Venetia, MDCXXXXVI. |
« Per il Barezzi: all' insegna dell' Abbondanza. |
« Con licenza de' Superiori, e Priuilegio ».

Di pp. nn. 16 + 454 (l' ultima pagina per errore è segnata 445) + 74 nn. in-8.

A pp. nn. 5-8 è la breve notizia sulla vita e le opere del Tassoni « Ex nova Leonis Allatii Apium Vrbanarum recensione »; a pp. nn. 9-16. lo scritto « A chi legge.

(1) Per questo quesito si vegga piú particolarmente nella prefazione al presente volume.

Perché l'autore non dedichi l'opere sue »; a pp. 1-454 i dieci libri dei Pensieri: a pp. nn. 1-8 è la « Tavola de' Quisiti, che nella presente Opera si contengono » e a pp. nn. 9-73 è la « Tavola di tutte le cose piú notabili, che nell'opera si contengono ».

**9** VENEZIA, CONZATTI **1665**

« *De'* | *Pensieri* | *Diversi* | Di | ALESSANDRO | « TASSONI | Libri Dieci. | Correti, ampliati, et ar- « richiti per tutto dall' | Autore di nuoue curio- « sità: | Ne' quali per via di Quisiti con nuoui « fondamenti, e ragioni si trattano le piú | cu- « riose materie Naturali, Morali, Ciuili, Poetiche, « Istoriche. | e d' altre facoltà, che soglion ve- « nire in discorso | fra Caualieri, e Professori di « Lettere. | Consacrati | All' Illustriss. et Eccellen- « tiss. Sig. | Antonio Barbarigo | Dell' Illustriss. « et Eccellentiss. Sig. | Gio. Francesco. | |*Stemma*| « In Venetia, Appresso Carlo Conzatti. M.DC.LXV. « Con Licenza de' Superiori, e Priuilegio ».

Di pp. 12 nn. + 422 + 8 nn. in-8.

Delle prime 12 pp. nn. sono bianche la seconda e la quarta; a pp. nn. 1 è « De' | Pensieri Diversi | Di Allesandro [*sic!*] | Tassoni »; a pp. nn. 3 è l'intestazione riferita sopra; a pp. nn. 5-8 la dedica dello stampatore Conzatti in data *Venetia, li 20 Aprile 1665* (1) e da ul-

(1) In questa dedica, vero esempio di quanto piú caricato e ridicolo potesse produrre la prosa di un secentista adulatore, cosí si parla de' *Pensieri:* « Le fatiche d' Alessandro Tassoni, sí come fanno cono- « scere la vivacità di quell' ingegno elevato e portano sotto l' occhio

timo, a pp. nn. 9-12, è la notizia su Alessandro Tassoni « Ex Nova | Leonis | Allatii | Apium Urbanarum recensione ». Segue a pp. 1-422 il testo dei *Pensieri Diversi* e nelle 8 pagine n. num. in fondo al volume la « Tavola de' Quisiti, che nella presente Opera si contengono ».

Il testo è quello delle edizioni dopo la morte dell' autore, v' è cioè compreso l' ultimo quesito *Se il boia sia infame*. Manca in principio la prefazione *A chi legge. Perché l' autore non dedichi l' Opere sue.*

**10** VENEZIA, MILOCO **1676**

« *De'* | *Pensieri Diversi* | Di | ALESSANDRO TAS-
« SONI. | Libri Dieci. | Corretti, ampliati, e arric-
« chiti in questa ultima impressione | per tutto
« dall' Auttore di nuoue curiosità. | Ne' quali per
« via di Quesiti con nuoui fondamenti, e ragioni
« si trattano le piú | curiose materie Naturali,
« Morali, Ciuili, Poetiche, Istoriche, | e d' altre
« facoltà, che soglion venire in discorso fra | Ca-
« uallieri, e Professori di Lettere. | Con la Ta-
« uola de' Libri, Quesiti, e Capitoli, la qual
« è | diligentemente reuista. | |*Stemma*| In Venetia,
« M.DC.LXXVI. | Per Domenico Miloco. | Con Li-
« cenza de' Superiori, e Privileggio. »

Di pp. 8 nn. + 361 + 5 nn., in-8.

---

« del mondo una delle piú squisite e scientifiche curiosità nello squi-
« tiniare critticamente, o l' opinioni de' Filosofi andati, o i concetti
« de' sepolti Protomastri; cosí vestono identificata la natura di quelle
« vittime propizie, che in altra parte del corpo, fuori che nel cuore,
« non dimostrano i suoi miracoli ».

A pp. nn. 4-5 sono le notizie della vita e delle opere di Alessandro Tassoni « Ex nova Leonis Allatii Apium Vrbanarum recensionem [*sic!*] »; segue a pp. nn. 6-7 la solita prefazione de « L'Autore a chi legge. Perché non dedichi l'opere sue »; poi a pp. 1-361 sono i dieci libri dei Pensieri; e da ultimo a pp. nn. 1-5 la « Tavola de'quisiti, che nella presente opera si contengono. »

È indubitatamente la piú divulgata di tutte le edizioni dei *Pensieri* ed è un male, perché è la piú brutta e scorretta di tutte. La carta ordinaria e di brutto colore, la stampa eccessivamente piccola per la grandezza della pagina, e fitta fitta, che è una disperazione, allontanano dal libro l'animo del lettore.

Dopo questa edizione del 1676 i *Pensieri diversi* non furono piú ristampati per intero, soltanto nel secolo XIX abbiamo due edizioni del decimo libro, del paragone cioè degli ingegni antichi e moderni, e la ristampa, in edizione di gran lusso, di uno dei quesiti del libro IX, con la bizzarra indicazione di *novelletta*. Descrivo queste tre stampe nei numeri che seguono.

**11** VENEZIA, ALVISOPOLI **1827**

« *Paragone* | *Degl' Ingegni* | *Antichi E Mo-*
« *derni* | Di | ALESSANDRO TASSONI | Modenese
« [*Stemma*] Venezia | Dalla Tipografia di Alviso-
« poli | MDCCCXXVII ».

Di pp. 248 + una carta fuori testo col ritratto del Tassoni, in 16.

Questa ristampa del libro X dei *Pensieri diversi* fa parte della collezione di « Operette | Di | Instruzione E Di
« Piacere | Scritte In Prosa | Da Celebri Italiani Antichi |
« E Moderni | Scelte E Pubblicate Per cura | Di | Barto-
« lomeo Gamba ».

A p. 3 è l'avvertimento di B. Gamba « A' Leggitori » (1); segue a pp. 5-9 l' « Elogio di Alessandro Tassoni scritto da Lorenzo Crasso » (2); viene quindi a pp. 11-224 il « Paragone degli Ingegni Antichi e Moderni », cui è aggiunto a pp. 225-244 il XV quisito del L. IX: *Intorno alla Disputa se trecento anni sono meglio si scrivesse in volgare italiano o nella età presente.* Da ultimo, a pp. 245-247, è l' *Indice.*

## 12 BOLOGNA, MASI 1830

« *Paragone* | *Degli Ingegni* | *Antichi e Mo-*
« *derni* | Di | ALESSANDRO TASSONI | Modenese |
« | *Stemma* | Bologna, 1830 | Presso Riccardo
« Masi | Nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino |
« da S. Domenico ».

Di pp. 276 + una carta fuori testo col ritratto del Tassoni, in-16.

Fa parte della Raccolta di « Operette | Di | Istruzione e Di Piacere | Di | Celebri Italiani Antichi | E Moderni | Scelte e Pubblicate per Cura | Di | Bartolomeo Gamba | ed ora | Ristampate con Aggiunte ».

È una esatta ristampa dell' ediz. precedentemente descritta. A pp. 3-4 è la prefazione di B. Gamba « A' Leg-

(1) È notevole il giudizio del Gamba e mi piace riportarlo: « Del suo « autore [del *Paragone ecc.*] si legge e si rilegge la *Secchia rapita,* « ma ben di rado si ricordano gli scritti in prosa; eppure sono ben « altro che le cicalate dell' Abburattato o del Gramolato. È stato il « Tassoni pensatore sí originale che sfiorò egli il primo argomenti che « con piú larga trattazione svolti resero poi celebri le penne de' più « illustri ingegni; ed a buon conto in questo suo *Paragone degl' In-* « *gegni antichi e moderni* vedrà il lettore come spicchino a gara la co- « pia delle dottrine, il persuadevole ragionamento e le giuste sentenze ».

(2) È estratto dagli *Elogi degli uomini letterati*, Venezia, 1668.

gitori »; poi a pp. 5-8 l'Elogio di Alessandro Tassoni scritto da Lorenzo Crasso », quindi a pp. 9-252 il « Paragone degli ingegni antichi e moderni », poi a pp. 253-274 il quesito xv del libro ix « Intorno alla Disputa se trecento anni sono meglio si scrivesse in volgare italiano o nella età presente ». A pp. 275-6 è l'indice e in fondo alla p. 276 il *Reimprimatur* rilasciato dall'Arciv. Leopoldo Pagani Prov. Gen. in data 26 marzo 1830 dopo il visto di Camillo Tartaglia (18 marzo 1830) per il Card. Carlo Oppizzoni arciv. di Bologna e di Pietro Trombetti (20 marzo 1830) per l'eccelso Governo.

**13** LIVORNO, VANNINI **1873**

« TASSONI Aless. (Modenese): Origine del pro-
« verbio: *Menar l' Orso a Modena*, novelletta.
« Livorno, Vannini, 1873 ».

In-8 broch. Edizione di pochi esemplari. Copia unica su finissima pergamena. Intonso. L. 24.

È il quesito xix del libro IX nell'ediz. del 1627; nelle precedenti è il xviii; compariva già sotto il n.° 115 nell'ediz. del 1608.

Ho notizia di questa stampa soltanto dal « Catalogo N. 46 della Libreria Antiquaria F. Caselli fu G., Napoli, [Bibliothèque du Cardinal R.... (V^me partie)] » p. 94, n°. 720.

II.

# LE CONSIDERAZIONI SUL PETRARCA

1 MODENA, CASSIANI 1609

« *Considerazioni* | *Sopra Le Rime* | *Del Pe-*
« *trarca* | D' ALESSANDRO TASSONI | Col Con-
« fronto de' luoghi de' Poeti antichi di | varie
« lingue. | Aggiuntaui nel fine vna scelta delle
« Annotazioni | del Muzio ristrette, e parte esa-
« minate. | | *Stemma con la lumaca e il motto*:
« Succo meo | In Modona. M.DC.IX. | Appresso
« Giulian Cassiani. Con licenza de' Superiori ».

Di pp. 16 nn. + 576 + 2 nn, delle quali bianca la pagina seconda delle prime e ultime n. num.; in 8.° Avverto che nella numerazione delle pagine si passa da pag. 480 a pag. 483, senza che per altro vi sia alcuna interruzione di senso od ommissione di sorta.

A p. 3 nn. con la data « Di Modona li 22 luglio 1608 » è l'« Approbazione » per la stampa di « Fra Ippolito Francesco da Mantova Lettore et Vicario del S. Officio, per commissione del Molto Rever. Padre Lettore Fra Michel Angelo Leri da Forlì, Inquisitore Generale di Modona » e in data del giorno seguente è l'*Imprimatur* a firma « Fr. Michael Angelus Inquisitor Mutinae »; a pag. 4 nn. è la « Vicededicatoria », assai notevole per i tempi ove in brevi e liberissime parole dice perchè non dedichi le sue opere (1); a pp. 5-9 nn. è una specie di introduzione al lettore col titolo « Considerazioni sopra le Rime del Petrarca », ove espone l'occasione e le ragioni dell'opera; segue a pp. 10-16 la « Tavola » delle poesie petrarchese con l'indicazione della pagina, nella quale cade il commento. Vengono quindi da p. 1 a pag. 475 le *Considerazioni* alle Rime, cui tengon dietro (pp. 476-561) le *Considerazioni* ai *Trionfi*, precedute dalla Dichiarazione che segue: « Fornito il Viaggio allo scorcio dell'altre « Rime, con piú esattezza potrei bilanciare i Trionfi, che « restano. Ma essendo materia digrummata e dibucciata « da altri, non mi fermerò eccetto che a' ma' passi, e dove « le prunaie m'andranno trattenendo, per non ispicciolare « innanzi agli asini la treggea ed empire i fogli d'inutili « schicheramenti ». Poi a p. 563-576 è una « Scelta | Del« l'Annotazioni | Del Muzio | Sopra il Petrarca | Ristrette, « et parte esaminate », cui premette (p. 562) la dichiarazione che segue « Era già presso che stampato quest'ultimo fo« glio, quando essendomi capitate alle mani certe Anno« tazioni del Muzio sopra il Petrarca, sonmi rallegrato in « vedere, che quell'ingegno grande avesse anch'egli in« torno a queste Rime conforme opinione alla mia; cioè « che non tutte sieno da imitarsi come perfette; onde in « grazia de' curiosi ho voluto alcune delle piú considera« bili aggiugnere qui ». Allà pag. 1 nn. in fine è il « Re-

(1) Questa vicededicatoria è riportata nella prefazione al presente volume.

« gistro » e sotto ripetuta l'indicazione dello stampatore: « In Modona | Appresso Giulian Cassiani. MDCIX. | Con li- « cenza de' Superiori ».

Il libro uscì proprio sul principio del 1609, e il 4 febbraio di quell'anno il T. scriveva da Modena a Roma al signor Giuseppe Malatesta: « Sonosi stampate qui in Modena le mie Considerazioni sopra il Petrarca e ne ho inviati alcuni libri costà in mano del Signor Francesco Forciruoli, che abita su la piazzetta de' Cappellari nel Pellegrino. Uno ve n'è per V. S.; però se il signor Francesco non glie lo mandasse così tosto, forse per non saper la sua casa, V. S. si compiaccia di mandarlo a pigliar essa a casa sua. E di grazia me ne avvisi il suo parere e di qualche altro amico ancora, con quella sincerità ch'io spero da lei. » (1) Nella prefazione ho ricordati i particolari della fiera polemica suscitata per la pubblicazione delle *Considerazioni;* qui mi limito a descrivere i libri che uscirono per le stampe sull'argomento, e sono:

« *Risposte* | di GIOSEFFE | DE GLI AROMATARI | « Alle Considerationi del Sig. | ALESSANDRO TAS- « SONI, | Sopra le Rime del Petrarca. | | *Stemma* | « In Padoua, per Orlando Iadra M.DC.XI ».

Di pp. 96, in-16.

A pp. 3-4 è una lettera di Gio. Battista Bottini, in data di Padova, 3 marzo 1611 « Al molt' Illustre Sig. mio Osseruandiss. | Il Sig. Marc'Antonio Saluucci », cui seguono, a pp. 5-93, le risposte di Gioseffe Degli Aromatari, le quali si riferiscono ai primi dieci sonetti del Canzoniere commentati dal Tassoni. A p. 94 è l'errata-corrige, a p. 95 l'*imprimatur*, notevole in quanto che in esso è espresso

(1) Cfr. *Le lettere* ecc. vol. II, p. 138.

un giudizio sull' opera della quale è permessa la stampa [1], da ultimo a p. 96 è ripetuta l'indicazione dello stampatore: « In Padova nella Stampa | Camerale | [ *Stemma* ] L' Anno M.DC.XI ».

Se le risposte dell' Aromatari s' erano fatte attendere per oltre due anni, non tardò la replica del Tassoni, che in capo a due mesi, o poco piú, pubblicò:

« *Avvertimenti* | Di | CRESCENZIO PEPE | Da « Susa | Al Sig. Giosefo de gli Aromatari | In- « torno | Alle Risposte date da lui alle Conside- « razioni | del Sig. Alessandro Tassoni sopra le « Rime del Petrarca. | [ *Stemma* ] | In Modona, « Presso Giulian Cassiani. | M.DC.XI. | Con licenza « de' Superiori ».

Di pp. 224 in-16.

A pp. 3-4 è una lettera di Crescenzio Pepe in data di Parma, 27 maggio 1611 « Al | Molto Illustre | E Molto Reverendo | Signor mio osseruandissimo, | Il Sig. Primicerio | Alfonso Molza. » Seguono quindi a pp. 5-12 alcuni avvertimenti di Crescenzio Pepe e poscia, a pp. 13-223 sono ripresi in esame i dieci sonetti già discussi dall' Aromatari, premesso un rimprovero del Pepe all' avversario, perché limitò l' opposizione a una parte soltanto delle Considerazioni, riguardandole inoltre sotto un solo aspetto, mentre, dice egli (pp. 13-14), « le Considerazioni sono di « quattro sorti: Una s' impiega in notar le cose non imita-

---

[1] « In questa Parte di erudite, et ben spiegate Risposte alle Considerationi del Sig. Tassoni non ho ritrouato cosa a' sacri dogmi di S. Chiesa repugnante, o contra Principi, o scritta contra buoni costumi. Andrea Vittorello D. Th. — Fr. Zaccarias Inq. Paduae. — *Imprimatur*. Octavius Liuellus pro Ser. Rep. Veneta. — *Imprimatur*. Franc. Picciolus Canc. Praet. — »

« bili; un' altra in additar le piú nobili; la terza in di-
« chiarar passi oscuri; e la quarta in difendere il poeta da
« varie opposizioni. » Nell' ultima pagina del volume è un elenco di errori da correggersi, sotto vi è lo stemma e sotto ancora è ripetuta la notazione tipografica: « In Modona, Presso Giulian Cassiani. 1611. | Con licenza de' Superiori. »

Per ciò che riguarda la composizione del libro, cosí ne parla in fine, a pag. 223: « Dopo scritto ho inteso che il Tassoni non vi risponderà altro, finché non vede fuora tutte le vostre risposte; però affrettatevi, né vi penate un anno per foglio; che vedete che a quello dove voi avete faticato ventisei mesi, io che non so nulla ho risposto in ventidue giorni, e senza pensarci punto, che v'avrei morto. » Non si diede per vinto l' avversario, e sotto nome di Falcidio Melampodio mandò fuori il libro:

« *Dialoghi* | Di Falcidio | Melampodio | In
« Risposta | A gli Avvertimenti dati sotto nome
« di | Crescentio Pepe | A Gioseffe | Degli Aro-
« matari, | Intorno alle Risposte fatte da lui alle
« Considerationi del | Sig. Alessandro Tassoni
« sopra | le Rime del Petrarca. | Con licenza
« de' Superiori, et Privilegi. | | *Stemma* | In Ve-
« netia, Per Euangelista Deuchino. 1613. »

Di pp. 8 nn. + 348 in 16.

Prima di descrivere il volume è necessario risolvere una importante questione relativa alla data dell' opera. L' esemplare della R. Biblioteca Estense di Modena [ A. LVI. F. 35 ] ha la data del 1612; quello della Comunale di Bologna [ 16. B. IV, 21 ] la data del 1613. Il primo pensiero, che si possa trattare di due edizioni della stessa opera, deve essere assolutamente escluso. Ho sottoposte le due copie

a un esame particolareggiatissimo: non v' ha luogo a dubbi; è la stessa, identica composizione; anzi aggiungerò, perfino il frontispizio è identico; il compositore non ha fatto altro che sostituire al 2 del 1612 un 3, ottenendone cosí un 1613 (1). Il fatto non può avere se non due spiegazioni: la prima benevola per il Melampodio, e cioè che tirate alcune copie del primo foglio con la data del '12, anno nel quale appunto era fatta la stampa, pensò che solo nell' anno successivo avrebbe potuto essere finita, e però fece correggere in 1613 quel 1612 che per svista era stato segnato. La seconda spiegazione invece è malevola per il Melampodio, ma forse piú vicina al vero. Il Tassoni in persona del Pepe aveva rimproverato l' Aromatari che avesse impiegato due anni a mettere insieme quelle cento paginette di *Risposta* alle *Considerazioni:* ora gli *Avvertimenti* del Pepe essendo usciti nell' '11 non voleva il Melampodio che i suoi *Dialoghi* in risposta a quelli apparissero del '13, e però fece tirare un certo numero di copie, quelle destinate al Tassoni e amici di lui, con la data falsa del '12 e le altre per il pubblico con la loro vera data del 1613. Il lettore sia giudice, poiché la questione non è mai stata sollevata da nessuno di quelli che si sono occupati di quest' opera tassoniana e il Muratori afferma senz' altro che uscí nel '12, il Tiraboschi, seguito dai piú, nel '13.

A pp. nn. 3-4 è una lettera di Gioseffe Degli Aromatari in data di Padova, 30 maggio 1612, con la quale dedica il libro « All' Illustr. | E Reuerendissimo | Signore | Mio Patrone Colendissimo, | Il Signore | Alessandro | Card. d' Este »; poi a p. non num. 5 è il permesso di stampa

(1) In fondo alla copia dell' Estense sono 4 pagine n. num., la 1ª contenente le prime parole dei capoversi dei dieci sonetti esaminati, la 2ª e la 3ª una particolareggiata errata-corrige, la 4ª bianca. Queste quattro pagine non compaiono nell' esemplare della Comunale di Bologna; ma tale mancanza, a mio avviso, non ha nessunissima importanza.

rilasciato il 30 ottobre 1612 in seguito a relazione favorevole (26 ott. 1612) dei tre capi del Consiglio dei Dieci; da ultimo a pp. nn. 6-8 è una lettera di Falcidio Melampodio in data di Padova, 25 marzo 1612 « Al molt' Illustre Signore | Il Sig. Marc' Antonio Salvucci ». Le 348 pagine numerate sono occupate dai dialoghi, divisi in diverse parti, cioè: pp. 1-130. Il Sogno: dialogo primo: (in tre parti); pp. 131-180. L' innamoramento del Petrarca: dialogo secondo (in due parti); pp. 181-287. Il Pepe primo: dialogo terzo (in quattro parti); pp. 288-348. Il Pepe secondo: dialogo quarto (in due parti). I sonetti esaminati sono i soliti primi dieci, che aveva già considerati l' Aromatari. Non si quetò il Tassoni, e rispose con:

« *La* | *Tenda Rossa* | *Risposta* | *Di* GIROLAMO « NOMISENTI. | *Ai Dialoghi* | *Di* FALCIDIO MELAM- « PODIO. | [*Motto:* Ignem gladio ne | fodias.] In « Francfort [*ma* Modena], MDCIII. »

Di pp. 4 nn. + 270; in 16.

A pp. nn. 3-4 è una lettera di G. [*irolamo*] N. [*omisenti*] in data di Francfort, 15 maggio 1612 « Al Capitan Francesco Cinquadea »; poi nelle 270 pagine numerate è il testo della *Tenda Rossa*. La ragione dell' opera e del titolo è data (pp. 1-3) in una « Protesta | di Girolamo Nomisenti | a Falcidio Melampodio », dalla quale mi piace trarre il luogo che segue, citato spesso incompiutamente: « (p. 3) Questi nelle sue guerre metteva la prima giornata una Tenda bianca in segno di general perdono. E se 'l nemico non si rendeva mettea la seconda giornata una Tenda rossa, ch' era indizio di morte a tutti coloro ch' avessero prese l' armi. Ma se questo poi non bastava, mettea la terza giornata una Tenda nera, che dinotava l' ultimo esterminio d' ogni età, d' ogni sesso. Gl' Avvertimenti del Pepe furon la Tenda bianca; voi gli sprezzaste: io vi presento ora la Tenda Rossa, e vo' la morte di quelle sole

ragioni che saranno armate per voi da offesa o da difesa. Le leggerezze e le sciapitezze che dite, popolo imbelle, io dono loro per questa volta la vita. Ma se mi fate metter la Tenda nera, non fu quel Re contra de' suoi nemici l'ira del cielo, com' io sarò quella di Parnaso contra di Voi, e farovvi avveduto quanto quel nome di Melampodio vi si convenga, cioè come abbiate veramente neri e diformi i piedi, spiegando nuovo pavone una coda composta dell' altrui piume ».

La *Tenda Rossa* dovette essere finita di stampare verso la fine di novembre del 1613; difatti mentre in una lettera del 31 ottobre al canonico Sassi si lamenta per non averne ancora ricevuto alcun esemplare (1) e continua nelle lagnanze in altra del 16 novembre, nella quale dà anche istruzioni all' amico sul modo di mandargli le sue copie « in maniera che non vadano in dogana, perché « correrei pericolo che i frati me le togliessero, non v' es- « sendo la licenza de' superiori » (2), in una lettera del 30 novembre, sempre al Sassi, troviamo che finalmente gli esemplari sono giunti a Roma: « È finita una volta, esclama il Tassoni, quella maledetta Tenda Rossa! » E aggiunge subito: « V. S. ne faccia legare una con fettucce, idest, « cappietti di seta, e la mandi a Torino all' ill.mo signor « conte Carlo di Polonghera da parte mia. » (3) Dal qual passo si vede, se pure ve ne poteva esser bisogno, che soltanto per vezzo o per seguire l' esempio dell' avversario il Tassoni non volle che comparisse sul frontispizio il suo nome, come di autore del libro: diversamente sarebbe assai strano, per non dire assurdo, che un autore il quale

(1) *Le Lettere* cit., vol. 1, p. 18; e aggiunge: « Io scrissi [*la lettera cui si riferisce è andata perduta o almeno io non l' ho ritrovata*] che aggiugnessero non so che in ultimo, per motteggiar l' avversario che andava in Inghilterra, ma non andò poi, e, se non è finita, non occorrebbe aggiugnerlo piú: V. S. il dichi al Sig. Milani. »

(2) *Le Lettere* cit., vol. 1, pp. 18-19.

(3) *Le Lettere* cit., vol. 1, p. 23.

voglia tenere nascosta la paternità di un suo libro, ne spedisca poi e diffonda *da parte sua* le copie.

La fortuna del libretto e il seguito della polemica sono studiati nella prefazione a questo volume.

Avvertì già il Calori-Cesi [1], e prima di lui l'aveva notato il Muratori nella *Vita di A. Tassoni*, che « di questo raro libretto fu fatta una falsificazione in Venezia nel 1702, riconoscibile per lievi differenze nella carta e nell'ortografia »; inoltre, come aveva osservato il Muratori, nella contraffazione manca l'errata-corrige, e, aggiunge il Bacci [2], è anche diverso il corpo del carattere. Di tali esemplari contraffatti ve ne sono parecchi: ho avuto occasione di esaminare quello dell'Estense di Modena [A. VI, B. 17] e quello dell'Universitaria di Bologna [A. V. P. V.² 32].

## 2 MODENA, SOLIANI 1711

« *Le rime* | Di FRANCESCO | PETRARCA | Riscon-
« trate co i Testi a penna della Libreria Estense, |
« e co i fragmenti dell'Originale d'esso Poeta. |
« S'Aggiungono | Le Considerazioni rivedute e
« ampliate | D'Alessandro Tassoni, | Le Annota-
« zioni | Di Girolamo Muzio, | E le Osserva-
« zioni | Di Lodovico Antonio Muratori | Biblio-
« tecario del Sereniss. Sig. Duca di Modena. |
« All'Illustrissimo ed Eccellentissimo | Sig. An-
« tonio Rambaldo | [*seguono sei righe di titoli*
« *in carattere minuto, con qualche etc.*] | In Mo-

(1) *Opuscoli religiosi*, XI pp. 458-466.
(2) *Le Considerazioni* ecc. p. 17 n. 2.

« dena MDCCXI. | Per Bartolomeo Soliani Stamp.
« Ducale. Con Lic. de' Superiori. »

Di pp. XXXVI + 860, in-4.

A pp. III-XX è in data di Modena, 28 maggio 1711 la dedicazione e prefazione del Muratori al sig Antonio Rambaldo; a p. XXI la *Vice-dedicatoria* del Tassoni alle *Considerazioni*; a pp. XXI-XXII la prefazione del Tassoni alle *Considerazioni* stesse; a pp XXIV-XXXV la vita di Francesco Petrarca compilata da L. A. Muratori e da ultimo a p. XXXVI è l'*imprimatur*. Segue il Canzoniere con le note dopo ciascun componimento (nelle canzoni strofe per strofe) e separatamente quelle dei diversi autori; così che questa può dirsi una vera e propria ristampa delle *Considerazioni* (1). Importa riferire quanto in proposito scrive il Muratori nella lettera al Rambaldo (p. VII): « L'essere divenuto ormai troppo raro, e difficile a trovarsi il Libro delle *Considerazioni* del Tassoni *sopra le Rime del Petrarca*, mi fece conoscere, quanto sarebbe tornato in vantaggio e comodità dei Letterati il ristamparlo. Né solamente ciò conobbi e ciò desiderai, ma io stesso feci determinazione di promuovere questa faccenda, massimamente da che il Conte Alfonso Sassi, cavalier Modenese e amatissimo del Tassoni, siccome di quella casa, a cui toccarono gli scritti di quel valentuomo, avvisommi d'aver egli le suddette *Considerazioni, rivedute e ampliate dall' Autore medesimo* (2), e cortesissimamente ancora si contentò in appresso, che ne prendessi una copia da pubblicare. » Né importa meno conoscere il giudizio che ne porta piú avanti, nella stessa lettera (pp. VII-VIII) e la giustificazione che, in certo modo, fa del

(1) Cfr. su questa edizione A. MARSAND, *Biblioteca petrarchesca*, Milano, Giusti, 1826, pp. 98-99; G. CARDUCCI e S. FERRARI nella *Prefazione* a *Le Rime di* FRANC. PETRARCA, Firenze, Sansoni, 1899, p. XXXIII.

(2) Ora nella R. Biblioteca Estense di Modena.

Tassoni. Dice adunque il Muratori che le Considerazioni sono « opera piena di buona critica, di grazie satiriche, e di giudizi per la maggior parte ben fondati, e in cui truovasi uno stile spiritoso, e rallegrante i Lettori, senza nondimeno far punto perdere il concetto, che meritamente si ha del Petrarca. Ma non assai per avventura fece quel valentuomo. Può essere ch' egli non avvertisse tutto ciò, che quivi può forse scusarsi, non può lodarsi; ed è poi certissimo troppo rade volte accennò i luoghi piú belli, e le virtú di quelle Rime eccellenti. E perciocché utile bensì e lecita cosa è il censurare gli altrui diffetti, ma piú utile e lodevole si è il pubblicare ancora nel medesimo tempo i pregi loro; il Tassoni, che di ciò tardi s' avvide, e ne fu ancora querelato dall' Aromatario, entrò poscia in pensiero di registare in un altro libro le Bellezze della Poesia Petrarchesca. Ma non gli dovettero permettere le sue occupazioni di eseguire una tale impresa. »

Questa edizione conseguì grande e meritata fortuna [1] ed ebbe parecchie ristampe, le quali quindi debbono essere considerate come altrettante edizioni delle *Considerazioni*.

**3** VENEZIA, COLETI **1727**

« *Le Rime* | Di FRANCESCO | PETRARCA | [*ecc.*
« *come al n.* 2 | | Nuova Edizione | Accresciuta
« nel fine d' una giunta d' alcune composizioni
« del medesimo | Petrarca, e d' altri Autori. | In
« Venezia, MDCCXXVII. | Presso Sebastian Coleti. |
« Con Licenza De' Superiori, e Privil. »

Di pp. XXIV + 732 in-4.
Cfr A. MARSAND, *Biblioteca petrarchesca*, p. 99.

---

[1] Una rassegna assai favorevole comparve subito nel 1711 nel *Giornale de' Letterati d' Italia*, Venezia, t. VIII: si cfr. anche G. M. CRESCIMBENI, *Storia della volgar poesia*, III, 313.

4 VENEZIA, VIEZZERI 1741

« *Le Rime* | Di FRANCESCO | PETRARCA | [*ecc.*
« *come al n. 2*] | Seconda Edizione | Accresciuta
« nel fine d' una giunta d' alcune composizioni
« del | medesimo Petrarca, e d' altri Autori. | In
« Venezia. MDCCXLI. Presso Bonifacio Viezzeri. |
« Con Licenza De' Superiori. »

Di pp. XXIV + 728, in-4.
Cfr. A. MARSAND, *Biblioteca petrarchesca*, p. 101.

5 VENEZIA, VIEZZERI 1759

« *Le Rime* | Di FRANCESCO | PETRARCA | [*ecc.*
« *come al n. 2*] | Terza Edizione | [*ecc. come ai*
« *n.i 3 e 4*] | In Venezia | Presso Bonifacio Viez-
« zeri | A Spese di Domenico Occhi | MDCCLIX ».

Un volume in-4.
Cfr. A. MARSAND, *Biblioteca Petrarchesca*, pp. 106-107.

6 MODENA, SOLIANI 1762

« *Le Rime* | Di FRANCESCO | PETRARCA | [*ecc.*
« *come ai numeri precedenti*] | In Modena
« MDCCLXII. Per Bartolomeo Soliani Stamp.
« Ducale. Con Lic. de' Superiori ».

Un vol. in-4.
Cfr. *Raccolta di edizioni di tutte le opere del Petrarca e di E. S. Piccolomini*, Venezia, Picotti, 1822, f.° 3 p. 31.

7 ROMA, DE ROMANIS 1821

« *Le Rime di* M. FRANCESCO PETRARCA *cor-*
« *rette sopra i testi migliori. Si aggiungono le*
« *Considerazioni d' Alessandro Tassoni, le An-*
« *notazioni di Girolamo Muzio e le Osservazioni*
« *di Lodovico Muratori. Prima edizione romana*
« *Roma, MDCCCXXI, nella Stamperia De Ro-*
« *manis* ».

Due volumi in-8 grande.

Cfr. A. MARSAND, *Biblioteca Petrarchesca*, p. 132 e il *Catalogo cronologico critico delle edizioni e dei Commentatori principali del Canzoniere* in fondo all' edizione del Ciardetti descritta al n° 9 (vol. II, p. CXLIII).

8 PADOVA, MINERVA 1826-27

« *Rime* | Di | FRANCESCO PETRARCA | Col Co-
« mento | Del Tassoni, Del Muratori | E Di Al-
« tri | Volume I || Volume II || Padova | Pei Tipi
« Della Minerva | M.DCCC.XXVI. || M.DCCC.XXVII. || »

Di pp. 786 + 765, in-8.

L' edizione fu curata da Luigi Carrer, ma quanto al commento è per la massima parte una ristampa della modenese del 1711 (Cfr. n. 2).

È notevole il giudizio che il Carrer formula a proposito del Tassoni. « Quanto al Tassoni, egli dice (vol. I, pp. XX-XXI), ingegno fino e svegliato, mente capace e

arricchita di cognizioni d'ogni ordine in numero prodigioso, sol che si leggano i suoi *Pensieri*, stile agevole e pieno di brio, giudizio giusto, gusto pressoché sempre corretto, nessuna preoccupazione d'animo: ecco pregi che assai di rado s'incontrano in chi comenta. Poeta anch'egli di prima riga, e piú di quello mostri in alcune parti la *Secchia*, nessuno ha maggior dritto a vestire l'abito di giudice in queste materie. Quelle frasi bislacche, quelle maniere o insipide o strane, que' versi cascanti, a cui la reverenda coorte de' pedanti avrebbe fatto di cappello, egli te li battezza per quelle pazze cose che sono. E se il Poeta ch'egli comenta si perde ne' labirinti delle dottrine platoniche, dà l'animo a costui di seguirlo, e voglia o non voglia, tirarlo a casa, perché si vegga quello che è oro e quello che non è. In somma, se il Tassoni ha menato la sferza con un poco di severità, direm anco, e ci sappiano grado i pedanti, con un poco di petulanza, non ci voleva di meno sul conto d'un Poeta che ha fatto impazzire due secoli, qual per un verso, qual per un altro. Le citazioni di poeti provenzali, dai quali prese il Petrarca buona parte, lasciamo stare se il meglio o il peggio, del suo Canzoniere [1], dove le hai sí copiose ed esatte, come nel comento del Tassoni? Oh! egli proverbia talvolta il Poeta, e non ristà di frammettere qualche sua novelletta per far ridere la brigata? Buon per te, lettor caro; ché sarà forse questo il primo comento che avrai letto alla distesa, se non fossi per altro comentatore tu stesso ». Ribatte quindi vigorosamente le villanie che il fanatico e fegatoso Biagioli aveva scagliate contro il Tassoni, e da ultimo riproduce, a conferma del suo asserto, la difesa che ne scrisse il Salfi e che Marc'Antonio Parenti inserí nell'ottavo fa-

---

[1] Veramente il Tassoni sostiene il contrario e dice che volle « liberar sopra tutto l'Autore da varie opposizioni, e calunnie di scrit« tori diversi, tra le quali questa è la prima: Ch'egli rubasse molte « intenzioni e concetti ad altri Poeti Toscani e Provenzali, ch'erano « stati prima di lui » (Nel *Proemio* alle *Considerazioni*).

scicolo delle sue Annotazioni al Dizionario della Lingua Italiana stampato in Bologna.

**9** FIRENZE, CIARDETTI **1832**

« *Le Rime* | Del | PETRARCA | Con Note | Let-
« terali E Critiche | Del | Castelvetro, Tassoni,
« Muratori | Alfieri, Ginguené, ecc. ecc. | Scelte,
« Compilate Ed Accresciute | Da | Carlo Alber-
« tini | Da Verona | Tomo Primo || Tomo Se-
« condo || Firenze | Presso Leonardo Ciardetti, |
« M.DCCC.XXXII ».

Tomo I: di pp. CXXIV + 367; tomo II di pp. 348 + CLIV. In 8.

Bella edizione corredata di incisioni sufficientemente brutte. Mi piace riportare il giudizio sulle *Considerazioni* (vol. II, p. CXVII): « Sebbene spesso dettate da una cri-
« tica troppo mordace, e talvolta anche ingiusta, riusci-
« rono opportunissime a separare il loglio dal grano, e a
« porre un argine al fanatismo dei pedanti petrarchisti, i
« quali volendo che tutto fosse vero quello che era uscito
« dalla penna del loro idolatrato poeta, pretendevano do-
« versi commendare anche ciò che vi si trova di vizioso e
« di contrario al buon gusto ».

In questa edizione le *Considerazioni* del Tassoni compariscono solo in compendio e non tutte, miste con quelle degli altri autori. In tal modo troveranno luogo con maggiore o minor larghezza in molte delle piú recenti edizioni del Petrarca, ed è notevole la parte che al Tassoni danno nel loro commento due giudici competentissimi, il Carducci e il Ferrari. Ma se tutto ciò è un contributo importante alla conoscenza della fortuna dell' opera tassoniana, non è per altro assolutamente il caso di parlare di nuove stampe delle *Considerazioni* stesse.

III.

## LA SECCHIA RAPITA

**1-3** PARIGI, DU BRAY **1622**

« *La* | *Secchia* | *Poema* | *Eroicomico* | D' AN-
« DROUINCI | MELISONE. | Con gli Argomenti del
« Can. | Alber. Baris. | Aggiuntoui in vltimo il
« primo Canto de | l' Oceano del medesimo Au-
« tore. | [*Stemma*] In Pariggi. | Presso Tvssan
« dv Bray, à la | strada di S. Giacomo all' in-
« segna delle Spiche mature. M.DC.XXII. Con
« Priuilegio del Rè. »

Di cc. 10 n.n. + 166 + 1 nn.: sono bianche le cc. nn. 1*v*, 4*v*, 10*v* e l' ultima carta n. num. *v*. — In-12 (cm. 14 × 8).

A c. 1 nn. *r*. è il frontispizio riportato; a c. 2 nn. *r* — 4 nn. *r*. è la prefazione del Tassoni « A chi legge » a firma « Lo Stampatore », che com. « La Secchia Poema « Eroicomico, spezie non piú sentita .... » e fin. « .... à chi

« verrà dopo lui, con questo poco di saggio », la quale prefazione ampliata diventerà poi la lettera del *Bisquadro* nell' edizione del 1624 con la falsa data di Ronciglione; a c. 5 nn. *r.* — 10 nn. *r.* è la lettera « A Madame De Bon-« noeil » a firma « D[u] B[ray] », che com. « Madame, Il « y a quelque temps qu' un des intimes amis de l' Au-« theur.... » e fin. « vous supplier qu' en reuanche de ce « riche present, il vous plaise m' accorder desormais la « qualité, Madame, de Votre tres-humble seruiteur D. B. ». Segue a c. 1 *r* — 149 *r* il testo della *Secchia* in dieci canti e quindi a c. 149 *v.* — 166 *r.* il « Primo Canto | De « L' Oceano | Del Medesimo | Autore. | Con la copia d' una « lettera scritta ad | un amico sopra la materia | del mondo « nuouo. »: la lettera va da c. 149 *v* a c. 153 *r.* e porta la firma di « A. I. », mentre in tutte le edizioni successive ha la firma di « Alessandro Tassoni ». — Da ultimo a c. 166 *v* e nel *recto* dell' ultima carta non num. è l' « Ex-« traict Dv | Priuilege du Roy » a firma « Renovard » e con la data « Donné à Paris le vingtquatriesme iour de « Septembre, mil six cens vingt-un. »

Questa è la rarissima prima edizione originale di Parigi, che ho descritta di sullo splendido esemplare in vendita presso la libreria antiquaria Romagnoli-Dall' Acqua di Bologna [1]. Ma dello stesso anno 1622 ve n'è una seconda edizione, pure originale di Parigi, presso il medesimo Du Bray e che descrivo secondo l' esemplare della R. Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma (6, 22, A, 51). — È di cc. 6 nn. + 166 + 1 nn, delle quali sono bianche le cc. nn. 1 *v.*, 6 *v.* e l' ultima c. n. num. *v.* Misura cm. 15 × 8,5, è cioè piú grande della precedente; ma quasi certamente la diversità è dovuta soltanto al fatto che le due copie sono state dal legatore diversamente tosate; il campo occupato dalla stampa è di uguale grandezza nell' una e nel-

---

[1] Sulle pratiche che il Tassoni fece e fece fare precedentemente per la stampa del suo Poema, veggasi quanto scrivo nella prefazione a questo mio volume.

l'altra edizione. — A c. 1 nn. *r* è il frontispizio identico a quello già riportato dell'ediz. precedente; — a c. 2 nn. *r* — 3 nn. *v* è la lettera « All'Illustrissima Signora Madama « di Bonoglio » a firma « D[u] B[ray] », che com. « Già « mesi sono mi fu confidata in Italia, la Secchia Poema « Eroicomico.... » e fin. « ....aggiungo le desiderio, ch'hà « il Padre d'essa, come tengo pur io d'essere conosciuto. « D. V. S Illustriss. Deuotissime seruitore D. B. », la qual lettera compendia e sostituisce quella in franeese premessa all'ediz. precedente; a c. 4 nn. *r* — 6 nn. *r* è la prefazione « A chi legge » già comparsa nell'altra edizione [1]. A c. 1 *r*. comincia il testo della *Secchia* e di qui sino alla fine le due edizioni sono identiche, o, per essere piú esatti, è sempre la medesima edizione, nella quale le dieci carte

[1] Il Barotti (*Secchia* ed. Soliani, Modena, 1744; ed. maior p. 68, ed. minor p. 102), giunto in questa prefazione al punto in cui è detto: « Androvinci Melisone Autore di questa sorte di Poema è « nome finto », annota: « La seconda edizione parigina [*cioè questa che descrivo ora*] e la Veneta suddetta [*cioè quella di Venezia del 1622, con la falsa data di Parigi, della quale terrò parola fra poco*] hanno questa spiegazione, che manca nella prima, in cui il « Tassoni volle restar mascherato sotto quel finto nome e cognome: « *e significa in nostra lingua Alessandro Tassoni, quell'istesso, che* « *compose in prosa i dieci libri de' Pensieri diversi.* » Non so se nella copia del Barotti, certo nella copia che ho davanti io questa inserzione non c'è, e piú tosto che supporre una terza ediz. parigina dello stesso 1622, preferisco credere a una svista commessa dal dotto illustratore della *Secchia*. E vero che nella seconda metà del 1622, si trattava di ristampare a Parigi il poema, (« a Parigi la ristampano « [*La Secchia*] un'altra volta in miglior forma, e ristampano pari- « menti li dieci libri de' *Pensieri* tradotti in lingua francese » cfr. *Le Lettere* cit. sotto, vol. I, p. 254); ma di questa edizione non ci è restata traccia. L'inserzione invece si riscontra nella contraffazione di Venezia, nella quale per altro dell'ultima parola *diversi* è soltanto il *di-* in fin di riga e poi sono ommesse le seguenti parole dell'ediz. originale « egli fece già in pochissimi giorni questo Poemetto « per passatempo, e per curiosità di vedere, come riuscivano que- », e riprende col *sti*, che cosí, invece di compiere come nell'originale la parola *questi*, si trova a compiere il *di-* della riga precedente ed è spezzato il senso.

non num. preliminari sono state sostituite con le sei carte non num. descritte sopra. E valga il vero: nell' una e neltra la c. 142 e la c. 163 per errore di stampa sono segnate rispettivamente 124 e 193; nell' una e nell' altra a c. 145 *v* - 146 *r* e c. 147 *v* - 148 *r*, è errata l' intestazione e v' è « *Canto* | *de l' Oceano* » invece che « *La Secchia* | « *Canto XII* »; nell' una e nell' altra a c. 153 *v*, invece di « Primo Canto » v' è per errore stampato « Prino Canto ».

Molto piú comune che non queste due edizioni originali è la contraffazione che della seconda si stampò nello stesso anno 1622 a Venezia con la falsa data di Parigi. La contraffazione si può facilmente distinguere per il fatto che la c. 6 nn. *r* ha 17 linee di stampa, invece delle 12 che sono nell' edizione originale; perché le cc. 142 e 163 hanno la numerazione che debbono avere; perché vi sono tanti altri piccoli particolari tecnici che rendono impossibile il confondere le due edizioni. Del resto per la disposizione sono del tutto simili e descritta l' una è descritta anche l' altra. Si può piú tosto avvertire che gli errori di stampa, che non mancano nell' edizione originale, sono pressoché innumerabili nella contraffazione, come del resto avvertiva già il Tassoni nella lettera da Roma del 9 luglio 1622 al Canonico Annibale Sassi a Modena: « La « Secchia ho caro che piaccia costà, perché piace qui an- « cora, e s' io avessi potuto stamparla a mie spese e ven- « derla pubblicamente, io poteva comprarne una buona pos- « sessione. Ma mi spiace che quelle di Parigi sono scor- « rettissime e quelle di Venezia hanno piú errori che « versi » (1).

Le edizioni originali dovettero essere messe fuori subito in principio d' anno, (2) poiché fin dal 16 febbraio il T.

---

(1) Alessandro Tassoni, *Le lettere tratte da autografi e da copie e pubblicate per la prima volta nella loro interezza da* Giorgio Rossi Vol. I, Bologna, Romagnoli-Dall' Acqua, 1901, pag. 256.

(2) Dico sul principio del '22 per stare nel sicuro, ché non mancano dati per credere che fosse già stampata sulla fine del '21. Di

scriveva da Roma al Sassi: « Ho scritto in questa absenza di « V. S. da Modana che mandino mezza dozzina di Secchie « al Sig. Niccolò Tassoni e ce ne sarà anche una per V. « S. come arrivino. » (1); e il 23 marzo: « Le Secchie « stupisco che stieno tanto a capitare. Io non ne ho avuto « mai se non una per la posta di Francia, che fece venire « il Sig. Cardinale Ubaldini con un' altra per lui. » (2) La contraffazione uscì prima della metà dell' anno, certo ai primi di giugno era già stampata, poiché il T. scriveva al Sassi in data dell' 11 giugno: « La Secchia avuta da V. S. « da Venezia non può essere molto corretta, perché anche « quella di Parigi è scorretta; ma V. S. potrà correggerla « col testo manuscritto. » (3)

Di queste stampe del 1622 si occupò la sacra inquisizione, la quale tentò copertamente di sopprimerle. Già nella metà del 1622 correva voce che il libro fosse proibito o sospeso, e lo stesso Tassoni scriveva in proposito al Sassi in data del 31 Luglio: « V. S. mi scrisse alli giorni « giorni passati che il conte Camillo Molza voleva far « venir delle Secchie da Venezia e non l' avea fatto perché « erano state proibite e sospese. Io finora non trovo che « tal cosa sia vera né qui né là; anzi da Venezia ne ven- « gono continuamente a Roma, se bene i librari le ven- « dono segretamente. È ben vero che la Congregazione « tratta che l' autore muti alcune cose e la faccia ristam- « pare per ordinar poi che non se ne vendano più delle

fatti il 28 agosto 1621 il Tassoni scriveva da Roma al Sassi: « La « Secchia tengo avviso da Parigi che sia finita di stampare e n' aspetto « copie quanto prima da Torino » (*Lettere* cit., vol. I, p. 236); e meglio l' 11 dicembre dello stesso anno: « Don Gio. Domenico può « servirla di mandarle la Secchia, stando che il signor Abate Scaglia « mi scrisse ultimamente che ne faceva venire da Parigi cento copie » (*Lettere*, cit. vol. 1, p. 247).

(1) *Op. cit.*, pag. 249.

(2) *Op. cit.*, pag. 251.

(3) *Op. cit.*, pag. 254.

« prime. » [1] La Congregazione di fatto il 6 agosto emanò il seguente decreto [2]: « Die 6 Augusti 1622. In Sacra « Indicis generali Congregatione habita in Palatio Illustris- « simi et Reverendissimi D. Cardinalis Barberini; facta « relatione super libello inscripto: La Secchia Poema « Eroicomico d' Androvinci Melisone, Illustrissimi DD. ob « reverentiam ejus authoris alias notae famae et non vul- « garis conditionis, minime iudicarunt publica et impressa « aliqua proihibitione esse praefatum librum impediendum. « Sed quod cum ipse author promptum se exhibeat ad « omnem eius correctionem, et ad colligenda etiam (ne sic « currat) omnia ejus exemplaria, quae poterit, supprimatur « ac suspendatur tantumnodo quousque aliter iuxta Con- « gregationis beneplacitum fuerit correctus. Notificando « omnibus Inquisitoribus atque Nuntiis per literas ne sic « incorrectum illum currere permittant; colligendo ob id « omnia eius exemplaria caute ac prudenter, quae in eorum « iurisdictionibus habere poterunt absque aliqua huius- « modi suppressionis ac suspensionis impressione. Idemque « eidem authori imponatur, ut scilicet ipse quoque prout « ad id promptum se exhibuit, curet colligere omnia prae- « dicta exemplaria, quae poterit, ac impedire omni eius « conatu ne sic incorrectus talis ipsius liber ullatenus cur- « rat etc. » In conformità di tal decreto fu inviata una lettera circolare ai padri inquisitori, circolare che il Tassoni trasmette al Sassi insieme col Decreto della Congregazione. Io riferirò tal lettera secondo l' originale inviato al padre inquisitore di Bologna, conservato nelle *Litterae sacrae Congregationis annorum 1620 usque ad finem anni 1624* vol. K (Biblioteca Comunale di Bologna [3]):

---

(1) *Op. cit.*, pag. 257.

(2) Mi servo della copia autografa del Tassoni, trasmessa il 30 agosto 1622 al canonico Sassi; cfr. *Op. cit.* pp. 260-261.

(3) Debbo la comunicazione di questa lettera originale del Card. Barberino alla gentilezza del prof. Cav. Antonio Battistella, già R. Provveditore agli studi per la Provincia di Bologna.

Molto Reverendo Padre,

Havendo la Sacra Congregazione dell' Indice decretato che non si lasci correre in modo alcuno il libretto intitolato: La Secchia poema eroicomico d' Androvinci Melisone, finché non sia corretto et emendato nella forma, nella quale l' Author stesso, ch' è il Sig. Alessandro Tassone, s' esibisce d' osservare secondo le sarà da questa Congregazione ordinato: però Vostra Paternità non lo lasciarà correre nella sua giurisditione, usando di piú diligenza di raccogliere con ogni destrezza, quanto le sarà possibile, tutti li esemplari, senza però pubblicare et stampare in modo alcuno tal suppressione, non giudicando questi Illustrissimi miei Colleghi per degni rispetti ciò espediente. Con che dal Signore le prego ogni bene.

Roma, 13 d' Agosto 1622.

Di V. P.tà Molto Rev. aff.mo
il Cardinal Barberino

Il provvedimento era blando, non v' ha dubbio, e lascia vedere chiaramente che esistevano in corte, e per contraccolpo nella Congregazione, due correnti ben distinte di opinioni in proposito. La cosa ci è chiarita anche meglio dall' epistolario tassoniano. Il 13 agosto il Tassoni scriveva al canonico Sassi: « Quanto alla Secchia, Nostro Signore « era in collera, perché gli avevano detto ch' era una sa- « tira e invettiva maledica contro i bolognesi. Credo che « fossero stati il Conte di Culagna e il Priore della « Bosma [1], che avessero dato un memoriale a Sua San- « tità Ma la Congregazione, ch' era meglio informata, non « l' ha giudicata per tale. Ha nondimeno ordinato che

[1] O *della Bosina*? come legge il Casini, *Prefazione* alla *Secchia*, Firenze, Sansoni, 1887, p. xix. Ad ogni modo sono i due Brusantini, padre e figlio.

« l'autore corregga alcuni luoghi e che fra tanto i librari « non la vendano, riserbando il *placet* al Sig. Cardinal « Lodovisio. Ma finora non sono stati dati i luoghi da « correggere all'Autore, né ai librari è stato detto cosa « alcuna » (1). E di rincalzo, in una lettera del 1° ottobre leggiamo anche piú esplicitamente: « Della Secchia non « so che si pensino di farne questi Signori, perché non « hanno piú detto nulla né ai librari, né a me, e seguita « a vendersi, come faceva prima, senza tenere le copie in « mostra. Intendo che ci sono alcuni della Congregazione, « i quali non vorrebbero che si correggesse, allegando che « si guasterà. Però si va portando avanti, credendo che, « passato questo Pontificato, non ci sarà chi dica nulla, e « si lascierà correre; io me la sono scordata » (2).

## 4 RONCIGLIONE [ROMA], BROGIOTTI 1624

« *La Secchia* | *Rapita*, | *Poema Eroicomico*, | « *e'l* | *Primo Canto dell' Oceano* | Del TASSONE. | « [*Stemma*] Ristampati con licenza de' Supe- | « riori, e con Priuilegio. »

Di cc. 16 nn. + 166 + 1 nn., delle quali sono bianche le cc. nn. 1 *r-v*, 2 *v*, 3 *v*, 16 *v*, e il *verso* dell'ultima carta non num. In-12 (cm. 13,7 × 7,2).

A c. nn. 2 *r* per antiporta vi è un rame raffigurante i Modenesi, che ritornano trionfanti dopo avere conquistata la *Secchia*; alla sommità è un nastro con la scritta: « La « Secchia Rapita »; sotto è l'indicazione del luogo di stampa: « In Ronciglione. Ad Instanza Di Gio. Batista | Brogiotti

(1) *Le Lettere* cit., vol. I, pp. 258-259.

(2) *Le Lettere* cit., vol. I, p. 261. La stessa affermazione, che alcuni della Congregazione non vogliono che il poema sia corretto per paura che si guasti, è ribadita nella lettera al Sassi del 7 ottobre.

« L' Anno M.D.CXXIV ». A cc. nn. 4 *r.*-13 *v.* è la lettera di Gio. Battista Brogiotti in data *Di Roma, a' 20 di Settembre 1624* « All' Illustriss. et Eccellentiss. Signore, | « e Padron Colendissimo, | Il Signor | D. Antonio | Barbe- « rini, | Nipote di Nostro Signore | Papa Urbano VIII », lettera che, se non è proprio interamente del Tassoni, certo ne rispecchia le idee, come ne fanno fede subito i primi periodi: « Io non dedico a Vostra Eccellenza il Poema « della Secchia: perché non mi piacque mai l' usanza di « que' Librai e di quegli Stampatori, i quali sogliòn dedi- « care a' Personaggi l' Opere altrui, e vogliono esser libe- « rali di ciò, che non è loro. E molto meno ardirei di « dedicar questo libro, il cui Autore non dedicò mai a « chi che sia alcuna Opera di molte, che egli n' ha pub- « blicate. Perciocché egli giudica, che la dedicazione a' Li- « bri buoni sia soverchia, e che a' Libri non buoni ella « non sia bastevole. Se questo Poema non è buono, a V. « E. non è convenevole intraprender brighe, o difesa di « cosa non buona; e se egli è buono, sarebbe oziosa la « protezione di cosa, la qual per se stessa con l' applauso « degli uomini si protegge. Vero è, che l' Autore nel prin- « cipio del Poema ha invocato il nome di V. E., ma l' In- « vocazione non è Dedicazione: e l' ha invitata anzi a leg- « gerlo, che a proteggerlo. Qualunque si sia la Secchia, io « presento all' Eccellenza Vostra l' Esemplare ad istanza « mia ristampato: alla qual Secchia posso dire anch' io, « che si conveniva il titolo di Rapita, il quale ora all' Au- « tore è piaciuto di aggiugnerle: non tanto perché egli « era proporzionato alla materia, quanto perché, non ba- « stando all' avidità degli uomini gli esemplari già stam- « pati, i Copiatori ne rapivano i manuscritti, e i Lettori « l' uno all' altro la rapivano. Ed io finalmente, veggen- « dola andar attorno lacera e malconcia dalla curiosità « altrui, l' ho rapita alla pubblica rapina, per darla al « Mondo ritoccata dall' ultima mano dell' Autore, e cre- « sciuta non tanto d' età, quanto di bellezze. Sogliono an- « cora i pubblicatori de' Libri nelle lor pistole dedicatorie

« dir molte cose in lode, e de' Personaggi, a cui fanno la « dedicazione ecc. ecc. » (1) A questa lettera segue (cc. nn. 14 *r* - 16 *r*) la prefazione « A chi legge », che il Tassoni premise per la prima volta a questa edizione, e fu poscia riprodotta nelle successive, firmandosi col nome che aveva nell' Accademia degli *Umoristi*: « Il Bisquadro Ac- « cademico | Umorista di Roma ». Poi da c. 1 *r* a c. 150 *r* è il testo della *Secchia* con gli *Argomenti* del Barisoni premessi a ciascun canto; da c. 150 *v* a c. 166 *v* è il « Primo Canto | Dell' Oceano | Del Medesimo Avtore. | « Con la copia d' una lettera scritta | ad un amico sopra « la materia | del Mondo Nuovo. Al Signor N. » (la lettera va da c. 150 *v* a c. 153 *v* e porta la firma di « Ales- « sandro Tassoni ») e in fine nel *recto* dell' ultima carta non num. è la tavola degli « Errori scorsi nella stampa ». In questa edizione il testo dei dieci canti dell' edizione del 1622 è portato a 12 canti, e così resterà nelle edizioni successive ad eccezione di poche mutazioni di forma.

Quest' edizione si cominciò a stampare in Roma nel giugno del 1624, come sappiamo da due lettere del Tassoni al Sassi, l' una del 15 giugno, ove l' avverte che « la « Congregazione dell' Indice ha decretato che si ristampi la « Secchia e che la correzione si rimetta alla mia discretezza: « io avea piú caro che mi limitassero le correzioni » (2); l' altra del 22 dello stesso mese, ove gli dice che gli man-

(1) Si cfr. la *Vicededicatoria* premessa alle *Considerazioni sopra le rime del Petrarca* (Modona, Cassiani, 1609): « L' infruttuose de- « dicazioni, per non dire adulazioni, che da certi oggidí si costumano « lasciole a chi le vuole. Male, o ben ch' io mi dica, non mi protegga « alcuno; che la bugia non lo merita, e la verità non lo cura. E se « l' ombra de' personaggi grandi occulta le sciocchezze degli Autori, « chi sel crede, ne goda ». Veggasi anche piú ampiamente e piú ragionatamente la prefazione « A chi legge. Perché l' Autore non dedichi « l' opere sue » premessa all' edizione modenese del 1612 della *Varietà di Pensieri* e riprodotta in molte delle edizioni successive.

(2) Tassoni, *Lettere*, ed. cit., vol. 1, p. 287.

derà « una dozzina di Secchie che ora si ristampa qui » (1); il 10 agosto ne erano stampati 4 fogli e alla fine del mese 12 fogli erano già tirati (2). L'edizione intera, ad eccezione del primo foglio, era a termine il 7 settembre, sotto la qual data il Tassoni scriveva al Sassi: « Io mando i fogli « della Secchia dal primo in poi, che non è anco stam- « pato per rispetto del privilegio, che non s'ebbe se non « ieri; il manderò quest'altro ordinario ». (3) Finalmente il 20 settembre tutto era finito e scriveva al Sassi: « Io « mando a V. S. il principio della Secchia, ch'io non po- « tei mandare con gli altri fogli. Egli è riuscito maggiore « di quel ch'io aspettava, per aver voluto il sig. Girolamo « Preti, gentiluomo eruditissimo che serve li Nipoti di « Nostro Signore, fare un lungo discorso in lode del- « l'opera sotto nome del libraro, che l'ha fatta ristam- « pare. Ma non riesce però cosa tediosa perché è bella » (4). Quantunque il Preti sia persona realmente vissuta e in relazione d'amicizia col Tassoni (era anche lui molta parte nella romana Accademia degli *Umoristi*), pure, come ho già avvertito, qui è un semplice prestanome, e dietro il Preti deve vedersi il Tassoni stesso, il quale sotto il nome dell'amico scrisse questa lettera a illustrare l'idea fondamentale della *Secchia*, (5) come piú tardi sotto il nome di un altro amico, Gasparo Salviani, scrisse un nuovo commento a illustrarne i particolari (6). Quando per altro il Papa vide il poema vi trovò alcune cose che non gli garbavano

---

(1) *Lettere* cit., vol. I, p. 287.

(2) Lettera al Sassi del 31 agosto 1624 in *Op. cit.*, vol. 1, p. 294.

(3) *Lettere* citate, vol. 1, p. 297.

(4) *Lettere* citate, vol. 1, p. 299.

(5) Anche il Tiraboschi, *Bibl. mod.*, vol. V, p. 202, afferma che il discorso a D. Ant. Barberini, sotto nome di G. Preti « credesi con « buon fondamento che sia opera del Tassoni ».

(6) Cfr. Giorgio Rossi, *Ancora di Gaspare Salviani e delle sue « Dichiarazioni » a « La Secchia Rapita »* in *Fanfulla della Domenica* XXX, 43 ed ora riveduto e ampliato in *Studi e ricerche tassoniane*, Bologna, Zanichelli, 1904, pp. 223-254.

e volle fossero mutate [1], e di fatto lo furono. In alcuni esemplari della *Secchia* furono ristampati i sesti di foglio dove cadevano le correzioni volute dal papa; ma tali esemplari corretti ormai sono rarissimi, tanto furono pochi, non ostante che il Tassoni menasse vanto di questa revisione papale, come si rileva dalla lettera che il 26 ottobre indirizzava al Sassi, nella quale si legge: « Come « venga persona idonea a coteste bande, io manderò a « V. S. una decina di Secchie. Nostro Signore ha voluto « esser egli il correttore di alcune cose, come V. S. vedrà. « È favore particolare dell' opera che sia stata riveduta e « corretta da un Papa. Io non so se ci sia memoria d' altro « libro da centinaia d' anni in qua » [2] L' edizione così riveduta e corretta poté esser messa in commercio soltanto sulla fine del 1624.

## 5 VENEZIA, SARZINA 1625

Conosco quest' edizione solo per quanto ne dice il Barotti (*ed. major* p. LV, *ed. minor* p. 40):

« *La Secchia Rapita Poema Eroicomico, e 'l* « *primo Canto dell' Oceano del Tassone. Con* « *licenza de' Superiori, e Privilegio. In Vene-* « *zia 1625, presso Giacomo Sarzina.* In-12.

« Questa ristampa di cui comparisce per promotore « Girolamo Preti, dedicandola a quel D. Antonio Barbe- « rini, a cui dal Brugiotti fu l' edizione di Ronciglione de-

(1) Lettera al Sassi del 25 settembre 1624: « Nostro Signore ha « voluto legger la Secchia, e ora vorrebbe che si mutassero alcune « parole, come il Piviale e 'l Pastorale: non so che faremo » *Lettere* cit., vol. I, p. 300.

(2) *Lettere* cit., vol. I, p. 304.

« dicata, con quella stessissima lettera (eccettuate alcune « poche mutazioni) di cui si valse il Brugiotti nella sua « stampa, è simile alla sopradetta di Ronciglione, e a « quella specialmente non corretta la seconda volta da « Urbano, fuorché per l'aggiunta di due ottave nel canto « settimo, e di alcune parole in vari luoghi mutate ».

A proposito di questa edizione, mi si presenta un forte dubbio: se cioè in questo stesso anno 1725 non ne uscisse per avventura un'altra coi tipi dello Scaglia. Questa presunta edizione dello Scaglia non la registra affatto il Barotti nel suo *Catalogo* e il Muratori (1), citando semplicemente « la *Secchia Rapita* stampata in Venezia nell'anno 1625 », dimostra di non conoscere l'esistenza di due edizioni veneziane dello stesso anno. Ma il Tassoni in una lettera al canonico Barisoni del 30 agosto 1625 dice di aver ricevuta una lettera dello Scaglia « che mi « avvisava di aver finito di stampare la Secchia e che me « ne avrebbe mandato una copia; ma io non l'ho veduta. « Però se venisse qualche amico, io prego V. S. a man- « darla essa, perché il Sig. cavalier Vaini, nipote del Sig. « Cardinale Magalotti, la desidera per essere nominato in « questa ultima impressione; » (2) ma le copie non giungevano, e il 1° novembre il Tassoni non le aveva ancora ricevute (3). Il Tiraboschi (*Biblioteca Modenese*, V. 203) cita sotto l'anno 1625 l'edizione del Sarzina e quella dello Scaglia; ma quest'ultima nessuno l'ha mai vista: « Laonde, « conchiuderò col Barotti (4), bisogna dire, o che fosse « un'impostura dello stampatore, o che il Sarzina lo pre- « venisse nel procurarsi il Privilegio di privativa e facesse « arrestare e perdere le stampe dell'altro libraio; o che « fosse quell'unica edizione rimastaci negozio di tutti e « due; giacché in essa pure leggiamo nel luogo indicato

(1) *Vita di A. T.* Modena, Soliani, 1744, ed. min. p. 83.
(2) Cfr. *Le Lettere* cit., vol. II, p. 112.
(3) Cfr. *Le Lettere* cit., vol. II, p. 113.
(4) *Prefazione alla Secchia*, Modena, Soliani 1744, ed. min. p. 32.

« le due stanze accresciute [1]; o che lo Scaglia facesse
« contratto coll' altro di tutte le sue stampe, e che il com-
« pratore vi piantasse il suo nome; non arrischiandomi a
« dire che fosse uno sbaglio del Tassoni, e che scambiasse
« il Sarzina nello Scaglia ».

Su una copia dell' ediz. Sarzina il Tassoni scrisse le postille a noi pervenute sotto il nome di Gaspare Salviani e che compariranno per la prima volta nella stampa fatta in Venezia dallo Scaglia nel 1630.

**6** MILANO, BIDELLI **1625**

Anche quest' edizione la conosco solo per quanto ne dice il Barotti (*ed. major* p. LV, *ed. minor* p. 40):

« *La Secchia Rapita Poema Eroicomico, e 'l*
« *Primo canto dell' Oceano del Tassone, In Mi-*
« *lano per Gio. Battista Bidelli, 1625.* In-12 ».

**7** VENEZIA, SCAGLIA **1630**

« *La* | *Secchia* | *Rapita,* | *Poema Eroico-*
« *mico,* | Del Sig. ALESSANDRO | TASSONI, | Con
« le Dichiarazioni del Sig. GASPARO | Saluiani,
« e 'l Primo Canto dell' Oceano | nell' vltimo cor-
« retti con gli Originali. | Dedicata all' Illustriss.
« Sig. | Giorgio Contarini | fú dell' Eccellentiss.

---

[1] Nelle due stanze aggiunte, la 46ª e la 47ª del canto VII, quali si leggono nell' edizione Sarzina, è appunto lodato il cav. Vaino, del quale è parola nella lettera precedentemente citata; quindi le due ottave dovevano comparire anche nell' edizione dello Scaglia, se è mai esistita.

« Sig. Marco | Con Licenza de' Superiori, e Pri-
« uilegio. | |*Stemma*| In Venetia, M.DC.XXX.
« Presso Giacomo Scaglia ».

Di pp. 16 nn. + 385: in-12 (cm. 13 X 7).

A pp. 3-7 nn. è la lettera dedica di Giacomo Scaglia in data di Venezia, il 1° febbraio 1630, al Contarini, il nome del quale comparisce nel frontispizio ma non nell' intestazione della lettera; poi a pp. 8-11 nn. è la prefazione « A chi legge » (com.: « La Secchia Rapita, poema di nuova spezie ecc. »), che comparve la prima volta nell' ediz. di Ronciglione del 1624 (cfr. n. 4), ma non porta la sottoscrizione del « Bisquadro, accademico umorista di « Roma »; segue (pp. 12-14 nn) la prefazione di « Pau- « lino Castelvecchio, ai Lettori », com.: « Questo Poema « della Secchia Rapita non ha bisogno d' esser lodato ecc. »; sotto il nome di Paulino Castelvecchio si nasconde il Tassoni e tale prefazione compare appunto in questa ediz. per la prima volta. Da p. 1 a p. 353 è il poema della *Secchia*, e in fondo a ciascun canto è la « Dichiarazione del signor « Gasparo Salviani »: questa dichiarazione o note compariscono qui per la prima volta e la loro importanza è determinata specialmente dal fatto che sono opera dello stesso Tassoni, il quale si cela sotto il nome del Salviani [1]. Da p. 354 a p. 384 è il primo canto dell' Oceano e la

[1] Il dottor Luigi Gerboni nell' articolo *Gaspare Salviani e le sue « Dichiarazioni » a « la Secchia Rapita »* (*Fanfulla della Domenica* XIX, 40) volle dimostrare che le *Dichiarazioni* alla *Secchia* sono realmente del letterato tifernate Gaspare Salviani; ma non è a mio avviso riuscito nell' intento. Contro le conchiusioni del Gerboni cfr. l' articolo di Guido Zaccagnini, *L' Autore delle « Dichiarazioni » alla « Secchia Rapita »* nella *Rass. crit. d. lett. ital.*, an. V, pp. 193-201, e un articolo mio *Ancora di Gaspare Salviani e delle sue « Dichiarazioni a « La Secchia Rapita »* nel *Fanfulla della Domenica* (XVIII 43) riprodotto ora riveduto e ampliato in *Studi e ricerche tassoniane*, Bologna, Zanichelli, 1904, pp. 223-254.

prima ottava del secondo, premessa (pp. 354-360) « la « copia d'una lettera scritta ad un amico sopra la materia « del Mondo Nuovo ». A p. 385 è l'avvertenza che segue: « LETTORE, *Per inavvertenza dello stampatore in questo « Canto sono stati posti alle pagine i titoli falsi, cioè, in « vece di* Canto de l'Oceano *dice*, La Secchia Canto XII. « *Però condona questo errore, con altri di poco rilievo, « che forse per dentro l' Opera potresti ritrovare, alla fra- « gilità della stampa. E stà sano* ». Difatti solo alle pagg. 381-384 sono stati posti i titoli esatti: sarà inoltre utile l'avvertire che, giunti a p. 288, pur continuando regolarmente il testo, la numerazione delle pagine, non si sa perché, riprende dal 285 e cosí continua senz'altra interruzione. Il Barotti annota: « Due furono le Edizioni, che « nello stesso anno ne fece lo Scaglia, l'una in carattere « tondo e l'altra in corsivo. Le copie di quest'ultima, che « sono rare, mancano del Canto dell'Oceano; almeno cosí « è la conservata da Monsignor Toschi Vicario di Reggio, « ma può darsi che manchi in quella copia e non nel- « l'altre ». Le copie da me esaminate sono tutte in carattere rotondo; in corsivo invece è l'edizione dello stesso Scaglia del 1637 [1].

**8** VENEZIA, SCAGLIA **1637**

« *La* | *Secchia* | *Rapita*, | *Poema Eroico-* « *mico*, | Del Signor | ALESSANDRO | TASSONI, | « Con le dichiarazioni del Sig. GASPARO | Sal- « uiani, e 'l Primo Canto dell' Oceano nell' | vl- « timo corretti con gli Originali | |*Stemma*| In

[1] Prego gli studiosi di verificare se esista nelle nostre biblioteche copia in corsivo di questa edizione del 1630 e se realmente tali copie siano mancanti del canto dell' *Oceano*.

« Venetia. MDCXXXVII | Presso la |*sic!*| Sca-
« glia | Con licenza de' Superiori, e Priuilegio ».

Di pp. 16 nn. + 384; in-12 (cm. 13 × 7). È una ristampa dell' edizione fatta dallo stesso Scaglia in Venezia nel 1630; cfr. n. 7.

La dedica, che nell' edizione del 1630 appariva anche dal frontispizio, in questa risulta soltanto dalla lettera di Giovanni Scaglia « All' Illustrissimo Sig. | Gior-
« gio | Contarini | Fù dell' Eccellentissimo | Signor
« Marco »: è la stessa che nell' ediz. del 1630 e porta la stessa data *Di Ven. il I Febr. 1630.* Seguono (pp. 10-13 nn. e 14-16 nn.) le due prefazioni « A chi legge » e « Pau-
« lino Castelvecchio a' Lettori », quindi (pp. 1-353) la *Secchia* con le note del Salviani in fondo a ciascun canto e (pp. 353-384) il canto dell' Oceano premessa (pp. 353-360) la solita lettera a un amico. Anche in questa ristampa del 1637 giunti a p. 288 è lo stesso errore nella numerazione delle pagine che nell' ediz. del 1630 (cfr. n. 7), inoltre nemmeno in questa ristampa alle pagg. 360-380 sono posti i titoli interamente esatti, poiché invece d' essere nella pag. a sinistra la parola *Canto* e nella destra *dell' Oceano*, è nella sinistra *dell' Oceano* e nella destra *Canto XII.* Il testo della *Secchia* e dell' *Oceano* in questa ediz. è in corsivo.

**9** VENEZIA **1642**

« *La* | *Secchia* | *Rapita.* | *Poema Eroico-*
« *mico* | Del Signor | ALESSANDRO | TASSONI, |
« Con le Dichiarazioni del Sig. GASPARO | Sal-
« uiani, e 'l Primo Canto dell' Oceano nell' | vl-
« timo corretti con gli Originali. | |*Stemma*| In

« Venetia, MDCXLII. | Con licenza de' Supe-
« riori ».

Di pp. 16 nn. + 384; in-12 (cm. 12.6 × 7).

A pp. 5-8 nn. è la lettera dedica in data *Di Venetia il 1 Febbraio 1630* di Giacomo Scaglia « All' Illustrissimo « Sig. | Giorgio | Contarini. | Fu dell' Eccellentissimo | Sig. « Marco »; seguono a pp. 9-13 e 14-16 le due solite prefazioni del Tassoni « A chi legge » e « Paulino Castel- « vecchio a' lettori ». — A pp. 1-353 è il testo del Poema con le Dichiarazioni alla fine di ciascun canto, e da ultimo a pp. 353-384 è il « Primo Canto | Dell' Oceano | Del Me- « desimo Autore. | Con la Copia d' vna lettera scritta ad « vn | Amico sopra la materia del | Mondo Nuouo ». La lettera va da p. 353 a p. 358: secondo il solito al primo canto è aggiunta la prima ottava del secondo. Come si vede è una ristampa dell' edizione dello Scaglia, ma non vi comparisce il nome del nuovo stampatore. Di questa edizione così giudica il Barotti (*ed. mai.*, p. LVI, *ed. min.*, pp. 40-41): « Edizione senza dubbio non dispregevole, e « per la carta e per i caratteri (che sono corsivi per tutto « il Poema e nel canto dell' Oceano), e per la correzione ».

**10** BOLOGNA, ZENERO **1651**

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | *Poema Eroico-* « *mico* | del Sig. ALESSANDRO | TASSONI. | Con le « Dichiarazioni del Signor GASPARO | Saluiani, e 'l « Primo Canto dell' Oceano | nell' vltimo, corretti « con gli | Originali. | Al Molt' Illustr. et Eccel- « lentiss. Sig. | il Signor | Gio. Francesco Bo- « nomi, | Dottore dell' una, e l' altra legge. | In

« Bologna. MDCLI | Per Carlo Zenero. Con li-
« cenza de' Superiori ».

Di pp. 24 nn. + 321; in-12 (cm. 14 X 7,5).

A pp. 7-11 nn. è la lettera dedica (senza data) del Zenero al Bonomi; quindi a pp. 13-18 nn. e 19-21 nn. sono le due solite prefazioni « A chi legge » e « Paolino Ca-
« stelvecchio a' Lettori ». A p. 22 nn. è la licenza di stampa, ma senza data (*Vidit D. Franciscus Ferrarius, pro Eminentiss. ac Reuerendiss. D. D. Cardinali Archiepiscopo Bononiae, et Princeps. — D Inuentius Tortus Clericus Regularis S. Pauli, Poenitentiarius pro eodem Eminentiss. — Fr. Hieronymus Allé, pro Reuerendiss. P. Inquisit. Bonon.* — Imprimatur — *Fr. Joannes Maria Gottinus Lector, Notarius S. Officij Bononiae, ex Commissione Reuerendiss. Petri Inquisit. Bononiae).* Da p. 1 a p. 288 è la *Secchia* con le note del Salviani in fondo a ciascun canto; da p. 289 a p. 319 è il primo canto dell' *Oceano* e la prima ottava del secondo, premessa (pp. 289-297) la lettera sulla materia del Mondo Nuovo; e da ultimo a p. 321 è lo stemma dello Zenero e sotto: « In Bologna,
« MDCLI. | Appresso Carlo Zenero. | Con licenza de' Su-
« periori ». — Avverte il Barotti che questa ristampa fu fatta dallo Zenero « ad istanza di Gio. Battista e Giuseppe
« Corvi Libraj di Roma ».

**11** BOLOGNA, BARBIERI **1652**

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | *Poema Eroico-*
« *mico,* | *Del Sig.* ALESSANDRO | TASSONI. | Con
« le Dichiarazioni del Sig. Gasparo | Saluiani,
« e 'l Primo Canto dell' Ocea- | no nell' vltimo
« corretti con gli | Originali. | Dedicata | all' Illu-

« strissimo | Sig. Ippolito | Cattaneo. | |*Stemma*|
« In Bologna, Per Domenico Barbieri. | Sotto le
« Scuole. Alle due Rose. | Con licenza de' Supe-
« riori. | M.DC.LII. »

Di pp. 12 nn. + 304 + 2 nn.; in-12 (cm. 13,5 × 7,2). Per errore di stampa le pp. 300-304 sono invece segnate 330-334.

A pp. 5-6 nn. è la lettera dedica (senza data) di Domenico Barbieri al Cattaneo; quindi a pp. 7-10 nn. e 11-12 nn. sono le due solite prefazioni del Tassoni « A chi legge » e « Paulino Castelvecchio a' Lettori »; segue a pp. 1-279 il testo della *Secchia* con le note alla fine di ciascun canto, e poi a pp. 280-304 il primo canto dell' *Oceano* e la prima ottava del secondo, premessa (pp. 280-284) la lettera a un amico sopra la materia del Mondo Nuovo. — Nella prima delle due pagine finali non num. è la licenza di stampa (*Vidit D. Franciscus Ferrarius pro Eminentiss. ac Reuerendiss. D. D. Cardinali Archiepiscopo Bononiae, et Princeps. — D. Inuentius Tortus Clericus Regularis S. Pauli, Poenitentiarius pro eodem Eminentiss. — Fr. Hieronimus Allè, pro Reuerendiss. P. Inquisit. Bonon.* — Imprimatur. — *Denuo Fr. Casimirus de Cremona Lector Theol. et Vicar. Gener. S. Ossicij* (sic!) *Bononiae.*); nella seconda lo stemma dello stampatore e sotto « In Bo-
« logna, | Per Domenico Barbieri. | Sotto le Scuole. All' In-
« segna delle due | Rose. | M D.C.LII. | *Con licenza de' su-*
*« periori.* »

**12** VENEZIA, PEZZANA **1664**

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | *Poema Eroicomico.* |
« Del Sig. | ALESSANDRO TASSONI. | Con le Dichia-
« razioni del Sig. Gas- | paro Saluiani, e 'l Primo

« Canto | dell' Oceano nell' vltimo, | corretti con
« gli Originali. | |*Stemma*| Venetia. MDC.LXIV. |
« Appresso Nicolò Pezzana. | Con Licenza de' Su-
« periori, e Priuilegio. »

Di pp. 310; in-12 (cm 14.6 × 8).

Precedono le due solite prefazioni del Tassoni « A chi legge » (pp. 5-8) e « Paolino Castelvecchio a' Lettori » (pp. 9-10); segue (pp. 11-284) il testo della *Secchia* con le dichiarazioni alla fine di ciascun canto; viene da ultimo (pp. 285-310) il primo canto dell' *Oceano* e la prima ottava del secondo, premessavi (pp. 285-290) la copia d' una lettera scritta ad un amico sopra la materia del *Mondo Nuovo*.

## 13 PARIGI 1664

Nel 1664 fu pubblicata la prima edizione della versione francese della *Secchia* fatta da Pietro Perrault; non ho potuto vedere questa edizione non registrata nemmeno dal Barotti. Cfr. n. 18.

## 14 BOLOGNA, MONTI 1665

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | *Poema eroicomico* |
« del Sig. ALESSANDRO | TASSONI. | Con le Dichia-
« razioni del Signor Gasparo | Saluiani, e 'l Primo
« Canto dell' Oceano | nell' vltimo corretti con gli
« Originali. | |*Stemma*| In Bologna, MDCLXV. |
« Per Giacomo Monti. Con lic. de' Superiori ».

Di pp. 300; in-12 (cm. 15 × 7,8).

A pp. 5-8 e 9-10 sono le due solite prefazioni del Tassoni « A chi legge » e « Paulino Castelvecchio a' Lettori »; quindi a pp. 11-275 è il testo della *Secchia* con le note in fine di ciascun canto; da ultimo a pp. 276-300 è il primo canto dell' *Oceano* e la prima ottava del secondo, premessa (pp 276-280) la lettera a un amico sopra la materia del Mondo Nuovo. Nella stessa p. 300 è la licenza di stampa (*Vidit D. Io. Chrysost. Vicecomes C. R. S. Pauli, in Metropol. Bonon. Poenitent. pro Eminentiss. ac Reuerendiss. D. D. Hieronymo Boncompag. Archiepisc. Bonon. et Princ.* — Reimprimi possit. — *Fr. Paulus Hieronymus Giacconus de Garrexio Ord. Praedic. Sac. Theolog. Mag. et Vic. Gener. S. Offic. Bonon.*), e in fondo alla pagina è ripetuto: « In Bologna, per Giacomo Monti. 1665. *Con licenza de' Superiori.* »

**15** BOLOGNA, LONGHI **1670**

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | *Poema Eroicomico* | « Del Signor | ALESSANDRO | TASSONI, | Con le « Dichiarationi del Sig. GASPARO | SALVIANI, e 'l « Primo Canto dell' Oceano | nell' vltimo corretti « con gli Originali. | [*Stemma*] In Bologna | Per « Gioseffo Longhi. 1670. Con licenza | de' Su- « periori ».

Di pp. 300; in-12 (cm. 15 × 7,8).

A pp. 5-8 e 9-10 sono le sue prefazioni del Tassoni « A chi legge » e « Paulino Castelvecchio a' Lettori »; poi a pp. 11-275 è il testo della *Secchia* con le note in fine di ciascun canto; da ultimo a pp. 276-300 è il primo canto dell' *Oceano* e la prima ottava del secondo canto,

premessa (pp. 276-280) la lettera a un amico sopra la materia del Mondo Nuovo. A p. 300 è pure la licenza di stampa (*Vid. D. Ioseph Cribellus Clericus Regularis S Pauli, et in Cathedrali Bononiensi pro Eminentiss. Archiepiscopo* — Reimprimatur — *Fr. Marcellus Ghirardus à Diano Sac. Theol Mag. Ord. Praed. Vic. Gener. Sanctiss. Inquisitionis*).

**16** BOLOGNA, LONGHI **1673**

Dovrebbe essere una ristampa dell' ediz precedente: non ho potuto vederla Citata dal TIRABOSCHI, *Bibl Mod.* V. 203 e dal BAROTTI (*l. c.*).

**17** PARIGI, DU BRAY **1675**

« *La Secchia* | *Rapita* | *Poema Eroicomico* | « *Col canto dell' Oceano* | di | ALESSANDRO TAS- « SONI | Patrizio Modonese. | |*Stemma*| Parigi « Presso Sante du Bray | MDCLXXV. »

Di cc. 1 nn. + 166 + 1 nn.; in-12 (cm. 13 × 7,4).

A c. nn. 1 *r.* è il frontispizio riportato, il *verso* è bianco. Da c. 1 *r.* a c. 149 *r.* è il testo del Poema; da c. 149 *v* a 166 *r* il « Primo Canto | De L' Oceano | Del Medesimo « Avtore. | Con la copia d' una lettera scritta ad | vn amico « sopra la materia | del mondo nuovo », la qual lettera va da c. 149 *v.* a c. 153 *r.* e si noti che porta la firma « A. I. » e che è mancante la prima ottava del canto secondo dell' Oceano. Da ultimo a c. 166 *r* e c. nn. 1 *r* è l' « Extraict du Privilege du Roy » a firma « Antoine » e con la data di « Versailles ce 18 Avril 1675. » Per tale privilegio « deffences sont faites à tous Libraires, Impri- « meurs et autres d' imprimer, ou faire imprimer, vendre « et distribuer le dit Livre sans le consentement dudit Dv

« Bray, pendant le temps et terme de dix ans, à peine de « confiscation des Exemplaires contrefaites de quinze cens « livres d' amende contre chacun des contrevenans, dont « un tiers a Nous, un tiers a l' Hotel-Dieu de Paris, l'autre « tiers au dit Exposant, a la charge que ces presentes se- « ront enregistrées sur les registres de la Communauté des « Libraires et Imprimeurs de Paris ».

Quest' edizione non registrata dal Muratori né dal Barotti, né dal Tiraboschi e che non compare nelle bibliografie del Brunet e del Graesse né nei cataloghi delle biblioteche da me esplorate fa parte della mia raccolta di opere del Tassoni. Si tratta di una truffa di qualche editore; è la stessa edizione contraffatta del 1622, tolte dedica, prefazione e mutato il frontispizio e l' ultima carta n. num. contenente la seconda parte dell' « Extrait du Pri- « vilege du Roi ».

**18** Parigi, De Luyne **1678**

« *La Secchia* | *Rapita.* | *Le Seau* | *Enlevé.* « *Poëme Heroicomique* | *du* Tassoni. | Nouvel- « lement traduit d' Italien en François. | Tome I. || « Tome II || | [*Stemma*] A Paris, | chez Guillaume de Luyne, Libraire Juré, au Palais | sous la montée de la Cour des Aydes, à la Justice. | Et | Jean Baptiste Coignard Imprimeur | du Roy, ruë S. Jacques à la Bible d' or.

« M.DC.LXXVIII. | Avec Privilege de Sa Ma- « jeste ».

Vol. I di pp. 54 nn. + 339 + 3 nn.; vol. II di pp. 339 + 1 nn.; in-12.

I. A pp. 3-45 nn. è un « Avertissement ou Reflexions sur le Poëme Italien du Seau enlevé, et sur sa traduction en Prose Françoise » Non porta firma: ma come la versione è di Pietro Perrault, così dello stesso sono molto facilmente le riflessioni [1]. Segue (p. 46 nn. — p. 1) la prefazione del Tassoni « A chi legge » accompagnata dalla versione francese: tanto per questa prefazione come per la *Secchia* il testo italiano è nella pagina a destra, la versione francese in quella a sinistra. A pp. 2-339 è il testo e la traduzione dei canti I-VII della *Secchia*, accompagnati da qualche nota marginale. In ultimo nella prima delle tre pagine non num. è l' *Errata-Corrige*, nella seconda d' « Extrait du Privilege du' Roy »: il Privilegio è in data del 30 gennaio 1678, registrato sul libro della Comunità il 27 febbraio dello stesso anno; in fondo è l' indicazione che fu finito di stampare per la prima volta il 1° giugno 1678.

II. A p. 3 è riprodotto il Privilegio del Re già stampato in fine del primo volume; quindi a pp. 4-261 sono i canti VIII-XII della *Secchia* e a pp. 262-327 è il primo canto dell' *Oceano*, premessa la solita lettera a un amico sopra la materia del Mondo Nuovo; in fine a pp. 327-339 sono brevi annotazioni alla *Secchia*. Nell' ultima pagina non num. è l' *Errata-Corrige*.

## 19 BOLOGNA, LONGHI 1683

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | *Poema Eroicomico* |
« Del Signor | ALESSANDRO | TASSONI, | Con le
« Dichiarationi del Sig. | GASPARO SALVIANI. | e
« 'l Primo Canto dell' Oceano | nell' vltimo,

[1] Avvertì già il BAROTTI (l. c.): « È notabile il frequente sbaglio del Traduttore nel cambiar Patria alle persone che nomina. Nella prefazione fa bolognese il Tassoni, nelle note fa bolognesi il Sigonio e il Vedriani e modenesi il Ghirardaccio e il Campanaccio ».

« corretti con | gli Originali. | In Bologna,
« M.DC.LXXXIII. | Per Gioseffo Longhi. Con li-
« cenza de' Sup. »

Di pp. 300; in-12.

A pp. 5-8 e 9-10 sono le due solite prefazioni « A chi legge » e « Paulino Castelvecchio a' Lettori »; segue a pp. 11-275 il testo della *Secchia* con le note in fine di ciascun canto, e a pp. 276-300 il primo canto dell' *Oceano* e la prima ottava del secondo, premessa (pp. 276-280) la lettera a un amico sopra la materia del Mondo Nuovo. Nella stessa p. 300 è anche la licenza di stampa (*Vidit D. Joseph Cribellus Clericus Regularis S. Pauli, et in Cathedrali Bononiensi pro Eminentiss. Archiepiscopo.* — Reimprimatur — *Fr. Vincentius Vbaldinus Vicarius Gener. Sancti Officij Bononiae*).

**20** MODENA, CAPPONI **1700**

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | *Poema Eroicomico* |
« Del Signor | ALESSANDRO | TASSONI, | Con le
« Dichiarationi del Signor GA- | SPARO SALVIANI,
« e 'l primo | Canto dell' Oceano nell' ulti- | mo.
« corretti con gli | Originali. | [*Stemma*] In Mo-
« dona, M.DCC. | Per Antonio Capponi, Stam-
« patore Vescov. | Con licenza de' Superiori ».

Di pp 300; in-12 (cm. 14,2 × 8,1).

A pp. 5-8 e 9-10 sono le due solite prefazioni « A chi legge » e « Paulino Castelvecchio a' Lettori »; segue (pp 11-275) il testo del poema con le dichiarazioni del Salviani alla fine di ciascun canto; da ultimo (pp. 276-300) è il primo canto dell' *Oceano* e la prima stanza del

secondo, preceduti (pp. 276-280) dalla lettera ad un amico sopra la materia del Mondo Nuovo. In fondo alla p. 300 è la licenza di stampa senza data (Reimprimatur — *Fr. Thomas Nicolaus Giampé de Fabriano Vicarius generalis Sancti Officii Mutinae.* — Vidit *Ioannes Gallianus de Coccapanis*). — Il Barotti annota: « Questa, per quel ch' io ne sappia, fu la prima volta che Modena rese così dovuta giustizia al suo Poeta, benché assai poco decoro e riputazione mostrasse in tal fatto lo stampatore per la infelicissima carta e non miglior carattere che pose in opera. »

## 21 Bologna, Pisarri 1709

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | *Poema Eroicomico* |
« Del Signor | Alessandro Tassoni, | Con le Di-
« chiarazioni del Signor Ga- | sparo Salviani,
« e 'l primo | Canto dell' Oceano nell' ulti- | mo,
« corretti con gli | Originali. | [*Stemma*] In Bo-
« logna, MDCCIX. | Per Costantino Pisarri sotto
« le Scuole. | Con licenza de' Superiori ».

Di pp. 300; in-12 (cm. 12.5 × 8,5).

A pp. 5-7 e 8-9 sono le due solite prefazioni « A chi legge » e « Paulino Castelvecchio a' Lettori »; segue a p. 10 la licenza di stampa. Vi è quindi (pagg. 11-275) il testo della *Secchia* con le note in fine di ciascun canto, poscia a pp. 276-300 il primo canto dell' *Oceano* e la prima ottava del secondo, premessa (pp. 276-280) la lettera a un amico sopra la materia del Mondo Nuovo.

## 22 Londra 1710

Sotto questa data il Graesse ricorda la traduzione inglese dell' Ozell; non l' ho vista; credo si possa identifi-

care con quella ricordata sotto l'anno 1715 dal Barotti, il quale dal *Giornale de' Letterati d' Italia dell' anno 1715*, tom. XXII, ar. 13, p. 439 riferisce: « Pochi giorni sono è « uscita alla luce una nuova traduzione in versi inglesi « della famosa *Secchia Rapita* di Alessandro Tassoni Mo- « danese con bellissima stampa. Il traduttore dichiara che « questo Poema sia il piú bello che sia uscito in qualsi- « voglia lingua, dopo quello di Virgilio, e ch' esso è for- « mato secondo le regole d' Aristotele. Fa la Vita del Tas- « soni, e dà un Catalogo delle sue opere stampate e ma- « noscritte, stendendosi spezialmente sopra gli Annali Ec- « clesiastici e secolari, che dice essere nella Biblioteca « del Serenissimo Signor Duca di Modena ». Nemmeno il Barotti vide questa traduzione.

**23** VENEZIA, LOVISA **1711**

Non ho visto quest' edizione che registro sulla fede del Barotti. Cfr. anche TIRABOSCHI, *Bibl. Mod.* V. 203.

**24** VENEZIA, LOVISA **1726**

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | *Poema Eroicomico* | « Del Signor | ALESSANDRO | TASSONI. | Aggiun- « tovi la Vita del medesimo, | Con le Dichiara- « zioni del Sig. Gaspa- | ro Salviani, e 'l Primo « Canto del- | l' Oceano nell' ultimo corretti | con « gli Originali. | In Venezia, MDCCXXVI. | Per « Domenico Lovisa | Con Licenza de' Superiori ».

Di pp. 8 nn. + 276; in-12 (cm. 14 × 7,5).

A pp. 3-8 nn. è la vita del Tassoni « scritta già dal Vedriani nel suo libro de' Dottori di Modena » (BAROTTI),

quindi subito (pp. 1-253) è la *Secchia* con le Dichiarazioni del Salviani in fondo a ciascun canto e finisce il volume (pp. 254-276) il primo canto dell' *Oceano* e la prima ottava del secondo, premessa (pp. 254-256) la solita lettera a un amico sopra la materia del Mondo Nuovo. « Questa è una edizione la peggiore di tutte non solo per la pessima carta, ma per gl' infiniti errori che obbrobriosamente la deturpano » (Barotti).

**25** Bologna, Pisarri **1737**

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | *Poema Eroicomico* |
« Del Signor | Alessandro | Tassoni, | Con le
« Dichiarazioni del Signor Gas- | paro Salviani,
« e 'l primo | Canto dell' Oceano nell' ulti- | mo,
« correnti (*sic!*) con gli | Originali. | [*Stemma*] In
« Bologna per Costantino Pisarri sotto le | Scuole.
« 1737. Con lic. de' Superiori ».

Di pp. 300; in-12 (cm. 13,5 × 7,2).

A pp. 5-7 e 8-9 sono le due solite prefazioni « A chi legge » e « Paulino Castelvecchio a' Lettori »; a p. 10 è la licenza di stampa, ma senza data (*Vidit D. Aurelius Castanea Clericus Regularis S. Pauli, et in Ecclesia Metropolitana Bononiae Poenitentiarius pro Eminentissimo, et Reverendissimo Domino D Prospero Cardinali Lambertini Archiepiscopo Bononiae, ac S. R. I. Principe* — Reimprimatur — *Fr. Thomas Maria Caneti Provicarius Sancti Officii Bononiae*); quindi a pp. 11-275 è il testo della *Secchia* con le dichiarazioni alla fine di ciascun canto e a pp. 276-300 è il primo canto dell' *Oceano* e la prima ottava del secondo, premessa (pp. 276-280) la lettera a un amico sopra la materia del Mondo Nuovo.

## 26 OXFORD 1737

Anche per questa edizione, registrata pure dal Brunet e dal Graesse, traggo notizia dal Barotti:

« *La Secchia Rapita Poema Eroicomico del Signor* « *Alessandro Tassoni con le Dichiarazioni del Signor* « *Gaspare Salviani accresciute ed ammendate dal Signor* « *Abate Marchioni. In Osford nel Teatro Sceldoniano* « *MDCCXXXVII.* Volumi due in ottavo. In questa ben « eseguita edizione si è tralasciato per la seconda volta il « canto dell' Oceano. Gli accrescimenti e gli emendamenti « alle Annotazioni del Salviani non sembrano a taluno « tutte savie e lodevoli e che influiscano molto a diluci- « dare il Poema ».

Il TIRABOSCHI, *Bibl. Mod.* V, 203 la dice « edizione assai bella ».

## 27 PIACENZA, GIACOPAZZI 1738

« *Annotazioni* | *Del Dottore* | PELLEGRINO « ROSSI | *Modenese* | *Alla* | *Secchia Rapita* | « D' ALESSANDRO | TASSONI, | In seguito delle già « fatte | Da GASPARE SALVIANI. | All' Illustriss. e « Reverendiss. | Monsignore | Stefano | Fogliani | « Vescovo di Modena. | Piacenza, per il Giaco- « pazzi Stapator Vesc. 1738. | Con licenza de'Su- « periori ».

Di pp. 8 nn. + 195; in-8 (cm. 19,5 × 12).

A pp. 5-8 nn. è la lettera di Pellegrino Rossi in data Modena, 10 febbraio 1738 a Monsignore. A pp. 1-2 è la prefazione all' « Amico Lettore », ove l' A. dice fra l' altro che ha pubblicate queste annotazioni *invitato e spinto con*

*dolce violenza dagli amici:* « Oltredicché, seguita, m'imagino che ti recherai a meraviglia come io le abbia stampate disgiunte dal Poema e come suol dirsi in aria: al che rispondo che ciò pure non ho stimato necessario per le tante edizioni che si sono fatte in Ronciglione, Venezia, Parigi, Bologna, Modena etc., talché non v'ha oramai persona che presso di sé qualche copia non ne conservi. » — A pp. 3-195 è il testo delle *Annotazioni.* — Una copia di questo libro è nella R. Biblioteca Estense di Modena fra i codici Campori, già n. 1658, ora γ X. 6, 41, con moltissime correzioni autografe scritte nei margini delle carte, in aggiunta o sostituzione di non poche parti cancellate dallo stampato. È in questa forma corretta che le note compariscono nell'edizione di Venezia del 1739 (cfr. n. 28). Nello stesso anno 1738 a proposito di queste « Annotazioni » uscí fuori un curioso opuscoletto: « Errata-Cor-« rige | Per Le | Annotazioni | Del Dottore | Pellegrino « Rossi | Modenese | Alla | Secchia Rapita | D'Alessan-« dro | Tassoni | In seguito delle già fatte da | Gaspare « Salviani. | In Venezia MDCCXXXVIII. | All'Insegna della « Verità ». Di pp. 2 nn. + 50, in-8. A pp. 1-4 di questo importante opuscolo è la prefazione *A chi ha letto o leggerà le Annotazioni del Dottore Pellegrino Rossi alla Secchia Rapita del Tassoni;* seguono a pp. 5-48 gli *errori* e le *correzioni;* termina il volume (pp. 49-50) un'avvertenza *A chi ha lette le seguenti correzioni.* Dispiace che il Barotti a proposito di questa *Errata-Corrige* scriva (p. 42): « È composta in maniera che da piú d'uno fu ritenuta « un'onesta ritrattazione dell'autore medesimo delle An-« notazioni »; dispiace, perché l'Autore dell'*Errata-Corrige* ben lungi dall'essere, come si afferma nel *Catalogo dei Mss. Campori*, p. 557, il dott. Domenico Vandelli, e molto meno il medesimo Rossi, come il Barotti insinua, pare che sia invece lo stesso Barotti aiutato forse dal Vandelli: (cfr. anche il ms. nella Biblioteca Comunale di Ferrara; *Catal. Antonelli*, cod. 203, n.° 39).

28 VENEZIA, BETTINELLI 1739

« *La* | *Secchia* | *Rapita.* | *Poema Eroicomico* |
« Di | ALESSANDRO TASSONI, | Colle Dichiara-
« zioni | Di GASPARE SALVIANI | Romano, | E le
« Annotazioni | Del Dottor | PELLEGRINO ROSSI |
« Modenese. | [*Stemma*] Venezia, | MDCCXXXIX. |
« Impresso per Giuseppe Bettinelli. | Con Licenza
« De' Superiori, e Privilegio. »

Di pp. 16 nn. + XLVIII + 450 + 6 nn. + 12 incisioni fuori testo; in-8 (cm. 16,3 × 10,2).

A p. 2 nn. è un' incisione rappresentante il vescovo di Modena uscente incontro ai guerrieri che ritornano con la Secchia rapita ai bolognesi: sotto è la leggenda: « La Secchia Rapita Del Tassoni Con Annot. »; a p. 3 nn. è il frontispizio riportato; segue a pp. 5-7 nn. la prefazione de « lo Stampatore a chi leggerà », nella quale dà conto del modo col quale ha condotto la propria edizione con le note del Dott. Pellegrino Rossi rivedute ed ampliate quali compaiono nel cod. Campori γ. X. 6. 41 (cf. n. 27). Tanto le note del Salviani quanto quelle del Rossi sono inserite immediatamente dopo l' ottava cui si riferiscono e sono precedute da un' *S* o da un' *R*, secondo che sono dell' uno o dell' altro. Quindi a pp. 8-10 nn. è la prefazione del Tassoni « A chi legge », senza alcuna sottoscrizione; a p. 12 nn. è il ritratto del Tassoni tratto dal libro del Vedriani de' Dottori di Modena (un medaglione con sotto la scritta: « Alexander Tassonus Mutinensis | Omni Scientiarum Genere Clarissimus »); a pp. 13-15 nn. è una breve notizia sul Tassoni tratta dal « Crescimbeni nell' *Istoria della Volgar Poesia* | *Vol. V.* | In Venezia, presso il Basegio 1730 »; da ultimo a p. 16 nn. è la doppia li-

cenza di stampa, pel testo e per le note: l'una e l'altra è firmata da *Z. Pietro Pasqualigo Reform.*, *Daniel Bragadin Kav. Proc. Reform*, *Agostino Gadaldini Segret.*; la prima è in data del 28 marzo 1739 e concede la ristampa « giusta l'esemplare stampato in Venezia l'anno 1726 con Licenza de' Superiori »; la seconda è in data del 7 aprile 1739 e concede la stampa delle *Annotazioni*. — A pp. I-XLVIII è la « Vita | Di | Alessandro | Tassoni, | Scritta | Dal Sig. Proposto Lodovico Antonio | Muratori, | Bibliotecario Di Sua A. S. | Di Modena ». È la prima edizione di questa importantissima vita, che è forse tutt'ora quanto di meglio sia stato scritto sul Tassoni; uscì contemporaneamente in volume a parte in Modena coi tipi di Bartolomeo Soliani; fu poi dal Muratori stesso riveduta e ampliata per le due edizioni modenesi del 1744 (cfr. piú avanti n. 31-32). — A pp. 1-399 è il testo della *Secchia* con le note del Salviani e del Rossi: le 12 incisioni fuori testo illustrano ciascuna un canto, sono numerate progressivamente dall'I al XII e sono inserite al principio del canto cui si riferiscono. La p. 400 è bianca: viene quindi (pp. 401-430) il primo canto dell'*Oceano* e la prima ottava del secondo, premessa (pp. 401-404) la lettera a un amico sopra la materia del *Mondo Nuovo*. Da ultimo (pp. 431-450) sono le « Varie Lezioni | De' Due Manuscritti Originali: | L'Uno | Della Biblioteca | Estense; | E L'Altro | De' Conservatori | Della Comunità di Modena ». Tali varietà di lezione compaiono per la prima volta in questa edizione e, quantunque molte, non sono tutte quelle che i due mss. presentano. — Nelle sei pagine non num. in fine abbiamo nella prima e seconda la nota degli errori incorsi nella stampa; nelle III a V un elenco di « Libri stampati da Giuseppe Bettinelli Libraio in Merceria al Segno del Secolo delle Lettere in Venezia »; da tale elenco rileviamo che questa edizione costava quattro lire veneziane. — In fondo alla p. nn. 5 è la notazione: « Pubblicato il dì 15 Giugno 1739. In Venezia, per Giuseppe Bettinelli ».

Annota il Barotti: « In quest'anno 1743, e in questo mese di Maggio ha cominciato a spacciar la sua stampa con dodici rami, uno per canto. Non può sospettarsi ch' egli abbia avuto in pensiero di darci con questa giunta la sua Impressione per nuova, se ingenuamente operando vi ha lasciati tutti i segnali della vecchia edizione, e fino la data del trentanove nel frontispizio o di darci per cosa vecchia di ben quattro anni questi suoi Rami se ha permesso che l' incisore sculpisca in certa lapide dell' ottavo il corrente anno 1743 per trar d' ogni dubbio i secoli futuri circa il tempo di tale lavoro. Altro motivo sicuramente non può aver avuto in questa sua giunta, fuorché il tentare se i nuovi rami potessero allettare i compratori, e migliorar fortuna alla vecchia edizione. Ma chi si diletta di cose buone, o chi si contenta delle mediocri non sarà preso da tale lusinga ». Realmente nel rame VIII questa data 1743 comparisce, e ciò farebbe sospettare che da prima l' edizione del 1739 fosse senza incisioni, e vi fossero poi inserite nel 1743 per spacciare le copie restate, le quali dovevano essere molte; ma nel ricordato elenco di libri stampati dal Bettinelli la Secchia comparisce come un volume in-8, *figurato*, e in fine a tale elenco è la data del 15 giugno 1739; dunque? Bisognerebbe verificare se fra le copie di questa edizione ne esistano non illustrate o con rami diversi: gli stessi rami ricompaiono nella ristampa del Bettinelli del 1747 (cfr. n. 33).

Nello stesso anno 1739 a proposito di questa edizione della « Secchia » uscì fuori un curioso volumetto: « Que-
« rela | Per La Ristampa | Della Secchia Rapita | D' Ales-
« sandro Tassoni | Colle Dichiarazioni | Di Gaspare Sal-
« viani Romano, | E Le Annotazioni | Del Dottor Pelle-
« grino Rossi | Modenese. | Fatta in Venezia | Da Giuseppe
« Bettinelli | L' Anno 1739. | In Culembàc al Meno | Dalle
« Stampe di Rosso Tumivieni etc. ». Di pp. 119 in 8.A p. 1 è il frontispizio; a p. 2 il motto *Quae semel, applicata iuvant, replicata sanant*: segue (pp. 3-119) la *querela* « in
« cui, scrive il Barotti, fingendosi di riprendere lo stam-

« patore, come la colpa fosse di lui, se l'edizione non era « riuscita corretta, e le *Annotazioni* non erano state emen- « date, si vede patentemente che in tal piacevol maniera « si è voluto rinconvenire l'autore delle medesime, perché « non abbia riformate le sue *Note* secondo il gusto del « Censore. Questa operetta sembra farina di chi compose « l'*Errata-Corrige*, di cui non giova cercare il nome, « s'egli non volle manifestarcelo. » E appunto l'autore di questa *Querela* è lo stesso Barotti. (cfr. anche Biblioteca Comunale di Ferrara, Catal. Antonelli, 203 n. 40).

Il Tiraboschi, *Bibl. Mod. V.* 204 avverte: « Di amendue questi opuscoli alcuni fanno autore il sopraccitato Barotti, altri il dott. Domenico Vandelli; e forse amendue vi ebbero parte. »

**29** BOLOGNA, PISARRI **1740**

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | *Poema Eroicomico* | « Del Signor | ALESSANDRO | TASSONI | Con le di- « chiarazioni del Sig. GAS- | PARO SALVIANI, e 'l « primo | Canto dell' Oceano nell' ulti- | mo, cor- « renti (*sic!*) con gli | Originali. | [*Stemma*] In « Bologna, MDCCXL. | Per Ferdinando Pisarri, « all' Insegna di | S. Antonio, Con la licenza « de' Sup. »

Di pp. 300; in 12 (cm. 15 × 7, 7). È una ristampa dell'ediz. del 1737; v'è persino nel frontispizio lo stesso errore di *correnti* per *corretti:* cfr. n. 25.

A pp. 5-7 e 8-9 sono le due solite prefazioni « A chi legge » e « Paulino Castelvecchio a' Lettori »; a p. 10 è la licenza di stampa in data 7 ottobre 1740 (*Vidit D. Paulus Philippus Premuli Clericus Regul. Sancti Pauli, et in Ecclesia Metropolitana Bononiae Poenitentiarius etc.*

— *Die 7 Octobris 1740* — Reimprimatur — *Fr. Bonaventura Maria Grossi Vicarius Generalis Sancti Officii Bononiae*.). Quindi (pp. 11-275) è la *Secchia* con le note del Salviani in fine di ciascun canto e a pp. 276-300 è il primo canto dell' *Oceano* e la prima ottava del secondo, premessa (pp. 276-280) la solita lettera a un amico sopra la materia del *Mondo Nuovo*. L' editore non mostra aver tratto alcun profitto dall' edizione veneta del 1739 (cfr. n. 28).

**30** MODENA, SOLIANI **1743**

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | *Poema Eroicomico* | « Di | ALESSANDRO TASSONI | Patrizio Modenese « Colla Varia Lezione | Degli Originali Mano- « scritti, | e dell' Edizioni seguite | vivente l' Au- « tore. | In Modena MDCCXLIII. | Per Bartolo- « meo Soliani Stampator Ducale. | Con licenza « de' Superiori. »

Di pp. 351 (per errore di stampa la p. 351 è segnata 353); in 24 (cm. 10 × 6, 2).

A pp. 5-6 è una breve prefazione dell' editore; quindi a pp. 7-329 è il testo della *Secchia* con le varietà di lezione registrate alle singole ottave; e da ultimo a pp. 331-351 e il primo canto dell' *Oceano* e la prima ottava del secondo. Manca la lettera che suole essere premessa all' *Oceano*, come mancano le due solite prefazioni del Tassoni alla *Secchia*.

**31-32** MODENA, SOLIANI **1744**

« *La Secchia* | *Rapita* | *Poema Eroicomico* | « Di ALESSANDRO TASSONI | Patrizio Modenese,

« Colle Dichiarazioni | Di Gaspare Salviani | Ro-
« mano, | S' Aggiungono La Prefazione, E Le
« Annotazioni | Di Giannandrea Barotti | Ferra-
« rese; | Le Varie Lezioni de' Testi a penna, e
« di molte Edizioni; | E La Vita Del Poeta | Com-
« posta | Da Lodovico Antonio | Muratori | Bi-
« bliotecario Del Serenissimo | Signor Duca Di
« Modena. | | *Stemma* | In Modena MDCCXLIV
« Per Bartolommeo Soliani Stamp. Ducale. Con
« licenza de' Superiori. »

A questa edizione, la piú bella della *Secchia*, in quarto reale seguì dopo poche settimane, per opera dello stesso Soliani, una seconda edizione in ottavo reale « con quello « stesso accompagnamento di lettere, di prefazioni, di note, « di varie lezioni e di vita del Poeta, che la suddetta « edizione in quarto adorna e distingue; non senza alcune « piccole giunte alle Annotazioni, che non poterono in « essa aver luogo, le quali però né tolgono molto ove « mancano, né molto accrescono dove sono ». (Barotti) Per questo descrivo soltanto l'edizione in quarto [*editio maior*], segnando fra parentesi quadre la corrispondenza nelle pagine con l'edizione in ottavo [*editio minor*].

Di pp. LX + 489 + 2 nn. + 18 tavole fuori testo [pp. 4 nn. + 508: le incisioni sono intercalate nel testo: nel frontispizio sopra lo stemma è l'indicazione: « Seconda Edizione »]. Ne esistono alcune copie distinte in carta greve e con le incisioni in azzurro.

Al frontispizio (p. III) precede un rame raffigurante il trionfo della *Secchia* [a p. 2 nn. precedente il frontispizio è un' incisione in legno, diversa della precedente raffigurante pure il trionfo della *Secchia*]. A pp. V-VIII è la lettera dedica dello stampatore Soliani, in data di *Modena*,

*li 8 marzo 1744* al papa Benedetto XIV [manca nell' ed. minore]; segue a pp. IX-LIII [1-38] la « Prefazione | Del- « l' Autore Delle Annotazioni, | In cui si forma la Storia « dell' Origine, del | Lavoro, e delle Stampe | Della Secchia « Rapita, | E Si Dà Piena Contezza | Della Presente Edi- « zione »; segue a pp. LIV-LX [39-44] il « Catalogo | « Delle Edizioni Della Secchia | Pervenute A Mia Noti- « zia | Con alcune Riflessioni sopra le piú considerabili « delle | medesime. » Rame fuori testo [p. 46] raffigurante il ritratto del Tassoni. Vien quindi a pp. 1-60 [47-94] la « Vita | Di Alessandro | Tassoni | Scritta Dal Signor « Proposto | Lodovico Antonio | Muratori | Bibliotecario Di « Sua Altezza Serenissima » [fuori testo, con l' intestazione « Dopo la Pagina 94 » sono inserite due pagine contenenti una « Appendice | Alla Vita Di Alessandro Tassoni | Scritta « dal Signor Muratori »]. Seguono a pp. 61-64 [95-98] quattro sonetti encomiativi, cioè: 1° « Del Signor Dottore « Bernardino Belletti Lettore pubblico di Teologia Morale « nell' Università di Modena » Com: *Torna a farsi veder sempre piú bella:* 2° « Del Signor Conte Galeazzo Fon- « tana Patrizio Modenese » Com: *Di nuovo ecco il Tassoni i suoi guerrieri:* 3° « Del Signor Giambattista Vicini Pro- « fessore di Poesia Italiana nel Collegio de' Nobili di Mo- « dena » Com: *Se 'l sovrano Cantor del Sir d' Anglante:* 4° « Del Signor Giulio Cesare Tassoni Patrizio Modenese » Com.: *S' io canto te, forse parrà ch' io cante.* È quindi fuori testo la « Tavola genealogica della Casa Tassoni di « Modena » Segue: a pp. 65-66 [99-100] la « Lettera de- « dicatoria a Madama di Bonoglio premessa al Poema « della *Secchia* nella prima edizione fatta in Parigi nel- « l' anno 1622, la quale viene qui ristampata colla stessa « ortografia d' allora »: a p. 67 [101] è un' « Altra lettera « dedicatoria tolta dalla seconda edizione della *Secchia* fatta « in Parigi nell' anno 1622, e ristampata anche in Venezia « colla stessa falsa data di Parigi »; a pp. 68-69 [102] segue: « Nell' una e nell' altra edizione di Parigi dell' anno 1622 « evvi la seguente lettera, ma con qualche Varietà, *A chi*

« *legge* »: a pp. 69-76 [103-109]: « Lettera Dedicatoria « all' edizione della Secchia fatta in Ronciglione (cioè in « Roma per Gio. Battista Brogiotti) nell' anno 1624 » (è la lettera del Brugiotti a D. Antonio Barberini, nipote di papa Urbano VIII); a pp. 77-88 [109-110] « *A chi legge:* « Stampata nella detta edizione di Ronciglione dell' anno « 1624, ed in quella di Venezia del 1625 presso Giacomo « Sarzina, e del 1630 per lo Scaglia, e nelle altre Stampe « posteriori »; a p. 79 [111]: « Lettera a' lettori che è nella « edizione dela Secchia fatta in Venezia dell' anno 1630, 1637 « e nelle altre susseguenti. Paulino Castelvecchio a' Lettori »; a pp. 80-89 [112-119]: « Riflessioni sopra il Poema della « *Secchia Rapita* premesse alla traduzione che ne fece in « idioma francese Pietro Perrault, e che stampò in Pa- « rigi nell' anno 1664, e ristampò poscia nel 1678 presso « Guillaume de Luyne et Jean Baptiste Coignard »; a p. 89 [120]: « Invocazione del Sig. Despreaux Nicola Boelò « nel Canto IV v. 53 del *Lutrin.* in proposito della *Secchia* « *Rapita*, che a lui somministrò l' idea dal suo Poema », cui segue la riduzione che ne fece in un' ottava il Sig. Giambattista Vicini; a p. 90 [121]: « Varia Lezione De' Fronti- « spizi »; a pp. 91-92 [122]: « Gaspare Salviani Ai Lettori »; a p. 92: « Mostra del carattere di Alessandro Tassoni tratto « dall' Originale a penna delle Dichiarazioni da lui fatte « sotto nome di Gaspare Salviani alla *Secchia Rapita*, « colla prima Stanza e coi primi quattro versi della se- « conda del canto secondo dell' *Oceano*, il quale Originale « conservasi in Ravenna presso il Sig. Abate Tommaso « Barbucchielli. » [manca]

A pp. 1-424 [125-477] è il testo della *Secchia* con le varietà di lezione e le note disposte ottava per ottava. Nell' ediz in 4° a ciascun canto precede fuori testo un rame illustrativo, in quella in ottavo, precede, intercalata nel testo, a ciascun canto un' incisione in legno. Oltre queste tavole, nell' edizione in quarto sono inserite fuori testo le altre che seguono: Nel canto III il Carroccio de' Modenesi; alla fine dello stesso canto III una grande « Tavola Geografica

« del Modanese, per l' intelligenza della Secchia Rapita di « Alessandro Tassoni, descritta da Domenico Vandelli, « professore delle Matematiche nell' Università di Modena »; alla fine del canto VIII un' altra grande « Tavola Geografica « del Padovano e Romagna per l' intelligenza della Secchia « Rapita di Alessandro Tassoni, descritta da Domenico « Vandelli professore delle Matematiche nell' Università di « Modena »; e da ultimo alla fine del canto XII è inserita una grande tavola contenente la « Spezie o Mostra « del carattere di Alessandro Tassoni tratto dall' Originale « suo Manuscritto della Secchia, il quale si conserva nel- « l' Archivio del Pubblico della Città di Modana ». — A pp. 425-448 [478-484] è il « Primo Canto | Dell' Oceano | « Del Medesimo Autore. | Con la copia d' una Lettera « scritta ad un | Amico sopra la materia | del Mondo « Nuovo ». Finiscono il volume: pp. 449-460 [485-490] un « Indice geografico delle Città, Luoghi ecc. contenuti « nel Poema della *Secchia Rapita*, e nelle Annotazioni; pp. 461-474 [490-507] una « Tavola delle cose notabili »; pp. 475-489 un « Indice degli Autori, o dei Libri « nominati o riferiti nel Poema e nelle Annotazioni, « collo scoprimento di alcuni di essi nascosti sotto nomi « annonimi (*sic!*), finti o anagramatici, » [fuso con la tavola precedende]. In fondo all' edizione in quarto è l' « Indice degli errori incorsi nella Stampa » e il per- « messo di stampa: *Die 24 Maii 1742. Imprimatur. Fr. Carolus Hyacinthus Belliardi Sacrae Theologiae Magister, et Vicarius Generalis Sancti officii Mutinae. — Vidit Borsius Comes Santagata;* a p. 508 invece dell' ediz. in ottavo è un « Catalogo degli Accademici Lincei. »

A ragione il Tiraboschi, *Bibliot. Mod.*, V. 204 la dice « edizione per ogni riguardo magnifica e da anteporsi a « tutte le altre annoverate finora » e a tutte quelle, gagiungo io, che uscirono poi.

**33** VENEZIA, BETTINELLI **1747**

« *La* | *Secchia* | *Rapita,* | *Poema Eroicomico*
« Di | ALESSANDRO TASSONI, | Colle Dichiarationi |
« Di GASPARE SALVIANI | Romano, | E le Anno-
« tazioni del Dottor | PELLEGRINO ROSSI | Mode-
« nese, | Rivedute, e Ampliate. | | *Stemma* | Ve-
« nezia, | MDCCXLVII. | Presso Giuseppe Betti-
« nelli | Con Licenza De' Superiori, e Privilegio. »

Di pag. 16 nn + LVI + 495 + 13 carte fuori testo, contenenti la prima il ritratto del Tassoni, le altre grossolane illustrazioni alla *Secchia*, una per canto. Sono le stesse incisioni che compaiono nell' ediz. del 1739 (cfr. n. 28), della quale la presente ediz. è una ristampa. Il frontispizio è in nero e in rosso. In-8 (cm. 17,6 × 11,2.)

A pp. 3-5 nn. è la Prefazione dello Stampatore a chi leggerà, la stessa che nell' ediz. del 1739; quindi a pp. 6-8 nn. un' altra prefazione senza sottoscrizione alcuna, che altro non è che la solita del Tassoni « A chi legge »; poi a pp. 9-11 nn. è la notizia del Tassoni tratta dal Crescimbeni; e v' è di nuovo (pp. 12-15 nn.) il « Giu-« dizio del Giornalista di Venezia intorno alle Anno-« tazioni del Sig. Dottor Pellegrino Rossi nel Foglietto « n. 13 »: questo giudizio per altro, favorevole, com' è naturale, si riferisce alle *Annotazioni* quali furono pubblicate la prima volta nel 1738 a Piacenza dal Giacopazzi: da ultimo a p 16 nn. è la licenza di stampa in data del 19 maggio 1742 e firmata da *Z. Alvise Mocenigo Reff.* — *Zuane Querini Proc. Reff.* — *Agostin Bianchi Seg* — A pp. I-LVI è la vita del Tassoni scritta dal Muratori conforme l' ediz. del 1739, senza tener conto delle aggiunte che il Muratori vi fece per le due edizioni del Soliani del

1744. — A pp. 1-432 è il testo della *Secchia* con le note del Salviani e del Rossi inserite immediatamente dopo la stanza cui si riferiscono; quindi a pp. 433-462 è il primo canto dell' *Oceano* e la prima ottava del secondo, premessa (pp. 433-436) la lettera a un amico sopra la materia del Mondo Nuovo; notevole che la mezza ottava del secondo canto, che compare la prima volta nelle edizioni modenesi del 1744 e quindi in tutte le successive, qui non sia stata aggiunta. Seguono (pp. 463-480) le « Varie lezioni | De due Manuscritti Originali: | L' Uno | Della Biblioteca | Estense; | E L' altro | De' Conservatori | Della Comunità di Modena. » Terminano il volume l' « Indice delle cose Notabili » (pp. 481-488), la nota degli errori incorsi nella stampa (p. 481) e un elenco di « Libri da Giuseppe Bettinelli Stampati e che si ritrova avere il presente anno 1747 ». Da tale elenco rileviamo che di questa nuova edizione della *Secchia*, oltre gli esemplari in carta comune che costavano L. 5, ve n' erano in carta fina al prezzo di L. 6.

**34** PARIGI, LE PRIEUR, **1759**

« Le Seau enlevé trad, en François [par DE « CÉDORS] avec le texte italien — Paris, Le « Prieur, 1759 — 3 vol. pet. in 12 ».

Conosco questa edizione solo per la citazione del Graesse e del Brunet.

**35** GENÈVE **1760**

« Essai du premier Chant du Seau enlevé, « poème héroicomique du TASSONI. Traduit en « vers françois par J. A. COMPARET. Genève 1760 ».

L'unica versione francese conosciuta dal Comparet è quella del 1678 (cfr. n. 18) ed è da lui giudicata molto sfavorevolmente: « Depuis le commencement jusqu'à la fin, tout y est froid, tout y est insipide. »

**36** VENEZIA, BETTINELLI **1763**

« *La* | *Secchia* | *rapita*, | *poema eroicomico* |
« di | ALESSANDRO TASSONI, | Colle Dichiarazioni |
« di Gaspare Salviani | Romano, | E le Annota-
« zioni del Dottor | Pellegrino Rossi | Modenese, |
« Rivedute, e Ampliate | Venezia, | MDCCLXIII.
« Presso Giuseppe Bettinelli. | Con licenza de' su-
« periori, e Privilegio. »

Di pp. 16 nn. + XXXVIII + 488; in-8.
Nuova ristampa dell'ediz. descritta al n. 33; ma col frontispizio tutto in nero e senza le incisioni.

**37** PARMA, BORSI **1765**

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | *Poeta Eroicomico* |
« Di ALESSANDRO | TASSONI Patrizio Modenese.
« Colla varia Lezione degli Originali | Mano-
« scritti, e delle Edizioni | seguite vivente l'Au-
« tore. | [*Stemma*] In Parma MDCCLXV. | Per
« li Fratelli Borsi. | Con licenza de' Superiori: »

Di pp. 311; in-12 (cm. 14, 5 × 9).
A p. 2 è una rozza incisione allegorica; a p. 3 il frontispizio riferito, quindi a pp. 5-6 una breve prefazione dell'editore a chi legge. Segue (pp. 7-290) il testo della *Secchia* con le varietà di lezione inserite subito dopo la

stanza cui si riferiscono; non vi sono note. Termina il volume (pp. 291-311) il primo canto dell' *Oceano* e l'ottava e mezzo del secondo canto. Come mancano le prefazioni del Tassoni alla *Secchia*, così all' *Oceano* non è premessa la lettera sopra la materia del *Mondo Nuovo.*

**38** PARIGI, PRAULT E DURAND **1766**

« *La* | *Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico* | « Di | ALESSANDRO TASSONI | Tomo Primo | Tomo « Secondo | *Stemma* diverso nei due tomi] In « Parigi | Appresso Lorenzo Prault | e Pietro « Durand | M.DCC.LXVI. »

TOMO I. Di pp. 4 nn. + CVIII + 128 + 4 incisioni fuori testo in principio di ciascuno dei 4 canti della *Secchia* compresi in questo volume. — TOMO II. Di pp. 250 + 8 incisioni fuori testo, una per ciascuno degli altri otto canti del poema. In-4; il Graesse cita anche un' ediz. in-8, che io non ho visto.

TOMO I: A p. 3 nn. è un' incisione raffigurante un tumulo sepolcrale con sopra un' iscrizione: « Margaritae Thornburgh | Uxori tenerae, | Piae Matri | *ecc. ecc. ecc.* | D. D. D | G. Conti Conjux | Aeternae Fidei, grati Animi et Amicitiae | Monimentum. » A pp. I-LXXXVIII è la « Vita | di | Alessandro Tassoni | Scritta | da | Lodovico Antonio Muratori »; in testa alla p. I è un medaglione col ritratto del Tassoni e sotto il noto distico: *Dextera cur Ficum* ecc. seguono a pp. LXXXIX-CIII le « Riflessioni | Di Pietro Perrault. | Sopra il Poema della Secchia Rapita »; poi a pp CIV-CVI la prefazione del Tassoni « A chi legge » comparsa nell' ediz. di Ronciglione del 1624 sotto il nome accademico di *Bisquadro;* quindi a pp. CVI-CVIII la lettera dedicatoria in francese « A Madame de Bonnoeil » comparsa nella prima ediz. parigina del 1622: a proposito di questa lettera l' editore annota: « On est étonné que le célebre

M. Muratori ait mis à la tête de son Édition in-4° de la Secchia Rapita, cette Épître dédicatoire, dont le stile est aussi barbare, que les pensées en sont triviales. L'Éditeur, en voulant le condamner, l'a imité; on en devinera aisément la raison. » — A pp. 1-98 sono i primi quattro canti della *Secchia:* in capo a ciascun canto, l'ottava del canonico Albertino Barisoni contenente l'argomento del canto stesso è racchiusa entro un motivo ornamentale, e medesimamente un'incisione è alla fine del canto tutte le volte che lo spazio lo permetta; allo stesso modo un'incisione a pagina intera occupa le pp. 46 e 74 che sarebbero restate bianche. — Segue a pp. 99-100 la « Prefazione | di | Alessandro Tassoni, | Alle dichiarazioni da lui fatte alla Secchia, sotto | il finto nome | Di | Gaspare Salviani » e a pp 121-128 le dichiarazioni ai primi quattro canti.

Tomo II: A pp. 1-205 sono i restanti otto canti della *Secchia* (un'incisione a pagina intera occupa la p. 24 che sarebbe rimasta bianca); seguono a pp. 206-239 le Dichiarazioni pei canti v-xii; a p. 239 è pure l'« Approvazione » del Floncel. Merita d'essere riportata integralmente:

« Approvazione

*Dell' Illustrissimo Signor Alberto Francesco Floncel, Avvocato al Parlamento di Parigi, Censore Reale, Pastore Arcade, ed ascritto a XXIII. delle piú rinomate Accademie d' Italia, altrevolte Ministro di Stato del Principato di Monaco, in quel tempo inviato al Re di Sardegna, ed all' Infante Don Carlo, e dopo primo Segretario degli Affari stranieri, sotto il ministero del Signor Amelot, e del Signor Marchese d' Argenson.*

Ho letto per ordine di sua eccellezza il Signor Vice-Cancelliere il Ms *della Secchia Rapita del Tassoni*, messo in sesto dal Signor Conti, Professore nella Scuola Regia Militare. Le copiose ed erudite note che lo accompagnano,

la sperimentata perizia dell' editore, e gl' intagli de' quali questa ristampa sarà arricchita, daranno un nuovo lustro a questo celebre Poema, di cui avendone il Pontefice Benedetto XIV, altrevolte accettata la dedica, mi persuade non contener nulla che ne possa impedir la stampa.

Parigi a di 17 Ottob. 1765.

FLONCEL »

A p. 240 è una tavola degli « Errori Scorsi nella stampa », e in fondo: « In Parigi, da' Torchi di Prault, l' anno M.DCC.LXVI | Con Permissione e Privilegio del Re. »

Delle incisioni che adornano questa splendida edizione della *Secchia* deve essere stata fatta una tiratura a parte, poiché, nel catalogo della *Libreria antica e moderna — Firenze A. S. Gonnelli — Bollettino Bimestrale*, Ann. VII, maggio-giugno 1898, n. 77-78 trovo registrato a pp. 22-25 sotto il num.° 182: « TASSONI, Suite de 12 Gravures et 14 culs-de-lampe pour illustrer la = Secchia Rapita = par Gravelot. *Tiratura a parte a tutto margine ecc.* L. 10,00. »

**39** MODENA, SOLIANI **1767**

« *Al Trionf* | *Di Mudnis* | *Pr' Una Segia* | « *Tolta* | *Ai Bulgnis* | Poema Ridicol | Traspurtà « In Lingua Bulgneisa | Da un' Accademich dal « Tridell. | [*Incisione allegorica*] In Modna, | Per « j' Ered d' Bertelmì Sulian | Stampadur Du- « cal. | Con Licenzia di Superiur. | 1767. »

Di pp. 8 nn. + CCXLI + III nn. In 4.

A pp. 3-7 nn. è la dedica di G. B. (Giuseppe Maria Buini, autore della versione) in data di Modena, 1° febbraio 1767 « All' Eccelso e Impareggiabil Merito delle illustri ed antichissime famiglie modenesi nominate nel

presente Poema »; a p. 8 nn. è una protesta del traduttore, la quale merita di essere riportata: « Nel corso del presente Poema ritroverà il Lettore certi termini, che le (*sic!*) sembreranno poco puliti, ma bisogna donar tutto al Dialetto Bolognese, che scarso essendo di termini buoni bisogna necessariamente servirsi di quelli che dà la lingua, e particolarmente per necessità di Rime. Cosí pure incontrandosi in parole, che abbiano del Gentilesimo, si ricorda a tutti che chi ha scritto è vero Cattolico. » Segue (p. I-CCXLI) la versione della *Secchia;* ciascun canto è preceduto da una rozza incisione: un' altra incisione è a p. I nn. e rappresenta la *Ghirlandina* di Modena; a pag. II nn. è l' *Errata-Corrige.* Sul valore di questa versione cfr. GIORGIO ROSSI, *Le versioni in dialetto bolognese della « Secchia Rapita »* in *Fanfulla della Domenica* an. XXI, n. 26 (25 giugno 1899), ed ora piú ampiamente in *Studi e ricerche tassoniane*, Bologna, Zanichelli, 1904, pp. 255 e segg.

**40** PARIGI, PRAULT **1768**

« *La Secchia* | *Rapita* | Di | ALESSANDRO | « TASSONI | Arricchita di Annotazioni | Parigi | « MDCCLXVIII | Appresso | Marcello | Prault.

Di pp. IV nn. + XX + 386 + I nn.: in 12.

A p. II nn. è il ritratto del Tassoni, e a p. III nn. è un' incisione col frontispizio riportato. Segue a pp. I-XIV un « Compendio della Vita di Alessandro Tassoni » (a p. XI-XII è riferito il noto sonetto: « Un casson d' ignoranza ecc. » e a pp. XII-XIII la risposta del Tassoni: « Dunque un scannapedocchi ecc. »), quindi a pp. XIV-XX la prefazione dell' Autore « A chi legge » con sotto il nome accademico di Bisquadro. Vien poscia a pp. 1-300 il testo della Secchia; a pp. 301-303 la « Prefazione | di | Alessandro Tassoni | Alle Dichiarazioni da lui fatte alla Secchia, sotto il finto nome | Di Gaspare Salviani »; a pp. 304-386

è il testo delle Dichiarazioni; e da ultimo nella pag. n. num. l'approvazione per la stampa del Floncel (in data Parigi, 17 ottobre 1765, cfr. n. 38), dalla quale risulta che l'ediz. fu preparata dal Sig. Conti professore nella Scuola Regia Militare.

**41** VENEZIA **1772**

Un' edizione di Venezia del 1772 trovo nel « Catalogo « n.° 115 della Libreria Antiquaria Carlo Clausen — To- « rino 1899, n.° 3988 ».

**42** LONDRA [LIVORNO, MASI], **1779**

« *La* | *Secchia Rapita* | di | ALESSANDRO | TAS- « SONI | Londra | 1779 | si vende in Livorno | « presso Gio. Tom. Masi e Com. »

Di pp. XXIV + 331 + 2 carte fuori testo: nella prima, circoscritto da fregi allegorici è il frontispizio, nella seconda il ritratto del Tassoni. In 12 (cm. 15,5 × 8,7).

Precede (pp. I-V) una lettera senza data degli editori a Monsignore Cristoforo dei Vecchi, patrizio sanese, referendario ecc, ecc.; viene quindi (pp. VII-XVIII) un « Compendio della Vita di Alessandro Tassoni » ricavato dalla *Vita* del Muratori (a p. XV è riportato il son. del Frate da Imola « Un casson d'ignoranza, un pozzo, un' arca » e a p. XVI la risposta del Tassoni: « Dunque un Scannapidocchi, un Patriarca »); e da ultimo (pp. XVIII-XXIII) è la lettera a un amico sopra la materia del *Mondo Nuovo*. — Da p. I a p. 303 è il testo della *Secchia* senza varianti o note di sorta, e da p. 305 a p. 331 è il primo canto dell' Oceano e l' ottava e mezzo del secondo canto.

Forma il vol. XXIX del *Parnaso italiano* pubblicato in Livorno dal Masi con la falsa data di Londra.

**43** AMBURGO **1781**

Versione tedesca della *Secchia* dello SCHMIT. La conosco solo per la citazione del Graesse.

**44** NIZZA, SOC. TIPOGRAFICA **1785**

« *La* | *Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico* | « Di | ALESSANDRO TASSONI | Con Note, e colle « varie Lezioni. | [*Stemma*] In Nizza, | Presso la « Società Tipografica. | M.DCC.LXXXV. | Con « permissione. »

Di pp. 408; In 12 (cm. 15, 7 × 9,5).

A pp. 3-6 è un' « Avvertenza » dell' Editore; a pp. 7-20 la Vita di A. Tassoni; a pp. 21-342 il testo della Secchia con le note alla fine di ciascun canto (le note sono tratte da quelle di Gaspare Salviani e di Pellegrino Rossi); a pp. 343-370 le Varie lezioni; a pp. 371-401 i « Canti due Dell' | Oceano », cioè il primo canto e l' ottava e mezzo del secondo (manca la solita lettera all' amico); a pp. 403-407 sono « Sonetti | di Alessandro | Tassoni » cioè: 1° « Sonetto. | Già stampato sotto nome del Padre LIVIO | contro il TASSONI »: *Un casson d' ignoranza, un pozzo, un' arca* (p. 405); 2° « Sonetto. | Risposta del Tassoni al Sonetto antecedente. »: *Dunque un scannapidocchi, un Patriarca* (p. 406); 3° « Sonetto. | Ritratto d' un vecchio Avaro »: *Questa Mummia col fiato, in cui Natura* (p. 407). — A p. 408 è la licenza di stampa (*Reimprimatur.....*) in data: Nizza, 10 Aprile 1785.

**45** ORLEANS, JACOB **1786**

« *La* | *Secchia Rapita,* | *Poema Eroicomico,* | « di ALESSANDRO | TASSONI. | [*Stemma*] In Or-

« leans, | Nella Stamperia di C. A. I. Jacob, | Pri-
« mogenito, nella strada di Burgogna. | E si vende
« alla continuazione della Raccolta | di Cazin. |
« M.DCC.LXXXVI. | Con Licenza E Privilegio. »

Di pp. 6 nn. + 261; in 12 (cm. 12, 2 × 7, 7).

A pp. 3 nn. è un rame allegorico con la scritta: « La | Secchia Rapita | Poema Eroicomico | Di Alessandro | Tassoni », e sotto: « A Paris | MDCCLXXXVI. | Édition de Cazin Rue des Maçons, N.° 31. » — A pp. 1 — 232 è il poema della *Secchia* senza note, né varietà di lezione; a pp. 233-261 è il primo canto dell' Oceano e l' ottava e mezzo del secondo, premessa (pp. 235-239) la lettera a un amico sopra la materia del Mondo Nuovo.

**46** VENEZIA, ZATTA **1788**

« *La Secchia* | *Rapita* | Di | ALESSANDRO TAS-
« SONI | In Venezia, MDCCLXXXVIII | Appresso An-
« tonio Zatta e figli | Con licenza de' Superiori e
« Privilegio. »

Di pp. 8. nn. + 300; in 12.

A p. nn. 3 è una « Nota storica intorno ad Alessandro Tassoni »; a pp. nn. 4-6 una « Nota critica »; a p. nn. 7 è l' indice; a p. nn 8 la licenza di stampa. Quindi a pp. 1-299 è il testo della *Secchia*, senza note, e a p. 300 l' elenco di « Alcuni libri » vendibili presso la libreria Zatta.

**47** DRESDA, WALTHER **1794**

« *La* | *Secchia Rapita*, | *Poema Eroico-*
« *mico* | Di | ALESS. TASSONI | [*Incisione*] In

« Dresda. 1794. | Appresso gli Fratelli Wal-
« ther. »

Di pp. LX-290. In 12.

A pp. III-LX è l' « Estratto della vita di Aless. Tassoni scritta da Lod. Ant. Muratori »; quindi a pp. 1-290 è il testo della *Secchia* con brevi e rare note a piè di pagina.

**48** PARIGI, DIDOT **1796**

« *Le Seau Enlevé*, | *Poëme Heroï-comique*,
« *Imité Du* TASSONI. | Par AUGUSTE C***. | Suivi
« D' Un Choix Des Stances Les | Plus Interes-
« santes De L' Auteur | Italien, | Et De Quelques
« Poésies, | [*motto*: Il valoit mieux qu' il restât
« à sa place, | Chant V. Dernier vers] | A Pa-
« ris, | De l' Imprimerie de P. Didot l'Aîné. | L'An
« IV De la République. | 1796. »

Di pp. IV nn. + 239. In 8.

A pp. 1-18 è la prefazione dell' imitatore Aug. C. Creuzé; a pp. 19-178 l' imitazione della *Secchia* ridotta a dieci canti; seguono a pp. 179-204 le stanze scelte, quindi a pp. 205-217 l' episodio d' Endimione con la versione letterale a fianco; da ultimo a pp. 217-236 sono « Poésies diverses » e a pp. 237-239 l' indice.

Ne uscì pure a Parigi nel 1800 una seconda edizione, citata dal Brunet e dal Graesse. (cfr. n.° 51).

**49** VENEZIA, ZATTA **1797**

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | Di | ALESSANDRO
« TASSONI | Venezia | MDCCXCVII. | Presso

« Antonio Zatta Q.m Giacomo | Con Approva-
« zione. »

Di pp. 240. In 12 gr. (cm. 18 × 9, 8).

A p. 3 sono « Notizie storiche di Alessandro Tassoni »; a pp. 4-6 sonvi « Notizie critiche »; a p. 7 l'indice; a p. 8 la licenza di stampa dei Riformatori dello Studio di Padova (Giacomo Nani Kav. Rif.; Pietro Zen Rif.; Francesco Pesaro Kav. Proc. Rif.; Marcantonio Sanfermo Segr.) in data 29 giugno 1793. Segue a pp. 9-233 il testo della *Secchia* senza note, e a pp. 234-240 l'elenco di « Alcuni libri | Che si trovano vendibili al Negozio di Anto-|nio Zatta. Oltre quelli che si ritrovano | nel suo Catalogo Generale ».

**50** VENEZIA, VALLE **1797**

« *Secchia Rapita* | Di ALESSANDRO | TASSONI |
« | *Ritratto del Tassoni* | Venezia MDCCXCVII
« Presso Sebastian Valle. »

Di pp. VIII + 303; vi è una piccola incisione in rame in testa a ciascun canto. In 8 picc. (cm. 15, 5 × 10, 2).

A p. I è il titolo generale della collezione cui il volume appartiene: « Parnaso Italiano | Ovvero | Raccolta de' Poeti | Classici Italiani | D'ogni genere d'ogni età d'ogni metro e del | piú scelto tra gli ottimi, diligentemente ri- | veduti sugli originali piú accreditati, e ador- | nati di figure in rame. | Tomo XXXIV »; a p. II è il motto della Collezione: tre versi del primo Trionfo d'Amore del Petrarca; a p. IV è il motto del volume, tratto dal c. V della Secchia; a pp. V-VII è la prefazione dell'editore: « A' suoi amici | Andrea Rubbi »; a p. VIII è la licenza di stampa dei Riformatori dello studio di PADOVA, in data 31 marzo 1797. — Quindi a pp. 1-299 è il testo della *Secchia* senza note; a p. 300 sono « Notizie storiche di Alessandro Tassoni »; a pp. 301-303 « Notizie critiche ».

**51** PARIGI, DIDOT **1800**

Cfr. n.° 48: PARIS, DIDOT, 1796.

È la seconda edizione della imitazione di Aug. C. Creuzé. Conosco questa ristampa solo attraverso la citazione del Brunet e del Graesse.

**52** MILANO, TIP. CLASSICI **1806**

« *La* | *Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico* | « di ALESSANDRO TASSONI | Con la vita e con le « note | Compilate | da ROBUSTIANO GIRONI | Mi- « lano | Dalla Società Tipografica de' Classici Ita- « liani, | Contrada di S. Margherita, n.° 1118 | « Anno 1806. »

Di pp. XXXVI + 334; precede un rame col ritratto del Tassoni. In 8 gr. (cm. 22 × 13, 5).

A p. III è una breve avvertenza degli Editori Giusti, Ferrario e C.° al lettore; a pp V-XXXIV è la *Vita* di A. Tassoni compilata da R. Gironi; quindi a pp. 1-305 è il testo della *Secchia* con le note e le varie lezioni in fondo a ciascun canto, cui segue a pp. 307-333 il primo canto dell' *Oceano* e l' ottava e mezzo del secondo canto, premessa (pp 307-311) la lettera a un amico sulla materia del Mondo Nuovo; a p. 334 è l' Errata-corrige.

**53** PISA, SOCIETÀ LETTERARIA **1811**

« *La* | *Secchia* | *Rapita* | Di | ALESSANDRO TAS- « SONI | | *Ritratto del Tassoni* | Pisa | Dalla Tipo- « grafia | Della Società Letteraria | MDCCCXI. »

Di pp. 4 nn. + VI + 303. In fol. (cm. 40 × 25, 5).

È il XV volume col quale si chiude questa superba col-

lezione in foglio dei Poeti italiani, eseguita interamente a spese di Giovanni Rosini. Precede (pp. 3-4 nn.) « Ai | Lettori Benevoli | Giovanni Rosini | Professore di Letteratura Italiana | Nell' Accademia di Pisa ». A pp. I-VI è una breve vita di A. Tassoni, quindi a pp. 1-303 il poema della *Secchia* (tre ottave per pagina) senza note né varietà di lezione.

## 54 VENEZIA, VITARELLI 1813

« *La* | *Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico*
« Di | ALESSANDRO TASSONI. | Edizione | Formata
« sopra quella di Soliani | del 1744. | Vene-
« zia | 1813. | Vitarelli. »

Di pp. 8 nn. + LXXIX + 389 + una tavola fuori testo col ritratto del Tassoni. In 12 (cm. 13 × 10).

A pp. 5-8 nn. è l'« Avviso | Degli Editori »; seguono a pp. I-XIV le « Notizie | Intorno alla Vita | Di Alessandro Tassoni, | Del Cav. Girolamo Tiraboschi »; quindi a pp. XV-LXXII la « Prefazione | Di Giannandrea Barotti, | Distesa | Per l' Edizione di Modena | del 1744; | In Cui Si Forma La Storia | Dell' Origine, Del Lavoro E Delle Stampe | Della Secchia Rapita »; poi a pp. LXXIII-LXXVI la prefazione « A chi legge » che sotto il nome accademico di « Il Bisquadro » il Tassoni premise all' edizione di Ronciglione del 1624, e a pp. LXXVII-LXXIX la lettera premessa dal Tassoni col nome di Gaspare Salviani alle dichiarazioni alla *Secchia*. — A pp. 1-229 è il testo del poema, cui seguono a pp. 301-368 le « Varie Lezioni | Della | Secchia Rapita, | Tratte da' Manoscritti e dalla Stampe | che si allegano nella Prefazione | del Barotti. »; a pp. 369-388 le « Spiegazioni | D' Alcune Voci E D' Alcuni Passi | Della | Secchia Rapita. », e da ultimo a p. 389 la tavola degli errori e delle correzioni. Manca il canto dell' *Oceano*.

**55** PISA, NISTRI **1814**

Non ho notizie piú precise di questa edizione, che dalle mie note compare come esistente in qualcuna delle biblioteche italiane da me esplorate, ma che non posso precisare a cagione di un gruppo di schede andate smarrite (1).

**56** VENEZIA **1817**

Anche per questa edizione non posso dare notizie piú precise (2).

**57** BOLOGNA, MASI **1821**

« *La* | *Secchia Rapita* | Di | ALESSANDRO TASSONI | Tomo Primo | Tomo Secondo | Bologna. « 1821. | Presso i fratelli Masi | Con approva- « zione. »

Tomo I.° pp. 2 nn. + L + 195 + 1 carta fuori testo col ritratto del Tassoni; tomo II: pp. 192. In 12 (cm. 14, 7 × 8, 6).

Tomo I.° a pp. 2 nn. è l'indicazione « Si vende in Livorno da Glauco Masi »; segue (pp I-L) la « Vita di Alessandro Tassoni compilata da Robustiano Gironi » (annota l'editore a p. L. n. 2: « Questa vita sta in fronte all'edizione di Pisa dell'anno 1814, che ha servito di testo alla presente, confrontata però colla Modenese del 1744. », ma la vita compilata da R. Gironi si trova già nell'ediz. di

(1) Prego il lettore benevolo a non voler dimenticare che questa non pretende di essere una bibliografia tassoniana compiuta; è un semplice saggio che potrà diventare definitivo se gli studiosi vorranno essermi cortesi della loro collaborazione.

(2) V. nota precedente.

Milano del 1806; cfr. n.° 52); a pp. 1-195 sono i primi sei canti della *Secchia* con le note in fondo a ciascun canto. Le note sono tratte da quelle del Salviani, del Barotti, del Rossi, ora per intero, ora riassumendo.

Tomo II°: a pp. 3-192 sono gli altri sei canti della *Secchia* con le note in fondo a ciascun canto, come nel tomo I. —

## 58 FIRENZE 1823

Anche per questa edizione sono ora nell'impossibilità di dare notizie piú precise [1].

## 59 FIRENZE, CHIARI 1824

« *La* | *Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico* |
« Di | ALESSANDRO TASSONI | Con | Annotazioni |
« E Col Canto | Dell'Oceano | Firenze | Per Gre-
« gorio Chiari | 1824. »

Di pp. 2 nn. + X + 269; In 8 (cm. 22, 2 × 13, 8).

A p. 1 nn. è il frontispizio riportato; seguono a pp. I-IX « Notizie intorno alla Vita di Alessandro Tassoni del Cavaliere Girolamo Tiraboschi »; quindi a pp. 1-225 è il testo della *Secchia*, cui tien dietro (pp. 227-250) il primo canto dell'*Oceano* e l'ottava e mezzo del secondo, premessa (pp. 227-230) la lettera a un amico sopra la materia del Mondo Nuovo. Terminano il volume (pp. 251-269) le *Annotazioni* alla *Secchia* scelte e riassunte per la manima parte da quelle del Salviani e del Barotti.

[1] Cfr. p. 107, n. 1.

**60** FIRENZE **1825**

« La Secchia rapita con annotazioni e col « canto dell' Oceano, 2 vol. Firenze, 1825 in 24 « con ritratto ».

Ho notizia di questa edizione soltanto dal *Catalogo dell' importante raccolta di libri appartenuta al Conte C*** di C*** in vendita a prezzi d' occasione presso la Libreria Antiquaria Luigi Battistelli, Milano* — Catal. Battistelli n.° 20 parte IV anno III, 1900 — p. 163 n.° 1962.

Da identificarsi forse con quest' altra ediz. d' altro catalogo: « La Secchia rapita in 32 con ritratto. Firenze, 1825 » (*Libreria Antiquaria Angelo Namias, Modena* Catal. n. 40, letteratura, Parte I, Modena, 1900 — p. 61 n. 997).

**61** MILANO, FONTANO **1826**

« *La* | *Secchia Rapita* | Di | ALESSANDRO « TASSONI | Milano | Per Antonio Fontano | « M.DCCC.XXVI ».

Di pp. XII + 227. In 8.

Fa parte della « Biblioteca | Portabile | Latina Italiana | E | Francese | Classe Italiana ». A pp. V-VI è una breve avvertenza degli Editori, a pp. VII-XII un compendio della vita del Tassoni; a pp. 1-225 il testo della *Secchia* senza note, e da ultimo a p. 227 l' indice.

**62** MILANO, SOC. TIP. CLASSICI ITALIANI **1826**

« *La* | *Secchia Rapita* | Di | ALESSANDRO TAS- « SONI | Milano | Dalla Società Tipografica dei « Classici Italiani | MDCCCXXVI. »

Di pp. XX + 335 + 1 carta fuori testo col ritratto del Tassoni. In 12 (cm. 11, 2 × 7, 5).

È il vol. XLI della « Raccolta | Di | Poeti Classici Italiani | Antichi E Moderni ». A pp. V-VII è un « Avvertimento » degli editori, nel quale si dà conto del modo col quale è stata condotta questa ristampa: le note e la prefazione dell' ediz. del 1806 in-8 sono state ommesse, e sono state sostituite le note dell' edizione Vitarelli, Venezia, 1813 (cfr. n 54). Le varie lezioni invece sono scelte da quelle registrate nell' edizione Soliani, Modena, 1744. Seguono a pp. VIII-XX le « Notizie intorno alla vita di Alessandro Tassoni di Girolamo Tiraboschi »: viene quindi a pp. 1-299 il testo della *Secchia*, e a pp. 301-335 le note e le Varie lezioni.

**63** CREMONA, DE-MICHELI BELLINI **1826**

« *La Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico* Di | « ALESSANDRO TASSONI | Edizione Stereotipa | Me- « todo Premiato Con Medaglia D'Oro | Dall' I. R. « Istituto Italiano Di Scienze | Lettere Ed Arti « In Milano | Cremona | Dalla Stamperia e Fon- « deria Stereotipa | Di Luigi De-Micheli e Ber- « nardo Bellini | 1826. »

Di pp. 221 + 1 carta fuori testo col ritratto del Tassoni. In 8 (cm. 16,5 × 10,5).

Fa parte della « Bibliologia classica italiana, ossia Opere scelte de' Classici, Edizione Stereotipa, Metodo Premiato ecc. ecc. Cremona, Dalla Stamperia ecc. ecc. 1824. » — A pp. 5-7 è la dedica « Ai cortesi Associati alla Bibliologia classica italiana gli Stereotipografi Bernardo Bellini e Luigi De-Micheli », cui segue (pp. 9-20) un anonimo « Compendio della Vita di Alessandro Tassoni » tratto dalla *Vita* che ne scrisse il Muratori (a pp. 13-14 è riportato il sonetto del Frate da Imola « Un casson

d' ignoranza, un pozzo, un' arca », a p. 14 la risposta del Tassoni « Dunque uno Scannapidocchi, un Patriarca », e a pp. 16-20 la lettera a un amico sopra la Materia del *Mondo Nuovo*). Viene quindi (pp. 21-204) il testo della *Secchia* senza varianti nè note, e termina il volume (pp. 205-221) il primo canto dell' *Oceano* e l' ottava e mezzo del secondo canto.

**64** LONDRA **1826**

Traduzione inglese dell' Atkinson. Conosco questa edizione per la citazione del Graesse.

**65** MILANO, SILVESTRI **1828**

« *La* | *Secchia Rapita* | *Poema* | Di | ALESSAN-
« DRO TASSONI | Modenese | [*Stemma*] Milano
« Per Giovanni Silvestri | M.DCCC.XXVIII. »

Di pp. XVI + 251 + 1 carta fuori testo col ritratto del Tassoni. In 8 (cm. 16,5 × 10,1).

Forma il vol. 219 della « Biblioteca scelta di opere italiane antiche e moderne. » A pp v-xvi sono « Notizie | intorno | alla vita e alle opere | di | Alessandro Tassoni ». Avverte l' editore (p. v n.) « Queste notizie sono del celebre abate cav. Girolamo Tiraboschi; gli Argomenti posti ad ogni Canto del Poema sono del Canonico Albertino Barisoni, che fu amico del Poeta; la ristampa poi di questo volume è fatta sopra le piú recenti e moderne edizioni, e particolarmente su quelle del *Vitarelli*, Venezia, 1813, e della *Società Tipografica de' Classici Italiani*, Milano, 1826, la quale certamente pone somma cura in tutto quello che esce dai suoi tipi. ». — A pp. 1-225 è il testo della *Secchia*; a pp. 227-250 vi sono « Note e Varie Lezioni ». Le note sono tratte da quelle del Salviani, e da quelle dell' edizione del Soliani (1744) e del Vitarelli (1813),

le varietà di lezione sono le solite ricavate da mss. e dalle prime edizioni. A p. 251 è notato che il volume fu « Pubblicato | Il Giorno XVI Giugno | M.DCCC.XXVIII. » e che « Se ne sono tirate due sole copie in carta turchina di Parma. »

**66** MILANO, BETTONI **1829**

« *La* | *Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico* |
« Di | ALESSANDRO TASSONI | Milano | Per Niccolò
« Bettoni | MDCCCXXIX. »

Di pp. 203; in 8.

A pp. 3-4 è una breve avvertenza degli editori; a pp. 5-202 il testo della *Secchia* senza note; e da ultimo a p. 203 l'indice.

**67** TORINO, MARIETTI **1830**

« *La* | *Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico* |
« *E Il Primo Canto* | *Dell' Oceano* | Del Conte |
« ALESSANDRO TASSONI | Modanese. | Torino | Per
« Giacinto Marietti | Stampatore-Libraro | 1830. |

Di pp. 244; in 8 (cm. 16 × 10).

Forma il IX volume della collezione degli « Scrittori | Italiani | D' Ogni Genere | Scelti | Ad Uso Massime Della Gioventù. » — A pp. 3-6 è la prefazione del Tassoni, sotto nome del *Bisquadro* « A chi legge »; segue a pp. 7-209 il testo della *Secchia*, quindi a pp. 210-231 il primo canto dell' *Oceano* e l' ottava e mezzo del secondo canto, premessa (pp. 210-214) la lettera ad un amico sulla materia del *Mondo Nuovo;* vengono da ultimo a pp. 232-243 le note alla *Secchia* e a p. 244 l' indice.

68 MILANO, BETTONI — 1833

« *Scelta* | *Di* | *Poemi Giocosi* | Milano | Per Nicolò Bettoni e Comp. | M.DCCC.XXXIII.

Di pp. XX + 644; in 4.

Costituisce il volume XIX della « Biblioteca Enciclopedica Italiana » pubblicata a Milano dal Bettoni. — A pp. v-xx è una prefazione degli editori, a firma ACHILLE MAURI, nella quale si dà conto degli intendimenti che hanno presieduto alla raccolta e dei poemi giocosi in essa compresi. Sono per ordine i seguenti: 1° *La Battaglia delle vecchie con le giovani* di Franco Sacchetti, con note (pp. 1-13); 2° *La Gigantea* di Benedetto Arrighi (pp. 14-22); 3° *La Nanea e la Guerra de' Mostri* di Antonfrancesco Grazzini detto il Lasca (pp. 23-39); 4° *La Rabbia di Macone* di Pietro Strozzi detto il Poeta Sciarra Fiorentino (pp. 40-41); 5° *La Secchia rapita* di Alessandro Tassoni, con note e varietà di lezione (pp. 42-120); 6° *Lo Scherno degli Dei* di Francesco Bracciolini (pp. 121-203); 7° *L' Eneide travestita* di Giovanni Battista Lalli (pp. 204-347); 8° *Il Malmantile racquistato* di Lorenzo Lippi, con note (pp. 348-509); 9° *L' Asino* di Carlo Dottori, con note (pp. 510-578); 10° *La presa di Saminiato* di Ippolito Neri (pp. 579-642). A pp. 643-644 è l' indice. Il tutto, eccetto la prefazione, è su due colonne per pagina.

Il Mauri parla della *Secchia* a pp. xiv-xv e osserva piú d' una cosa acutamente. Cosí sotto un certo rispetto è nel vero, ed è nuovo, quando avverte che lo scherzo che domina nel poema « è lo scherzo di un uomo che ha già vedute troppe cose a questo mondo, e non le valuta piú nemmen tanto da farne la satira, benché se ne mostri spesso amareggiato ». È poi nel vero assolutamente quando nota: « Il Voltaire ha avuto gran torto di porre nell' infimo grado un poema come quello della Secchia, il quale per vivezza di fantasia e franchezza d' eloquio sta sicura-

mente al primo. Non si è però ingannato quando ha posto il suo principale interesse nelle allusioni agli uomini e alle cose, fra cui il poeta vivea. » Il testo del poema va da p. 42 a p. 97; quello delle note e delle varietà di lezione da p. 97 a p. 120; le note sono tratte compendiandole dall'edizione curata dal Barotti e stampata nel 1744 dal Soliani; di varianti sono registrate quelle « che contengono qualche notabile diversità d'immagini o di pensiero, per rispetto alle quali è chiaro che l'autore fu indotto alla variazione da riguardi non interamente letterari. »

**69** FIRENZE, MORO **1834**

« *La* | *Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico* |
« Di | ALESSANDRO TASSONI | Con | Annotazioni |
« e col Canto | Dell' Oceano | |*Stemma*| Firenze |
« Presso Giacomo Moro. 1834. »

Di pp. 303; in 12 (cm. 12 × 7).

A pp. 1-14 sono notizie sulla vita di A. Tassoni tratte dal Tiraboschi; segue a pp. 15-241 il testo della *Secchia;* quindi a pp. 243-268 il primo canto dell' *Oceano* e l'ottava e mezzo del secondo canto, premessa (pp. 243-247) la lettera a un amico sulla materia del *Mondo Nuovo;* da ultimo a pp. 269-303 sonvi le annotazioni tratte per compendio dalle solite del Salviani, del Rossi, del Barotti.

**70** BOLOGNA, CHIERICI **1838**

« *La* | *Batracomiomachì* | *Val A Dir* | *La*
« *Guerra Di Ranucc'* | *Cun I Pondg.* | *E La*
« *Sèccia Rubà* | Dèl TASSÒN. | |*Stemma*| Bologna
« 1838. | Presso L'Editore Antonio Chierici |

« Libraio in via san Mammolo | alla Lira « d'Apollo ».

Di pp. 208 + 1 tavola fuori testo ad illustrare un luogo del c. VI della *Secchia*.

Forma il vol. III della « Collezione | Di | Componimenti Scelti | In Idioma Bolognese ». Precede (pp. 5-8) un « Avvertimento » dell'editore Antonio Chierici, nel quale egli dà conto delle ragioni che lo mossero a riprendere la collezione lasciata interrotta nel 1828 al 2° volume dal Masi; segue (pp. 11-16) un « Cenno | Biografico | Intorno | Al Longhi ». Vengono quindi i testi dialettali, cioè da p. 17 a p. 47 « La Batracomiomachi » e (pp. 48-56) le « Annotazioni » ad essa relative; poscia da p. 57 a p. 206 « La Sèccia Rubâ » sino al sesto canto compreso, al quale si arresta la versione. A terminare il volume è a p. 207 l'indice e a p. 208 il permesso di stampa (*Die 10 Augusti 1838*. Imprimatur. *Paulus Davalli O. P. Vic. Gen. S. O. Die 13 Augusti 1838*. Imprimatur. *Joseph. C. Passaponti Pro.-Vic. Gen.*).

Sul valore di questa versione parziale cfr. i miei *Studi e Ricerche tassoniane*, Bologna, Zanichelli, 1904 pp. 261-274.

**71** FIRENZE, BATTELLI **1840**

« *La* | *Secchia Rapita* | Di | ALESSANDRO TAS- « SONI | Arricchita di incisioni in rame | Volume « unico | |*Stemma*| Firenze | Presso Spirito Bat- « telli | 1840. »

Di pp. 376 + 25 incisioni fuori testo, cioè il ritratto del Tassoni e 24 rami, 2 per canto, illustranti episodi del poema, più una grande « Tavola Genealogica de' Personaggi della casa Tassoni di Modena » pure fuori testo. In-4 (cm. 25 × 16).

A pp. 3-23 è la « Vita di Alessandro Tassoni compilata da Robustiano Gironi »: termina avvertendo che « l'edizione da noi seguita è stata la Milanese de' Classici Italiani, sapendo quanto quelli Editori furono esatti. Per le note, nulla abbiamo aggiunto a quelle che per cura loro vi si leggono, essendoci parute abbastanza per la piena intelligenza del testo. » Segue (pp. 25-304) il poema della *Secchia* con le note in fine di ciascun canto; quindi (pp. 305-333) è il primo canto dell' *Oceano* e l'ottava e mezzo del secondo, premessa (pp. 309-313) la lettera a un amico sopra la materia del *Mondo Nuovo*. Vengono quindi (pp. 337-374) diverse poesie e prose del Tassoni o a lui relative, delle quali ecco l'elenco: p. 339 « Del Signor Dottore Bernardino Belletti Lettore Pubblico di Teologia Morale nell'Università di Modena: Sonetto » Com. *Torna a farsi veder sempre più bella;* p. 340 « Del signor Giambattista Vicini Professore di Poesia Italiana nel Collegio de' Nobili di Modena: Sonetto » Com. *Se 'l sovrano cantor del sir d' Anglante;* p. 341 « Del Signor Conte Galeazzo Fontana Patrizio Modenese: Sonetto » Com. *Di nuovo ecco il Tassoni i suoi guerrieri;* p. 342 « Del Signor Conte Giulio Cesare Tassoni Patrizio Modenese: Sonetto » Com. *S'io canto te, forse parrà ch' io cante* (questi quattro sonetti comparvero già nelle due edizioni modenesi del Soliani cfr. n. 31-32); pp. 343-344 « Lettera dedicatoria tolta dalla seconda edizione della Secchia fatta in Parigi nell'anno 1622 e ristampata anche in Venezia colla stessa falsa data di Parigi » (è la lettera in nome dell'editore D[u] B[ray] a Madama di Bonoglio che com.: *Già mesi sono mi fu confidata in Italia* ecc.; cfr. n. 1-3, p. 55); 345-346 « Nell'una e nell'altra edizione di Parigi dell'anno 1622 evvi la seguente lettera, ma con qualche varietà » (è la lettera in nome del Stampatore a chi legge che com.: *La Secchia poema eroicomico, spezie non più sentita* ecc. [cfr. n. 1-3, pp. 53-54] e che ampliata diventerà la lettera del *Bisquadro* nell'ediz. di Ronciglione del 1624); pp. 347-356 « Lettera dedicatoria all'edizione della Secchia fatta in Ronciglione (cioè in Roma per Gio.

Battista Brogiotti nell' anno 1624.) » (è la lettera di G. B. Brugiotti in data Roma a' 20 settembre 1624 a D. Antonio Barberini Nipote di Nostro Signore Urbano VIII, cfr. n.° 4; sono segnate a piè di pagina le varianti che questa lettera presenta nell' ediz. di Venezia, Sarzina, 1625, dove compare sotto il nome di Girolamo Preti e la data di Roma a' 21 Giugno 1625, cfr. n.° 5); p. 357 « Lettera a' Lettori ch' è nell' edizione della Secchia fatta in Venezia dell' anno 1630, e nelle altre susseguenti » (è la prefazione di Paulino Castelvecchio a' Lettori, cfr n.° 7); p. 358-360 « Lettera a chi legge stampata nella detta edizione di Ronciglione dell' anno 1624, ed in quella di Venezia del 1625, presso Giacomo Sarzina, e del 1630, per lo Scaglia, e nelle altre stampe posteriori » (è la prefazione « A chi legge » firmata nell' ediz. di Ronciglione e in quella del Sarzina dal *Bisquadro Accademico umorista di Roma*); pp. 361-373 « Riflessioni sopra il poema della Secchia rapita premesse alla traduzione che ne fece in idioma francese Pietro Perrault, e che stampò in Parigi nell' anno 1664, e ristampò poscia nel 1678 presso Guillaume de Luyne et Iean Baptiste Coignard » cfr. n.i 13 e 18; p. 374 « Invocazione del Signor Despreaux Niccola Boelò al canto IV v. 53 del Lutrin in proposito della Secchia rapita che a lui somministrò l' idea del suo poema » (i versi del Boileau sono accompagnati dalla riduzione che ne fece in un' ottava italiana il sig. Giambattista Vicini). Come si vede, tutto questo materiale è tratto dalle due edizioni che stampò a Modena il Soliani nel 1744; cfr. n.i 31-32. — Viene da ultimo (pp. 375-376) l' « Indice delle materie che si contengono nel presente volume ».

Di questa edizione debbono essere state messe in commercio alcune copie con le incisioni a colori come rilevo dal *Catalogo n.° 15 della libreria di Antonio Silvestrini*, Livorno, Meucci, 1893 p. 102 e dal *Catalogo di una scelta biblioteca moderna* (*Libreria antiquaria P. Luzzietti; Roma*, an. X, N.° 102) Roma, 1899, p. 68, n. 1418.

**72** LIPSIA, BROCKHAUS **1842**

« *Der geraubte Eimer* von ALESS. TASSONI. « Aus d. Italien. von P. L. KRITZ. Mit einer in « d. Gedichte vorkomm. geograph. Oertlichkeiten « darstell Karte. Leipzig, Brockhaus, 1842. »

Bibliothek ausgewählte der Classiker des Auslandes. Mit biographisch-literar. Einleitungen. — Band XIV.

**73** FIRENZE **1844**

Conosco questa edizione soltanto per la citazione del Graesse.

**74** VENEZIA, ANTONELLI **1850**

« *La* | *Secchia Rapita* | Di | ALESSANDRO TAS- « SONI | |*Stemma*| Venezia | Nell' I. R. Privilegiato « Stabilimento Nazionale | Di Giuseppe Antonelli « Ed. | M.DCCC.L. »

Di colonne 208, a due colonne per pagina; in 4 (cm. 25,2 × 16, 2).

Fa parte del *Parnaso classico italiano* dell' Antonelli nell' ediz. in-8 — A coll. 9-28 è la « Vita di Alessandro Tassoni compilata da Robustiano Gironi », segue quindi (coll. 29-200) il testo del Poema, accompagnato dalle note in fine di ciascun canto: il testo è secondo l' ediz. milanese dei Classici italiani, tenuta a riscontro l' ediz. di Modena, Soliani, 1744; dalle stesse due edizioni sono tratte e riassunte le note. Terminano il volume due indici: il 1.° (coll. 201-206) è l' « Indice dei nomi proprii e delle cose notabili contenute nella Secchia Rapita », il 2.° (coll.

207-208) è l' « Indice dei canti del presente poema. » Ve ne dovrebbe essere anche un' edizione in formato piccolissimo, mi pare in-64, che io non ho veduto.

**75** MONZA, IST. PAOLINI **1852**

« *La Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico* | Di | « ALESSANDRO TASSONI | Ridotto | ad uso della « costumata gioventù. | Monza, 1852. | Tipogra- « fia Dell' Istituto Dei Paolini | con Magazzini in « Milano (S. Mich. al Gallo n.° 3098 A). »

Di pp. 251; in 8 (cm. 14 × 9,7).

Forma la terza dispensa della « Collezione | di | Classici italiani | ridotti | ad uso della costumata gioventù » A p. 5 è una breve avvertenza dell' editore; a pp. 7-250 è il testo purgato della *Secchia* con le note alla fine di ciascun canto; in fine a p. 251 è l' indice.

**76** TORINO, TIP. ECONOMICA **1852**

« *La* | *Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico* | « Di | ALESSANDRO TASSONI | Con | Annotazioni | « Torino | Tipografia Economica | 1852. »

Di pp. 285; in 8 (cm. 18,2 × 12).

In fondo a p. 2 appare il nome degli stampatori « Lampato, Barieri e C. », e a p. 3 è una breve avvertenza degli editori dalla quale si rileva esser questa la prima ediz. piemontese del poema del Tassoni. Segue (pp. 5-33) la « Vita | Di | Alessandro Tassoni | Compilata Da | Robustiano Gironi », quindi (pp. 31-259) è il testo del poema e da ultimo (pp. 261-283) le varietà di lezione e le note: le varianti sono tratte dall' ediz. di Parigi del 1622 e dai

tre mss. originali collazionati dal Barotti; le note sono in parte tratte dal Barotti, in parte sono del Gironi stesso e vi sono inoltre (p. 33) « presso che tutte le *Dichiarazioni*, che portano bensì il nome di *Gaspare Salviani*, ma che sono realmente dello stesso Tassoni. Esse furono scoperte dal Sig. Canonico *Pierfrancesco Manetti* in una copia della *Secchia*, stampata in Venezia nel 1625 presso Giacomo Sarzina: sono scritte di proprio carattere del Tassoni, ma più estese delle stampate, e gelosamente vennero conservate dal Sig. Abate *Tommaso Barbucchielli* di Ravenna ». — A p. 285 è l'indice del volume.

77 FIRENZE, BARBERA 1858

*La* | *Secchia Rapita* | *E L' Oceano* | Di « ALESSANDRO TASSONI | con note. | [*Stemma*] Fi- « renze, | Barbèra, Bianchi e Comp. | 1858. »

Di pp. XLII + 479 + 1 carta fuori testo col ritratto del Tassoni. Edizione diamante (cm. 10,6 × 6,7).

Precede (pp. III-XXXIX) una prefazione di Giosue Carducci « Di | Alessandro Tassoni | E Della | Secchia Rapita »; seguono (pp. XLI-XLII) le *Note* alla prefazione. Da p. 1 a p. 18 quindi sono « Quattro Prefazioni | Alla Secchia Rapita | Fatte | Da Alessandro Tassoni | Sotto Diversi Nomi. », cioè 1.° « Prefazione composta dall'autore sotto nome di *Alessandro Balbiani da Lucca* alla edizione della *Secchia* che nel 1620 preparavasi a Padova con la falsa data di Lione » (pp. 3-6); 2.° « A chi legge » (pp. 7-11); 3.° « Paulino Castelvecchio ai Lettori »(pp. 13-14); 4.° « Gaspare Salviani ai Lettori » (pp 15-18). V' è poi (pp 19-321) il testo della *Secchia* e (pp. 323-359) il primo canto dell' *Oceano* e l' ottava e mezzo del secondo canto, premessa (pp. 325-331) la lettera a un amico sopra la materia del *Mondo Nuovo*. Vengono da ultimo (pp. 361-477) le « Note alla Secchia Rapita » tratte da quelle del Salviani, del

Rossi, del Barotti con altre aggiunte dallo stesso Carducci. A p. 471 è l'indice del volume. Cfr. *Annali bibliografici e catalogo ragionato delle edizioni Barbèra, Bianchi e Comp. e di G. Barbèra*, 1854-1880. Firenze, Barbèra, 1904, pp. 30-31.

**78** FIRENZE, FRATICELLI **1860**

« *La* | *Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico* « Di | ALESSANDRO TASSONI | Con Alcune Scelte « Annotazioni | E Varie Lezioni | Firenze | Tipo- « grafia Fraticelli | 1860. »

Di pp. 263; in 8 picc. (cm. 14,2 × 8, 6).

Precede (p. 3-8) una breve « Vita di Alessandro Tassoni »; vien quindi (pp. 9-263) il poema della *Secchia* con le note e le varianti alla fine di ciascun canto. Varianti e note sono per la massima parte ricavate e riassunte dall'ediz. Soliani del 1744.

**79** MILANO, PAGNONI **1860**

Quest'edizione è registrata nel cat. Battistelli citato addietro (n. 60, p. 109); ma non ne ho piú precisa notizia, come nulla so di un'edizione diamante dello stesso Pagnoni, ricordata da altri come anteriore al 1861.

**80** FIRENZE, BARBERA, **1861**

« *La* | *Secchia Rapita* | *E Altre Poesie* | Di « ALESSANDRO TASSONI. | Seconda Edizione. | « [*Stemma*] Firenze, | G. Barbèra, Editore, | « 1861. »

Di pp. LII + 455 + 1 carta fuori testo col ritratto del Tassoni. Edizione diamante (cm. 10,6 × 6,5).

La prima ediz. è del 1858, cfr. n.° 77. A pp. III-L è la prefazione di Giosue Carducci « Di | Alessandro Tassoni | E Della | Secchia Rapita » (1); avverte a pag. L: « In questa ristampa del 1861 furono un cotal poco ritoccati e cresciuti così il discorso proemiale come le annotazioni; furono aggiunti quattro rari Sonetti in fine al volume, il quale vien perciò a contenere tutte le poesie conosciute di Alessandro Tassoni »; a pp. LI-LII sono le note alla Prefazione. Quindi a pp. 1-17 sono le « Quattro Prefazioni | Alla Secchia Rapita | Fatte | Da Alessandro Tassoni | Sotto Diversi nomi », già ricordate descrivendo la prima edizione del 1858 (cfr. n.° 77); poi (pp. 19-321) è il testo della *Secchia* e (pp. 323-359) il primo canto dell' *Oceano* e l' ottava e mezzo del secondo, premessa (pp. 325-331) la lettera a un amico sopra la materia del *Mondo Nuovo;* sono quindi (pp. 361-367) i quattro sonetti, cioè: 1.° *L' usuraio*, com.: « Questa mummia col fiato in cui natura » (pp. 363-364); 2.° *Sopra Modena*, com : « Modana è una città di Lombardia » (pp. 364-365); 3.° *Contro un frate da Imola*, com : « Dunque un scannapedocchi, un patriarca » (p. 366); 4.° *Intorno a' Parenti*, com.: « Parenti miei (se alcun ve n' è restato), » (p. 367) Terminano il volume (pp. 369-453) le note alla Secchia. A p. 455 è l' indice.

Dello stesso anno 1861, dell' identico formato, sempre coi tipi del Barbera e con l' indicazione di seconda edizione, è un' altra stampa della *Secchia rapita*. Consta di pp. L + 485 + 3 nn. + 1 c. fuori testo col ritratto del Tassoni. A pp. III-XLVIII è la prefazione del Carducci (presenta qualche leggera diversità da quella della 1ª ediz. e da quella dell' altra ediz. del 1861) e a pp. IL-L le note alla prefazione. Il contenuto delle pp. 1-367 è identico a quello dell' altra stampa, ma non è la stessa impressione: le note quindi vanno da p. 369 a p. 485 e a p. 2 nn. è l' indice.

Nel 1876 uscì la 3ª edizione ancora in catalogo.

(1) Riprodotta nel secondo volume delle *Opere* di G. CARDUCCI, Bologna, Zanichelli, 1889, pp. 109-141.

**81** NAPOLI, RONDINELLA, **1861**

« *La* | *Secchia Rapita* | *E L' Oceano* | Di | ALESSANDRO TASSONI | Con Note | Napoli. | Gio-
« suè Rondinella Editore. | Strada Trinità Mag-
« giore 27. | 1861. »

Di pp. XLVIII-459; in-12 (cm. 12 × 8,3).

In fondo a p. IV è l' indicazione « Stamperia del Fibreno ». A. p. V-XLVIII è una notizia sulla vita e le opere del Tassoni di Gabriele De Stefano; seguono (pp. 1-15) le « Quattro Prefazioni | alla Secchia Rapita | fatte | da Alessandro Tassoni | sotto diversi nomi », cioè 1.ª « Prefazione composta dall' autore sotto nome di *Alessio Balbiani da Lucca* all' edizione della *Secchia* che nel 1620 preparavasi a Padova con la falsa data di Lione » (pp. 3-6); 2.° « A chi legge » (pp. 7-10); 3.° « Paulino Castelvecchio ai Lettori » (pp. 11-12); 4.° « Gaspare Salviani ai Lettori » (pp. 13-15). Viene quindi (pp. 17-319) il testo della *Secchia*; poi (pp. 321-355) il primo canto dell' *Oceano* e l' ottava e mezzo del secondo canto, premessa (pp. 323-328) la lettera a un amico sopra la materia del *Mondo Nuovo*; da ultimo (pp. 357-457) sono le « Note alla Secchia Rapita », ricavate in gran parte da quelle dell' ediz. fiorentina del Barbèra curata dal Carducci (cfr. n.i 77 e 80). A p. 459 è l' Indice.

**82** MILANO, PAGNONI, **1865**

« *La* | *Secchia Rapita* | Di | ALESSANDRO TASSONI | Milano | Francesco Pagnoni Tipografo Editore | 1865. »

Di pp. 303; in 12.

A pp. 5-21 sono alcuni Cenni sulla vita di Alessandro Tassoni; a pp. 23-300 il testo della *Secchia* con le note

alla fine di ciascun canto; a pp. 301 e 303 due dei quattro sonetti in lode della *Secchia* comparsi nell' edizione modenese del Soliani del 1744, cioè quello del dott. Bernardino Belletti che com. « Torna a farsi veder sempre piú bella » e quello del prof. Giambattista Vicini che com. « Se 'l sovrano cantor del Sir d' Anglante. » Manca il canto dell' *Oceano*.

**83** TORINO, TIP. SALESIANA. **1871**

« *La* | *Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico*
« Di | ALESSANDRO TASSONI | Castigato | ad uso
« della costumata gioventú | Per cura di | J. Go-
« bio G. B. Barnabita | Seconda edizione | To-
« rino | Tip. dell' Oratorio di S. Francesco di
« Sales | 1871. »

Non ho veduto la prima edizione affatto e nemmeno ho potuto sapere in che anno sia uscita: questa seconda vidi un momento di sfuggita in una libreria privata, ora dispersa. Al n.° 87 è descritta particolareggiatamente la terza edizione, che è nella mia raccolta.

**84** MILANO, SONZOGNO, **1875**

« *La* | *Secchia Rapita* | *E Altre Poesie* | Di |
« ALESSANDRO TASSONI | Con Note | Volume
« Unico | [*Stemma*] Milano | Edoardo Sonzogno,
« Editore | 14. Via Pasquirolo. 14. | 1875. »

Di pp. 335; in 8 (cm. 17,5 × 11,3).

A pp. 5-18 è la « Prefazione alla Secchia Rapita » di Francesco Costèro (riporta a p. 8 il sonetto del padre

dre Livio Galanti « Un casson d'ignoranza, un pozzo, un arca »), seguono (pp. 19-24) « Quattro Prefazioni alla Secchia rapita fatte da Alessandro Tassoni sotto diversi nomi », cioè: I.ª Prefazione composta dall'autore sotto nome di Alessio Balbiani da Lucca alla edizione della *Secchia* che nel 1620 preparavasi a Padova con la falsa data di Lione » (pp 19-20), tratta dalla prefazione del Barotti all'ediz. Modena, Soliani, 1744; II.ª « A chi legge » (pp. 20-22), è la solita prefazione che compare la prima volta nell'ediz. di Ronciglione del 1624 a firma del *Bisquadro accademico umoristico di Roma;* III.ª « Paulino Castelvecchio a' Lettori » (pp. 22-23), è la solita prefazione che compare la prima volta nell'ediz. veneta del 1630; IV.ª « Gaspare Salviani ai lettori » (pp 23-24), tratta dalla citata ediz. Soliani del 1744. — A pp 25-292 è il poema della *Secchia* con le note alla fine di ciascun canto: le note per la massima parte sono tratte dal Salviani (controsegnate con un' *S*), dal Barotti (*B*), dal Rossi (*R*). Segue (pp. 293-319) il primo canto dell' *Oceano* e l' ottava e mezzo del secondo canto, premessa (pp. 295-297) la lettera a un amico sopra la materia del *Mondo Nuovo.* Vengono quindi (pp. 321-327) i sonetti in numero di quattro già comparsi nella ediz. stampata dal Barbèra nel 1861 (cfr. n.° 80): *L' Usuraio*, com. « Questa mummia col fiato in cui natura » (p 323); *Sopra Modena*, com. « Modana è una città di Lombardia » (pp. 324-325); *Contro un frate da Imola*, com. « Dunque un scannapedocchi, un patriarca » (p. 326); *Intorno a' Parenti*, com. « Parenti miei (se alcun ve n' è restato) » (p. 327) — Danno termine al volume due indici, l' uno delle cose notabili (pp. 329-334), l' altro delle materie contenute nel volume stesso (p. 335).

**85** NAPOLI, RONDINELLA **1877**

« *La* | *Secchia Rapita* | *E L' Oceano* | Di | ALESSANDRO TASSONI Con Note Napoli | Gio-

« suè Rondinella Editore | Trinità Magg. 12 e « 27. | 1877. »

Di pp. LXIV + 461; in 12 (cm. 12,2 × 8,3). Quantunque in nessun luogo del volume appaia indicato, è ristampa dell'ediz. descritta sotto il n.° 81.

In fondo a p. IV è l'indicazione « Tip. Nell'Albergo Dei Poveri »; quindi pp. V-L è la prefazione del De Stefano sul Tassoni; a pp. LI-LXIV sono le « Quattro Prefazioni alla Secchia Rapita fatte da Alessandro Tassoni sotto diversi nomi »; a pp. 1-319 è il testo della *Secchia*; a pp. 321-355 il testo dell'*Oceano* (precede, pp. 323-328, la lettera a un amico sopra la materia del *Mondo Nuovo*); da ultimo a pp. 357-459 sono le note alla *Secchia* e a p. 461 l'Indice. — Il testo della prefazione del De Stefano è qua e là ritoccato; così pure le note.

**86** PARIGI, **1878**

« Bibliothèque Nationale | Collection des Meil- « leurs Auteurs Anciens et Modernes | TASSONI | « *Le* | *Seau Enlevé* | Poëme héroï-comique en « douze chants | Traduit de l'italien | par Mil- « tiade De Bresse | Tome Premier || Tome Se- « cond || | Paris | Libraire de la Bibliothèque Na- « tionale | 2, Rue de Valois, 2 | 1878 | Tous « droits réservés. »

Di pp.: I.° XXX + 192; II.° 192; in 12 (cm. 14 × 10).

Vol. I.°: Precede (pp. V-VI) una breve Prefazione; cui tengono dietro (pp. VII-XIII) una « Notice biographique » e (pp. XV-XXIX) un breve prospetto « De la littérature italienne au XVII siècle »; seguono quindi (pp. 1-192) i primi sette canti della *Secchia* senza note. —

Vol. II: A pp. 1-145 sono gli altri 5 canti del testo della *Secchia*; vengono quindi (pp. 146-191) le note e (p. 192) l'indice. —

**87** TORINO, TIP. SALESIANA, **1883**

« *La* | *Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico*
« Di | ALESSANDRO TASSONI | Castigato | ad uso
« della costumata gioventù | per cura di | J. Go-
« bio G. B. Barnabita | Terza Edizione | [*Stemma*]
« Torino, 1883 | Tipografia e Libreria Salesiana
« Sampierdarena — Lucca — Nizza Marittima. »

Di pp. 234. In 12 (cm. 9,5 × 14,4).

A pp. 3-7 è una breve notizia della vita del Tassoni e dell'argomento della *Secchia*; a pp. 9-233 è il testo del poema con brevi note alla fine di ciascun canto; a p. 234 è l'indice. È il n.° XXIII della *Biblioteca della Gioventù Italiana* pubblicata dalla Libreria Salesiana di Torino.

**88** FIRENZE, SANSONI, **1887**

« *La* | *Secchia Rapita* | *l' Oceano e le Rime* |
« Di | ALESSANDRO TASSONI | Aggiuntevi le Prose
« politiche | a cura di | TOMMASO CASINI. | In Fi-
« renze | G. C. Sansoni, editore | 1887. »

Di pp. XLVIII + 447; ediz. diamante (cm. 10,2 × 7,2).

A pp. V-XLVI è la *Prefazione* di Tommaso Casini importante per le notizie intorno alle prime edizioni della *Secchia*. Seguono: pp 1-13. « Quattro Prefazioni | alla Secchia Rapita | fatte | da Alessandro Tassoni | sotto diversi nomi », cioè: 1.ª (pp. 3-5) « Prefazione | *composta dall' autore sotto nome di* Alessio Bal-bani da Lucca *alla*

*edizione della* Secchia *che* | *nel 1618 preparavasi a Padova con la falsa* | *data di Lione* », com.: « Questo poema della *Secchia* fu alli giorni passati mandato qui in Lione ecc. », ha la falsa data *di Lione li.... di.... 1619* e comparve per la prima volta nelle due edizioni curate dal Barotti (Modena, Soliani, 1744; *ed. maior.* pp. XXXII-XXXIV; *ed. minor.* pp 21-22); 2.ª (pp. 6-8) la prefazione del Tassoni « A chi legge » sotto nome del *Bisquadro* accademico umorista di Roma; 3.ª (pp. 9-10) l' altra prefazione del Tassoni sotto nome di « Paulino Castelvecchio ai Lettori »; 4.ª (pp. 11-13) « Gaspare Salviani ai Lettori ». A pp. 1-242 è il testo della *Secchia* e a pp. 243-271 il primo canto e l' ottava e mezzo del secondo canto dell' *Oceano*, premessa (pp. 245-249) la lettera a un amico sopra la materia del *Mondo Nuovo*. Vengono quindi da p. 273 a p. 296 le Rime del Tassoni nell' ordine seguente: I (p. 275) *A le signore Orsi*, com. « Quell' orse, che nel ciel paion sí belle, » (*son.*); II (p. 275-6) *Ad Elena...*, com. « Ragion è ben, chiara mia lampa estinta, » (*son.*); III (p. 276) *Donna sdegnata, amante pauroso*, com « Veri celesti angelici sembianti » (*son.*); IV (p. 277) *Ad una fanciulla*, com. « Bella sei tu né sembri altera in volto » (*son.*) V (pp. 277-8) *Bella mendicatrice*, com. « Dei tesori d' amor ricca e felice » (*son*); VI (p. 278) com. « O me beato allor che vissi amante » (*son.*); VII (pp. 278-9) *A Fulvio Testi*, com. « Fulvio, mal può di mirto o di ginebro » (*son.*); VIII (p. 279) *Fiore donato*, com. « Ligurina ad Aminta » (*madrig.*); IX (p. 279) *Alla signora Crivelli*, com. « Amor volea ferire » (*madrig.*); X (p. 280) *Nobile amore*, com « Ben d' Icaro l' ardir soverchio fue, » (*madrig.*); XI (p. 280) *Occhi belli*, com. « Poli di questa vita » (*madrig.*); XII (p. 281) *In morte di una cantatrice ferrarese*, com. « Morta non è la bella » (*madrig.*); XIII (p. 281) *Amante sdegnato*, com. « Torno, lasso, o non torno? » (*madrig.*); XIV (p. 282) com. « Vivo fonte beato » (*canz.*); XV (pp. 283-4) *Per Marcantonio ed Ascanio Colonna*, com. « Che dirai bella Clio nel dolce canto » (*canz.*);

XVI (pp. 284-5) *In morte di Filippo II*, com. « O terrene grandezze, o fasto umano » (*son.*); XVII (p. 285) *Italia madre ai principi suoi figli*, com. « Qual vil vergogna o qual vano timore » (*son.*); XVIII (p. 286) *L'ombra di Carlo Emanuele duca di Savoia, che parla a l' Italia*, com. « O del mio regio cuore idolo altero, » (*son.*); XIX (pp. 286-7) *Bellezze di Valladolid*, com. « Stronzi odorati e monti di pitali » (*son. caud.*); XX (p. 287) *Ritratto di Madrid*, com « Stemprato ciel, ambizïose genti, » (*son.*); XXI (pp. 287-8) com. « Non sono il duca e non somiglio il potta, » (*son. caud.*); XXII (pp. 288-9) *Ai suoi parenti*, com. « Parenti miei, s' alcun me n' è restato, » (*son. caud.*); XXIII (pp. 289-90) *Contro i Fiorentini*, com. « Mostrarsi a la scoperta partegiani, » (*son. caud.*); XXIV (p. 290) com. « Ma il segretario suo, ch' era un baccello, » (*ottava*); XXV (pp. 290-1) *Sopra un avaro ricco*, com. « Questa mummia col fiato, in cui natura » (*son. caud.*); XXVI (p. 291) com. « Era nato tra i santi in ciel bisbiglio » (*son.*); XXVII (pp. 291-2) *Ad antonio Scapinelli*, com. « Monsignor patriarca Scapinelli, » (*son. caud.*); XXVIII (p. 292) *Sopra una* [l. *un*] *nobile modenese*, com. « Questi, che al volto sembra un *Caifas* » (*son.*); XXIX (p. 293) com. « Dunque uno scannapidocchi, un patriarca » (*son. caud.*); XXX (pp. 293-4) com. « Adunque un baccalar del patriarca, » (*son. caud.*); XXXI (pp. 294-5) *Al conte Scipione Sacrati reggiano*, com. « Natura a voi d' architettura quadra » (*son. caud.*); XXXII (p. 295) *Sopra Modena*, com. « Modana è una città di Lombardia, » (*son. caud.*); XXXIII (p. 296) *A Monsignor Rangoni*, com. « — Portici, è vero, affumicati e strette » (*son.*). — A pp. 297-400 sono le « Prose politiche, » cioè: I (pp 299-326) « Filippiche contra gli spagnuoli », la prima da p. 299 a p. 314, la seconda da p. 314 a p. 326; II (pp. 327-353) « Risposta del sig. Aless. Tassoni ad una scrittura del signor N.N., stampata pochi dì sono in Milano con questo titolo: *Discorso nel quale si dimostra* ecc. » (È la *Risposta al Soccino*); III (pp 355-400) « Manifesto di Alessandro Tassoni intorno le relazioni passate tra esso e

i principi di Savoia ». — Seguono a pp. 401-444 le « Dichiarazioni di Gaspare Salviani alla Secchia Rapita ». e da ultimo (pp. 445-447) è l' « Indice » del volume.

**89** PAVIA, BIZZONI **1888**

« LUIGI MARIANI | *Alcune Poesie* | *In* | *Dialetto*
« *Milanese* | 2ª Edizione | riveduta ed accre-
« sciuta. | Pavia | Successori Bizzoni | 1888. »

Di pp. XVI + 176.

La versione del Mariani è a pp. 73-172 del volumetto e abbraccia i primi tre canti e parte dell' ottavo canto. Ne parlai a lungo, dando conto anche della restante parte inedita nei miei *Studi* e *Ricerche tassoniane*, Bologna, Zanichelli, 1904, pp. 341-366 (1).

**90** ROMA, PERINO **1890**

« *La* | *Secchia Rapita* | Di | ALESSANDRO TAS-
« SONI | Con Prefazione di G. STIAVELLI | E Con
« Note | Roma | Stabilimento Tip. dell' Editore
« E. Perino | Via del Lavatore, 88 | 1890. »

Di pp. 240; misura cm. 17,8 × 10,6.

Precede (pp. 5-17) la prefazione di Giacinto Stiavelli alla *Secchia*; seguono (pp. 18-23) le solite « Quattro Prefazioni alla Secchia Rapita fatte da A. Tassoni sotto diversi nomi »; quindi da p. 25 a p. 239 è il testo del Poema con le note alla fine di ciascun canto: l' edizione « è stata condotta su quella fiorentina del 1861 che uscì pei tipi di G. Barbèra a cura di Giosuè Carducci. » A p. 240 è l' indice.

(1) Cfr. in proposito UGO PESCI nella *Illustrazione italiana* di Milano del 6 marzo 1904.

**91** BOLOGNA, CENERELLI **1902**

« RAFFAELE BONZI | *La* | *Mastèla Rubà* | ed | « SANDREIN TASSÒN | Tradotta In Bulgnèis | [*Stemma*] Bologna | Tipografia Di G. Cenerelli | Via Castiglione N. 8 | 1902. »

Di pp. 8 nn. + 240; in 8.°

A p. nn. 3 è la dedica: « A | Giusto Cenerelli | Nestore | Dei Tipografi Bolognesi | Riconoscente Dedica | Il Traduttore »; segue a p. nn. 5 un breve cenno del traduttore sulle versioni in dialetto Bolognese della *Secchia Rapita* e a p. nn. 6 l'« Errata Corrige ». Il testo della versione va da p. 1 a p. 235; a p. 237 è l'« Indice » e a p. 239 l'indicazione: « Finito di stampare | il dì XV Dicembre MCMI | nella Tipografia Cenerelli | in Bologna ».

Cfr. su questa versione: GIORGIO ROSSI, *Una nuova versione in dialetto bolognese della « Secchia Rapita »* nel *Fanfulla della Domenica*, An. XXV, n. 2 (11 gennaio 1903) [1].

**92** BOLOGNA, LONGHI **S. A.**

« *La* | *Secchia Rapita* | *Poema Eroicomico* | « Del Signor | ALESSANDRO TASSONI, | Con le Di- « chiarationi del Sig. | GASPARO SALVIANI, | e 'l « Primo Canto dell' Oceano | nell' vltimo corretti « con | gli Originali. | In Bologna. | Per Gioseffo « Longhi. | Con licenza de' Sup. »

Di pp. 312; misura cm. 13,5 × 7 (esemplare molto tosato).

[1] Cfr. anche i miei *Studi* cit., p. 234. Su questa versione del Bonzi disse parecchie sciocchezze, mostrando di non comprendere molte cose, fra le quali il dialetto in cui è scritta, un signor E. S. nel *Panaro* di Modena del 4-5 dicembre 1903; cfr. anche un articolo di un signor G. T. nel *Panaro* del 7-8 dic. '03.

A pp. 5-8 e 9-10 sono le due solite prefazioni « A chi legge » e « Paulino Castelvecchio a' Lettori »; quindi a pp. 11-290 è il testo della *Secchia* con le dichiarazioni in fondo a ciascun canto; segue a pp. 291-311 il primo canto dell'Oceano e la prima stanza del secondo, non v' è premessa la lettera a un amico sopra la materia del Mondo Nuovo. A p. 312 è la licenza di stampa (*Vidit D. Ioseph Cribellus Clericus Regularis S. Pauli, et in Cathedrali Bonon. Poenit. pro Eminentiss. Archiepiscopo.* — Reimprimatur. — *Fr. Vincentius Vbaldinus Vicarius Gener. Sancti Officii Bononiae.*) L' ediz. è certamente anteriore al 1744 poiché è conosciuta dal Barotti il quale, all' ediz. del Longhi del 1683, (cfr. addietro, pag. 77, n. 19) annota: « Si vede ancora un' altra ristampa in-12 fatta dal medesimo Longhi senza la data dell' anno ma da i diversi contrassegni, che in essa si osservano, si crede posteriore alle altre, avendo anche le stanze spezzate »; ogni pagina cioè comprende tre ottave intere e sei versi.

**93** MILANO, PAGNONI **S. A.**

« *La* | *Secchia Rapita* | Di | ALESSANDRO TAS-
« SONI | Volume Unico | Milano | Francesco Pa-
« gnoni | Editore. »

Di pp. 2 nn. + 309 + 3 nn. + 1 carta fuori testo con una rozza incisione illustrante il 1.° canto della *Secchia*. Misura cm. 15 × 10.

A p. 1 nn. è il frontispizio riportato; segue a pp. 1-26 la « Vita di Alessandro Tassoni compilata da R[obustiano] G[ironi] »; quindi a pp. 27-309 è il testo della *Secchia* con le note inserite in fine di ciascun canto: le note sono per la massima parte tratte o riassunte da quelle del Salviani e del Barotti. Le prime due delle tre pagine finali non num. sono bianche, la terza ha nel mezzo l' indicazione: « Tipografia dei Frat. Centenari e Comp. » —

Quest' edizione è certamente posteriore al 1806, leggendosi a p. 26 che l' edizione seguita è quella *milanese dei Classici italiani*. Credo non andare molto lungi dal vero assegnandola al decennio che corre tra il 1850 e il 1860.

IV.

# GLI SCRITTI POLITICI

1 S. L. N. A. [1615]

« Filippica: I. » — « Filippica: II. »

La prima *Filippica* forma un opuscoletto di 8 pagine non num., delle quali l'ultima è bianca; la pagina stampata è per la prima pagina di cm. 15,5 × 10,5; per le altre di cm. 16,5 × 10,5. La seconda è un opuscoletto pure di otto pagine delle quali sono bianche le ultime due; il formato è identico al precedente.

Il Tiraboschi (*Bibl Mod.* V. 204) dice le *Filippiche* un rarissimo libro, e nella *Storia della Letteratura italiana* [1] rincalzando aggiunge: « Il Muratori non parla delle Filippiche come di opera uscita alle stampe, benchè siano per avventura un de' piú rari libri che esistano » Forse non sono cosi rare come il Tiraboschi credeva, poiché sono parecchie le biblioteche che le posseggono e anche in piú di un esemplare; l'Estense per esempio ne ha tre,

[1] Modena. 1793, T. VIII. P. II. p. 457.

l'Universitaria di Bologna due, ve ne sono alla Nazionale Centrale di Firenze e l'enumerazione potrebbe continuare. A me invece importa richiamare l'attenzione su quest'altro fatto, non avvertito dal Tiraboschi né dagli altri che si sono occupati del Tassoni o di bigliografia; cioè che l'edizione del 1615 non è unica. Sono pervenuto a tale conchiusione dopo un accurato esame delle tre copie dell'Estense: e basteranno pochissimi particolari osservati nella prima e nell'ultima pagina di ciascuno degli opuscoli in questione per convincere ognuno della verità dell'asserto.

| | *a* | *b*; *c* |
|---|---|---|
| Fil. I. p. 1, l. 5 | e di | & di |
| » l. ult. | tali, | tali; |
| . . . . . | . . . . . | . . . . . |
| p. 7, l. 1 | loro, | loro |
| » l. 2 | schernire | schernire, |
| | Le ultime linee della pagina presentano impaginatura diversa da *b* e *c* | Le ultime linee della pagina presentano impaginatura diversa da *a*. |
| Fil. II. p. 1, l. 3 | Sig. | Sign. |
| » l. ult. | Granata, | Granata: |
| p. 6 | Impaginatura diversa da *b* e *c*. | Impaginatura diversa da *a*. |

Ciò non bastasse varia anche l'ampiezza della pagina stampata, la quale mentre in *a* è nella pagina prima di cm. 15,5 × 10,5 e nella seconda di cm. 16,5 × 10,5 in *b* e *c* invece è per la prima pagina di cm. 15,2 × 10,3 e nella seconda di cm. 16,2 × 10,3

Per essere esatto fino allo scrupolo avvertirò che tra *b* e *c* v'è nell'altezza la differenza di un millimetro, ma tal differenza credo dipenda soltanto dalla rugosità maggiore o minore della carta, perché il piú accurato esame non mi ha rivelato nessun particolare che possa permettere di pensare a due composizioni tipografiche diverse.

Non posso decidere se si tratti di una seconda edizione o di una contraffazione: comunque credo potere

affermare che l'esemplare che ho chiamato *a* rappresenta l'edizione prima o la copia originale.

Ugualmente delle due copie conservate nell'Universitaria di Bologna l'una [A. V. Cap. 248, n. 1, op. 11] è identica ad *a*, l'altra [A. V. Tav. I, L. II, vol. 161, op. 5] a *b* e *c*.

Nelle *Miscellanee* insieme con le due prime *Filippiche*, se ne trovano in generale altre cinque, anch'esse stampate in opuscoletti indipendenti, con piú altri scritti politici di argomento vario. Ma di tali miscellanee, come di tutte le questioni inerenti alle due prime Filippiche s'è trattato ampiamente nella prefazione, e ad essa rimando senz'altro il lettore

**2** FIRENZE, VIEUSSEUX, **1849**

« *Manifesto* | Di | ALESSANDRO TASSONI | In-
« torno Le Relazioni | Passate | Tra Esso E I
« Principi Di Savoia ».

Nell'« Archivio | Storico Italiano | Ossia | Raccolta Di
« Opere E Documenti | Finora Inediti O Divenuti Raris-
« simi | Risguardanti | La Storia D'Italia | Appendice
« Tomo VII | Firenze | Gio. Pietro Vieusseux, Direttore-Edi-
« tore | Al suo Gabinetto Scientifico-Letterario | 1849 | »
pp. 447-495. Precede (pp. 449-455) un *Avvertimento* di Giuseppe Campori, segue (pp. 457-488) il *Manifesto* del Tassoni, vengono da ultimo (pp. 489-495) alcuni *Estratti di Lettere di Al. Tassoni al Canonico Sassi a Modena.* Ricompare nell'ediz. delle *Filippiche*, stampata a Firenze dal Le Monnier nel 1855, cfr. n. 4.

**3** FIRENZE, STAMPERIA GRANDUCALE **1854**

« *Ricordi Di Famiglia* | Per Le Nozze | Di
« Eugenio Michelozzi | Con La Marchesa Eleo-

« nora Tassoni. | Firenze | Stamperia Grandu-
« cale | 1854. »

Di pp. XVI-200; misura cm. 23,5 × 15,5.

Questi *Ricordi* furono pubblicati, dedicandoli allo sposo, da FRANCESCO CAMBIAGI. La parte relativa al Tassoni va da pag. 71 a pag. 200 e comprende: I. *Cenni sopra Alessandro Tassoni* di PAOLO EMILIANI-GIUDICI (pp. 73-92); II. *Filippiche contro gli Spagnuoli* di ALESSANDRO TASSONI, precedute da un discorso di GIUSEPPE CANESTRINI (pp. 93-197): la prima *Filippica* va da pag. 157 a pag. 173, la seconda da pag. 175 a pag. 188: furono stampate di su due codici Magliabechiani e principalmente di su un terzo codice migliore dei precedenti pervenuto alla Magliabechiana nel 1850 dalla Biblioteca Rinuccini; l'editore potè anche giovarsi della stampa del 1615 (poichè, come ho avvertito, non si era fin qui notata l'esistenza di due edizioni secentiste) nella copia posseduta dal sig. Pietro Bigazzi. A pp. 190-196 è un *Saggio di Varianti* fra l'antica stampa e questa nuova. Nelle *Rettificazioni ed aggiunte* è notizia di un esemplare dell'antica edizione in una Miscellanea di Opuscoli del Boccalini, conservata nella Magliabechiana, ed è riprodotto il sonetto: *Italia madre a' Prencipi suoi figli* che com. « Qual vil vergogna o qual vano timore ».

4 FIRENZE, LE MONNIER 1855

*Le* | *Filippiche Contra gli Spagnoli* | Di
« ALESSANDRO TASSONI; | Precedute Da Un | Di-
« SCORSO Di G. CANESTRINI Sulla Politica Pie-
« montese | Nel Secolo XVII; | E Seguite | Dalla
« Risposta Del Tassoni Al Soccino | In Difesa
« Del Duca Di Savoia, | E Dal Manifesto Del-

« l' Autore Intorno Alle Sue Relazioni | Coi « Principi Di Savoia. | [*Stemma*] Firenze. | Fe- « lice Le Monnier. | 1855. »

Di pp. XII-200.

A pp. V-XI il sig. Silvio Giannini dà conto *Al Lettore* del contenuto del volume [1], e questo scritto preliminare è in data di *Firenze, 3 maggio 1855*. Segue (pp. 1-66) il discorso del Canestrini sulla Politica piemontese nel sec. XVII, poi vengono le prose politiche del Tassoni, cioè: *Filippiche contra gli Spagnuoli* con epigrafe tolta dal c. XVII, st. 76 dell' *Orlando furioso* dell' Ariosto: « Non hai tu, Spagna, l' Africa vicina », con quel che segue (*Filippica prima*, pp. 69-83; *Filippica seconda*, pp. 85-97; *Note* pp. 99-100); — *Risposta del signor Alessandro Tassoni ad una scrittura del Signore N. N.* [il Soccino] *stampata pochi dì sono in Milano con questo titolo: « Discorso nel quale si dimostra la giustizia dell' impero delli Spagnuoli in Italia, e quanto giustamente siano state prese l' armi da essi per la quiete d' Italia, disturbata dal Duca di Savoia, Conservator della libertà d' Italia ingiustamente intitolato »* (pp. 101-126; *Note*, p. 127); — *Manifesto di Alessandro Tassoni intorno le relazioni passate tra esso e i Principi di Savoia* (precede, pp. 131-137, un *Avvertimento* di Giuseppe Campori, cui tien dietro, pp. 139-184, il *Manifesto*); — *Estratti di Lettere di Alessandro Tassoni al Canonico Sassi a Modena* (pp. 185-195); — *Note* (pp. 197-198). A pag. 199 è l' *Indice* del volume.

## 5 FIRENZE, SANSONI 1887

Le *Filippiche*, la *Risposta al Soccino*, il *Manifesto intorno le relazioni passate tra esso e i Principi di Savoia*

[1] A pag. VI pubblica il son: « Qual vil vergogna o qual vano timore » attribuito al Tassoni. Cfr. n. 3 p. 137.

sono stampati anche nell' edizione della *Secchia* curata dal Casini e descritta addietro. Cfr. pp. 127-130.

**6** MILANO, SONZOGNO **1902**

« *Le Filippiche* | *E Due Altre Scritture* | *Contro Gli Spagnuoli* | Di | FULVIO SAVOIANO | (Fulvio Testi) | con prefazione critica e note comparative | Del Prof. | FRANCESCO BARTOLI | Milano | Società Editrice Sonzogno | 14 — Via Pasquirolo — 14 ».

S. a., ma 1902. Di pp. 88.

Forma il n. 298 della *Biblioteca Universale* edita dal Sonzogno. Precede (pp 3-23) uno studio del Bartoli su *Valerio Fulvio Savojano,* cui tengono dietro, con breve commento, i testi seguenti: I. *Filippica Prima* (pp. 25-39); II. *Filippica Seconda* (pp. 41-52); III. *Discorso fatto all' Italia da un gentiluomo italiano intorno le azioni e disegni del cattolico re di Spagna* (pp. 53-62); IV. *Castigo esemplare de' calunniatori* (pp 63-87). Come è noto, il prof. Bartoli sostiene che le *Filippiche* sono opera del Testi, e si veda quanto a questo proposito osservo nella prefazione del presente volume, parlando degli scritti politici del Tassoni.

V.

# LE RIME

1 MODENA, CASSIANI 1617

« *Rime* | Di FULVIO TESTI | All' Invittissimo | « Principe | Carlo | Emanvello | Dvca | Di Sa- « voia. | In Modana con licenza de' Superiori. »

In fondo al volume è l' indicazione dell' anno e luogo di stampa: « In Modona | Per Giulian Cassiani. M.DC.XVII. | « Con licenza de' Superiori ». È la prima edizione delle *Rime* del Testi; in essa a pag. 166 si legge il son. « Al « Sig. Alessandro | Tassoni », che com.: *Cangia, Alessandro, omai l' onda del Tebro*, e a pag. 167 la « Risposta » che com.: *Fulvio, mal può di mirto o di ginebro.*

2 ROMA, INGRILLANI 1630

« *Le* | *Tre Gratie*, | Rime | Del BRUNI. | Con « Privilegio del Sommo Pontefice, | e licenza

de' Superiori. | [*Stemma*] In Roma. | Ad istanza « di Ottauio Ingrillani, | Libraro alla Luna ».

Di pp. 24 nn. + 658 + 26 nn.

È senza data di stampa e senza l'*imprimatur*: per altro la dedica di Antonio Bruni a Don Mariano Caracciolo è *di Roma il primo d' Agosto 1630*. A p. 551 è il sonetto « Al Sig. Alessandro Tassoni | Lodasi il suo libro « della Varietà de' Pensieri, | e 'l suo poema Heroicomico, « detto | la Secchia rapita », com.: *Qualhor con penna, onde l' oblio s' opprime;* nella stessa pagina segue la « Risposta » per le rime del Tassoni, che com.: *Vedrai, Bruni, il mio nome andar sublime.* Questo sonetto sin qui sfuggito a quanti si sono occupati del Tassoni è da me riprodotto nella prefazione.

**3** MODENA, SOLIANI **1706**

*Della Perfetta* | *Poesia Italiana* | Spiegata. | « E dimostrata con varie osservazioni, e con « varj giudizj | sopra alcuni Componimenti al- « trui. | Da LODOVICO ANTONIO MURATORI | Biblio- « tecario Del Sereniss. Sig. Duca Di Modena. « Tomo Secondo. | All' Illustrissimo Ed Eccellen- « tissimo, Sig. March. | Alessandro | Botta- « Adorno | [*sette righe di titoli*] | [*Stemma*] In Modena, | Nella Stampa di Bartolomeo Soliani | Stampatore Ducale. | M.DCCVI. | Con Licenza « De' Superiori ».

A pag. 464 è il son. di Alessandro Tassoni che comincia: « Questa Mummia col fiato, in cui Natura »: il Muratori gli fa seguire la nota che segue: « Alcuni sonetti Mss. assai piacevoli e mordenti noi abbiamo di quel bizzarro ingegno del Tassoni. Da gli altri, che modeste orecchie non soffrirebbero volentieri, ho io tratto il presente, perché mi sembra un onesto insieme e felicissimo ritratto d'un vecchio avaro. I colori tutti son vivi, ogni parola è esprimente; e con iperboli così ingegnose, e stile sì spedito ci vien rappresentato costui, ch'io avrei scrupolo, se non riponessi nella schiera de' migliori questo sonetto. »

## 4 MODENA, VINCENZI E ROSSI 1843

« *Alcune Poesie Inedite* | Di | ALESSANDRO « TASSONI | Modena | Coi Tipi Vincenzi E Rossi | « 1843. »

Di pp. 16; misura cm. 20,5 × 13.

L'opuscolo fu pubbl. dal march. Giuseppe Campori e da lui dedicato alla contessa Violantina Martinengo Thum pel matrimonio del figlio di lei Matteo con la contessa Arz di Trento.

A pp. 5-6 è una prefazione del Campori, quindi a pp. 8-16 il testo delle otto poesie che nell'ediz. Casini (cfr. n.° 5) portano i numeri che verrò man mano indicando: pp. 8-9 (XIV) « Canzone | al Sig. Marc' Antonio Colonna Vittorioso In Mare | E | Al Sig. Ascanio Suo Figlio | Creato Cardinale », com.: *Che dirai bella Clio nel dolce canto;* p. 10 (IV) « Semplice Fanciulla », com.: *Bella sei tu né sembri altera in volto* (son.); p. 11 (V) « Bella mendicatrice », com.: *De' tesori d'amor ricca e felice* (son.); p. 12 (III) « Donna sdegnata, Amante pauroso », com.:

*Veri celesti angelici sembianti* (son.); p. 13 (XV) « Filippo II Re di Spagna morto », com.: *O terrene grandezze, o fasto umano* (son.); p. 14 (X) « Nobile Amore », com.: *Ben d' Icaro l' ardir soverchio fue* (madrig.); p. 15 (XII) « Cantatrice Ferrarese », com.: *Morta non è la bella* (madrig.); p. 16 (VIII) « Fiore Donato », com.: *Ligurina ad Aminta* (madrig.).

**5** BOLOGNA, ROMAGNOLI **1880**

« *Rime* | Di | ALESSANDRO TASSONI | Raccolte « Su I Codici E Le Stampe | Da | TOMMASO CA- « SINI | Bologna | Presso l' Editore Gaetano Ro- « magnoli | 1880 ».

Di pp. 80.

Forma la dispensa CLXXIV della « Scelta | Di | Curio- « sità Letterarie | Inedite O Rare | Dal Secolo XIII Al « XVII | in Appendice alla Collezione di Opere inedite o « rare ». Il volumetto, come si rileva da p 2, fu stampato dallo Stabilimento Tipografico Successori Monti in *Edizione di soli 202 esemplari ordinatamente numerati:* l' esemplare della mia raccolta, sul quale è condotta questa descrizione, porta il n°. 165. A pp. 3-26 è la *Prefazione* [1] del Casini; segue (pp. 27-59) il testo delle *Rime*, poi (pp. 61-76) le *Annotazioni* e da ultimo (pp. 77-79) l' *Indice*. Le Rime comprese nella presente raccolta sono le seguenti: I. *Alle signore Orsi*, com.: « Quell' orse che nel ciel paion si belle, » *Son.* (p. 29); II. *Ad Elena...*,

[1] Questa *Prefazione* era già comparsa due anni prima nel *Propugnatore*: *Sopra alcune Rime di Alessandro Tassoni*. Osservazioni di TOMMASO CASINI. Bologna, Tip. Fava e Garagnani, 1878. [Estratto dal *Propugnatore* vol. XII, parte I]. Cfr. sulla presente ediz. del Casini *Fanfulla della Domenica* III, 4.

com.: « Ragion è ben, chiara mia lampa estinta, » *Son.* (p. 30); III. *Donna sdegnata, amante pauroso*, com.: « Veri celesti angelici sembianti » (1) *Son.* (p. 31); IV. *Ad una fanciulla*, com.: « Bella sei tu né sembri altera in volto » (2) *Son.* (p. 32); V. *Bella mendicatrice*, com.: « Dei tesori d'amor ricca e felice » *Son.* (p. 33); VI. Com.: « O me beato allor che vissi amante » *Son.* (p 34); VII. *A Fulvio Testi*, com.: « Fulvio, mal può di mirto o di ginebro » (3) *Son.* (p. 35); VIII. *Fiore donato*, com.: « Ligurina ad Aminta » (4) *Madrig.* (p. 36); IX. *Alla Signora Crivelli*, com.: « Amor volea ferire » *Madrig.* (p. 36); X. *Nobile amore*, com.: « Ben d'Icaro l'ardir soverchio fue, » *Madrig.* (p. 37); XI. *Occhi belli*, com.: « Poli di questa vita, » *Madrig.* (p. 37); XII. *In morte di una cantatrice ferrarese*, com.: « Morta non è la bella, » *Madrig.* (p. 38); XIII. *Amante sdegnato*, com.: « Torno, lasso, o non torno? » *Madrig.* (p. 38): XIV. *Per Marcantonio ed Ascanio Colonna*, com.: « Che dirai bella Clio nel dolce canto » *Canz.* (pp. 39-40); XV. *In morte di Filippo II*, com.: « O terrene grandezze, o fasto umano, » *Son.* (p. 41); XVI. *Italia madre ai principi suoi figli*, com.: « Qual vil vergogna o qual vano timore, » (5) *Son.* (p. 42); XVII. *L'ombra di Carlo Emanuele duca di Savoia, che parla all'Italia*, com.: « O del mio regio cuore idolo altero, »

(1) A stampa anche nel cit. studio del Casini, *Sopra alcune Rime di A. T.* p. 9.

(2) Cfr. A. Arullani, *Due sonetti del seicento* in *Fanfulla della Domenica* an. XXIII n. 13 (31 marzo 1901).

(3) Risponsivo ad altro del Testi: « Cangia, Alessandro, omai l'onda del Tebro », a stampa in *Rime di* Fulvio Testi *all'invittissimo principe Carlo Emanuello duca di Savoia. In Modona, per Giulian Cassiani, MDCXVII*, pp. 166-167 e riprodotto dal Casini in nota a p. 64 del volume che qui si descrive. Cfr. addietro n. 1.

(4) Anche in Casini, *Sopra alcune Rime* cit. p. 11.

(5) Anche in Casini, *Sopra alcune Rime* cit. pp. 14-15 e prima in *Le Filippiche* etc. Firenze, Le Monnier, 1855, p. VI. Cfr. addietro p. 138.

soni già pubblicate dal Casini stesso nel 1880 (cfr. addietro n. 5, p. 143): vi conservano lo stesso ordine e soltanto ve n'è (p. 282) una nuova, che porta il n°. XIV e com.: « Vivo fonte beato ». Fu stampata per la prima volta, sempre dal Casini, nella *Rassegna settimanale* di Firenze del 1880 ed ora è riprodotta anche da me, con le correzioni originali, in A. Tassoni, *Difesa di Alessandro Macedone*, Livorno, Giusti, 1904, vol. I, pp. x-xii. Cfr. anche vol. II, p. 103.

7 Bologna, Zamorani e Albertazzi 1893

« Giorgio Rossi | *Un sonetto Inedito* | Di Alessandro Tassoni | [*Stemma*] Bologna | Stab. « Tip. Zamorani E Albertazzi | Piazza Cavour. 4 « Palazzo Silvani | 1893. »

Di pp. 16.

Fu pubblicato per nozze Bidasio Imberti-Verdun Di Cantogno in edizione di 60 esemplari. A pp. 7-8 è la dedica alla sposa; seguono (pp. 11-13) notizie intorno ai manoscritti tassoniani conservati nell'Archivio di Stato di Modena; vien da ultimo (p. 15) il testo del sonetto « Dunque è pur ver che la mia donna in letto », che si trova autografo fra tali manoscritti e che non era mai stato stampato. Cfr. *Giorn. stor. lett. ital.* XXIII, 327.

VI.

# LE LETTERE

1 MODENA, VINCENZI 1827

« *Alcune Lettere* | *D' Illustri Italiani* | *Ed* | *Il Triperuno* | Di GIAMMARIA BARBIERI Modenese | « In Risposta | A Tre Sonetti Di Annibal Caro | « Contro Il Castelvetro | Il Tutto Per La Prima « Volta | Dato Alle Stampe | Modena | Per G. « Vincenzi E Compagno | M.DCCC.XXVII. »

Di pp. XVI-112; in-8. Ne furono impressi 12 esemplari in carta inglese.

Il volumetto fu edito dal Conte Mario Valdrighi per le nozze del march. Ercole Coccapani Imperiali con la cont.ª Giulia Seghizzi. A p. V è la dedica, a pp. VII-XVI la prefazione del Valdrighi intorno alle scritture pubblicate nel volume (del Tassoni parla a pp. VIII-IX); seguono (pp. 1-56) « Alcune lettere d' illustri italiani », 24 in tutto, cioè cinque del Castelvetro, sette di A. M. Salvini, una del Tasso, due del Tassoni, una del Muratori, le restanti di uomini illustri dei quali per altro ora appena si pispiglia; vien quindi (pp. 57-70) « Il Treperuno di Giammaria

Barbieri in Risposta a tre sonetti di Annibal Caro contro il Castelvetro », e da ultimo (pp. 71-110) le note.

Le lettere del Tassoni sono due (pp. 54-56): quella cioè di Roma 10 marzo 1625 ai Conservatori di Modena inviando loro il manoscritto autografo della Secchia (nella ediz. da me curata, vol. II, pp. 232-233, n.° XCII) e quella di Roma 30 aprile 1625 in risposta ai Conservatori che l'avevano ringraziato dell'invio e gli avevano mandato un dono (*Ibid.*, vol. II, pp. 233-234). Tra la prima e la seconda lettera il Valdrighi pubblica anche quella dei Conservatori al Tassoni, in data di Modena, 15 aprile 1625. A queste lettere si riferisce la nota 49 che si trova a pp. 100-102.

## 2 VENEZIA, ALVISOPOLI 1827

« *Lettere* | Di | ALESSANDRO TASSONI | Ora « Nella Maggior Parte | Pubblicate Per La Prima « Volta Da BARTOLOMEO GAMBA Venezia Dalla « Tipografia Di Alvisopoli | MDCCCXXVII ».

Di pp. 80 + 1 tavola fuori testo col ritratto del Tassoni In 8 (cm 19, 8 × 12, 2).

A pp. 3-7 è la prefazione « A chi legge », dalla quale si rileva che le lettere inedite comprese in questa stampa sono tratte dal codice CIV, 5 *tra gli Italiani* della R. Biblioteca Marciana già posseduto da Apostolo Zeno. Il Gamba riconosciuta l'importanza del codice, « quantunque non sia autografo [1] », aggiunge che comprende una « co- « piosa raccolta delle Lettere del Tassoni; e vi stanno « frammischiate non poche altre di altri autori »; avverte acutamente: « Posso sospettare che al Tassoni medesimo

[1] Il Codice invece è autografo, come accenno nella prefazione a questo volume e come dimostrerò ampiamente nel terzo volume delle *Lettere* del Tassoni.

« non dispiacesse si pubblicassero, poichè il più antico « dei suoi biografi, Lorenzo Crasso, e l'altro suo illustre « contemporaneo, Leone Allacci, fecero di già cenno di « una raccolta di Lettere, passate presso gli Eredi del « Cardinale d'Este, che sin da quel tempo erano apparec- « chiate per la stampa; e ciò ci fu anche confermato dal « Muratori nella *Vita* che del Tassoni ha lasciato », e termina augurando che « veggasi in luce un Epistolario del « Tassoni piú importante e più ricco del presente; della « qual cosa non potrà non nutrir desiderio chiunque si « compiaccia di vedere di sempre nuovi giojelli guernita « la nazionale letteratura ». Seguono quindi le lettere e prima le inedite (pp. 9-52) in numero di 20, ma non sempre nella loro integrità: poi le già edite (pp. 53-69) in numero di quattro, oltre la risposta dei Conservatori di Modena al Tassoni che aveva loro inviato il ms. originale della *Secchia rapita*. A pp. 71-75 è l'*Indice* e a p. 77 è l'indicazione: « Uno dei dodici soli esemplari impressi in carta velina »; appartiene alla R Biblioteca di S. Marco di Venezia, e su di esso appunto è stata condotta la presente descrizione.

## 3 MODENA, SOLIANI 1840

« *Lettere inedite.* | Di ALESSANDRO TASSONI « Alla Infante Isabella Di Savoja Principessa « Di Modena ».

Nella « Continuazione | Delle Memorie | Di | Religione « Di Morale | E | Di Letteratura | [*motto*] Tomo IX | Mo- « dena | Dalla Reale Tipografia | Eredi Soliani | 1840 ». A pp. 147-149. La lettera del Tassoni qui pubblicata è in data di Torino, li 30 d'Agosto 1620.

4 VENEZIA, NARATOVICH **1856**

« *Lettere* | Di | ALESSANDRO TASSONI | Al Conte « | Carlo Costa di Polonghera | Ministro Del Duca « Di Savoia. | Venezia, | Dalla premiata tipografia « di Pietro Naratowich. | 1856 ».

Di pp. 24, in 8°.

Sono in numero di dieci, tratte dallo stesso codice della Marciana già appartenuto allo ZENO, che servì al GAMBA per la sua raccolta (cfr. addietro n. 2) e furono pubblicate per nozze Bergamo-Venanzio. Sono tutte senza data, ma, secondo il giudizio dell' Editore (nell' *Avvertimento* a pp. 7-9) condiviso dal CORRADI [1], debbono ritenersi posteriori al 1613. Nella mia edizione sono tutte stampate nella terza parte rispettivamente alle seguenti pagine del vol. II: I p 143, n. 15; II. pp. 151-152, n. 23; III. pp. 159-160, n. 29; IV. pp. 172-173, n. 40; V. pp. 163-164, n. 32; VI. pp. 167-168, n. 36; VII. pp. 171-172, n. 39; VIII. pp. 187-188, n. 51; IX. pp. 180-181, n. 45; X. pp. 205-208, n. 64. Le lettere hanno qua e là tagli e sostituzioni di parole dovuti senza dubbio all' I. R. Censura austriaca.

5 TORINO, RIBOTTA **1856**

« *Memorie* | *Della Vita E Dei Tempi* | *Di* « *Monsignor* | *Gio. Secondo Ferrero-Ponziglione* « | *Referendario Apostolico* | *Primo Consigliere* « *E Auditore Generale* | *Del Principe Cardinale* « *Maurizio* | *Di Savoia* | Con Un Saggio Di Let- « tere E Monumenti Inediti | Raccolti Ed Illu-

[1] *Giornale degli eruditi e curiosi,* Padova, 1883, an. I, vol. II, n. 38, pp. 733-734.

« strati | Per | GIOVAMBATTISTA ADRIANI | |*otto ri-*
« *ghe di titoli e stemma*| Torino | Dall' Officina
« Tipografica di Ignazio Ribotta | (Settembre
« 1856) ».

A pp 287-288 è una lettera di « Alessandro Tassoni, Gentiluomo del Principe Cardinale Maurizio di Savoia in Roma, | al Duca Carlo Emanuele, a Torino » in data, *di Roma, l' ultimo febbraio* 1621.

**6** PADOVA, SEMINARIO **1859**

« *Lettere* | Di | ALESSANDRO TASSONI | Padova
« | Coi Tipi Del Seminario | 1859. »

Di pp. 24, in 8°.

Furono pubblicate in occasione di laurea da alcuni amici che le trassero dagli autografi posseduti dalla famiglia dei conti Emo-Capodilista. Sono in numero di sei indirizzate, come avvertono gli editori nella lettera di dedica (pp. 5-6), al canonico Albertino Barisoni a Padova e corrispondono nella mia edizione ai numeri VI (vol. II, pp. 10-11), VII (pp. 11-12), VIII (pp. 12-16), IX (pp. 17-23), XV (pp. 34-36), XVI (pp. 36-37). Nella IV (IX) sono due lunghe ommissioni.

**7** PADOVA, SEMINARIO **1860**

« Per | Le Auspicatissime | Nozze | Morpurgo-
« Montalti. »

Di pp. 16, in 8°.

Internamente è l' indicazione del luogo della stampa « Padova, tip. Seminario, 1860 »; nella dedica degli amici A. F. e F. R. allo sposo appare che nell' opuscolo sono pubblicate *alcune lettere inedite d' un illustre poeta ita-*

*liano* e dalla firma apposta alle lettere medesime si apprende che l'illustre poeta è Alessandro Tassoni.

Conosciamo dal contenuto che sono indirizzate al canonico Barisoni e sappiamo dal CORRADI [1] e dal TESSIER [2] che come quelle del numero precedente sono tratte dagli autografi posseduti dai Conti Emo-Capodilista.

Sono in numero di tre e nella stampa portano rispettivamente la data: 20 nov. 1615 (cfr. nella mia edizione, vol. II, pp. 4-6, n. II); 10 febbr. 1616 (vol. II, pp. 24-25, n. XI, ove per altro la lettera è con la data del 20); 16 apr. 1616 (vol. II, pp. 28-33, n. XIV, ove per altro la data è del 10, e questa deve essere la data giusta, poichè al 16 aprile corrisponde una lettera diversa, già stampata in Padova nel 1859: cfr. addietro n. 7). In quest'ultima è stato ommesso un lungo poscritto [pp. 31-33 della mia edizione].

**8** MODENA, SOLIANI **1861**

« March. FERDINANDO CALORI-CESI | *Lettere* « *Inedite* | Di ALESSANDRO TASSONI ».

Negli: « Opuscoli | Religiosi | Letterarj | E Morali | « Tomo X | Modena | Tipografia Degli Eredi Soliani « 1861 » pp. 290-297; *Ibid.* T. XI, pp. 458-466. In tutto sono 10 lettere.

**9** PADOVA, SEMINARIO **1863**

« Per | Le Nobilissime Nozze | Giusti — Cit- « tadella ».

(1) *Giornale degli eruditi e curiosi*, Padova, 1883, an. I, vol. II, n. 38, p. 732.

(2) *Ibid.*, n. 39, pp. 780-790.

Di pp. 24; in 8.°

Internamente è l'indicazione del luogo della stampa; « Padova, tip. del Seminario, 1863 »; nella dedica di G. E. C. allo sposo appare che nell'opuscolo sono pubblicate *lettere inedite di celebre poeta italiano*, e dalla firma apposta alle lettere medesime si apprende che il celebre poeta è Alessandro Tassoni. Conosciamo dal contenuto che sono indirizzate al canonico Albertino Barisoni di Padova, e sono certamente tratte dagli autografi posseduti dai conti Emo-Capodilista. Le lettere pubblicate in questo opuscolo sono nove e corrispondono nella mia edizione rispettivamente ai numeri: XIX (Vol. II, n. 42-45), XXI (pp. 46-47), XXIII (pp. 48-49), XXIV (pp. 49-50), XXV (p. 51), XXVI (pp. 51-52), XXVIII (pp. 54-55), XXIX (pp. 55-56), XXX (p. 57). Vi è qualche taglio e qualche sostituzione di parole dovuti senza dubbio alla I. R. Censura austriaca o agli scrupoli dell'editore.

**10** PADOVA, PROSPERINI **1863**

« *Lettere Inedite* | Di | ALESSANDRO TASSONI « Al Canonico | Ravisoni [*sic!*] Di Padova ».

Di pp. 18; in 8.°

Furono pubblicate per nozze dagli Emo-Capodilista presso i quali, come si è ripetutamente avvertito, sono gli autografi delle Lettere al Barisoni e stampate in Padova nel 1863 coi tipi del Prosperini. A pag. 6 è la nota che segue: « Alcune altre lettere di questo epistolario inedito furon già pubblicate negli anni 1859-60-63 in occasione di laurea e nozze ». In questo opuscolo ne sono a stampa quattro che corrispondono nella mia edizione rispettivamente ai numeri: III (vol. II, pp. 6-7), V (pp. 9-10), X (pp. 23-24), XV (pp. 37-41).

**11** PADOVA, PROSPERINI **1866**

« *Lettere Inedite* | Di | ALESSANDRO TASSONI | « Al Canonico Barisoni Di Padova ».

Di pp. 16; in 8.°

Sono cinque lettere e furono pubblicate nel 1866 a Padova coi tipi di P. Prosperini da Antonio e Giordano Emo-Capodilista per nozze Belgrado-Breda. A pag. 6 è la seguente nota degli editori: « Alcune altre lettere di questo Epistolario inedito di nostra proprietà, furono già pubblicate negli anni 1859-60-63 coi tipi del Seminario e di P. Prosperini, in occasione di laurea e nozze ». Le lettere stampate in questo opuscolo corrispondono nella mia edizione rispettivamente ai numeri: XXII (vol. II, pp. 47-48), XXVII (p. 53), XXXVII (p. 66), XLVIII (p. 79), LXVI (pp. 110-111).

**12** PADOVA, PROSPERINI **1868**

« *Lettere Inedite* | Di | ALESSANDRO TASSONI | « Al Canonico | Barisoni di Padova ».

Di pp. 16; in 8.°

Sono due lettere e furono pubblicate nel 1868 a Padova coi tipi di P. Prosperini da Antonio Emo-Capodilista per nozze Gemma-Tebaldi. A pag. 8 è la seguente nota dell'editore: « Alcune lettere di questo Epistolario inedito di proprietà dei fratelli Co. Emo-Capodilista furono già pubblicate negli anni 1859-60-63-66 coi tipi del Seminario e di P. Prosperini in occasione di laurea e nozze ». Le lettere stampate in questo opuscolo corrispondono nella mia edizione ai numeri: XII (vol. II, pp. 25-27) e XLVII (pp. 77-79).

**13** PADOVA, PROSPERINI **1873**

« *Lettere Inedite* | Di | ALESSANDRO TASSONI | « Al Canonico | Ravisoni [*sic!*] Di Padova ».

Di pp. 16, in 8.°

Furono pubblicate in Padova nel 1873 coi tipi del Prosperini per nozze Toffolati-Marseille da Antonio e Giordano

Emo-Capodilista possessori degli autografi delle lettere al Barisoni In questo opuscolo ne sono a stampa tre che corrispondono nella mia edizione ai numeri: I (vol. II, pp. 3-4), XXXII (pp. 59-60), XXXIII (pp. 60-63).

**14** TORINO, BOCCA **1876**

« *Scelta Di Lettere* | *Dirette* | *A* | *Cassiano* « *Dal Pozzo* ».

Questa *Scelta*, che comprende cento lettere dirette a C. Dal Pozzo, è pubblicata nel tomo XV della *Miscellanea di Storia Italiana edita per cura della Regia Deputazione di Storia Patria*, Torino, Bocca, 1876, pp. 218-388 in appendice allo scritto: *Notizie sulla vita di Cassiano Dal Pozzo protettore delle belle arti, fautore della scienza dell' antichità nel secolo XVII con alcuni suoi Ricordi e una centuria di Lettere* per GIACOMO LUMBROSO, *ibid.* pp. 129-388 — Del Tassoni sono le prime tre lettere (pp. 219-222): sono tratte da un codice della biblioteca di Montpellier e portano rispettivamente le date del 20 agosto 1631, 20 nov. 1632 e 22 dic. 1632. Nella mia edizione sono stampate nel vol. II a pag. 243, 245-247.

**15** PADOVA, SACCHETTO **1877**

« *Tre Lettere Inedite* | Di | ALESSANDRO TAS- « SONI | Al Canonico | Barisoni Di Padova ».

Di pp. 16, in 8.°

Furono pubblicate nel 1877 in Padova coi tipi di F. Sacchetto per nozze Foffani-Brunetta e sono tratte dai soliti autografi di proprietà dei Conti Emo-Capodilista. A pag. 8 è la nota: « Alcune altre lettere di questo Epistolario inedito furono già pubblicate negli anni 1859-60-63-66-68-76 »

Le lettere stampate in questo opuscolo corrispondono nella mia edizione ai numeri: XXXIV (vol. II, pp. 63-64), LV (pp. 86-88), LVI (pp. 88-89).

**16** BAZZANO, MONTI **1887**

*XII. Lettere* | Di | ALESSANDRO TASSONI | A | « Isabella Di Savoia | Ora Primamente Date In « Luce Bazzano | Tipografia Di Antonio Monti « 20 Settembre 1887 ».

Di pp. 32. In 8 gr. (cm. 23,5 × 15,5)

Queste lettere furono pubblicate per le nozze della Laura Carducci col sig. Giulio Gnaccarini dai professori T. Casini e G. Setti. A p. 5 è la dedica, a pp. 7-29 il testo delle 12 lettere (la prima di Torino, il 15 giugno 1620, l'ultima di Torino il 9 novembre dello stesso anno), a p. 31 una nota degli editori. L'VIII era già stata pubblicata. Cfr. addietro n. 3. — Gli autografi delle lettere I-VII e IX-XII si conservano nel R. Archivio di Stato di Modena; quello dell'VIII nella Collezione Campori.

**17** MILANO, VALLARDI **1896**

« SEVERO PERI, *Una lettera inedita* di ALESSANDRO TASSONI ».

Comparve da prima nella rivista *Natura ed Arte*, e fu poscia riprodotta anche nel *Cittadino* di Modena, An. XX, num.i 55 e 56 (25-27 febbraio 1896). La lettera è datata da Bologna, 11 luglio 1632 e indirizzata al Can. Sassi a Modena (Cfr. *Lettere*, vol. I, p. 422). Non dice l'Editore

onde abbia tratta questa lettera, nè sa a chi sia diretta; ma dimostra quanto riesca spesso avventato l'avanzar congetture quando afferma: « Mancando il primo foglio non si sa a chi sia diretta, ma certo, giudicando dal modo onde l'autore si esprime, a persona di non molta sua confidenza e piuttosto ragguardevole » A farlo apposta proprio il can. Sassi era forse l'unico vero amico del Tassoni!

**18** BOLOGNA, ROMAGNOLI **1901**

« *Le Lettere* | Di | ALESSANDRO TASSONI | Tratte « Da Autografi E Da Copie | E Pubblicate Per « La Prima Volta Nella Loro Interezza | Da « GIORGIO ROSSI | Volume Primo | Bologna | Ro- « magnoli Dall' Acqua | 1901 ».

Di pp. 8 nn. + 434; in-8 gr.

Fa parte della « Collezione | Di | Opere Inedite O « Rare | Dei Primi Tre Secoli Della Lingua | Pubblicata « Per Cura | Della R. Commissione Pe' Testi Di Lingua | « Nelle Provincie Dell' Emilia ». A pp. 7-8 nn. è un' *Avvertenza* dell' editore, cui segue (pp. 1-434) la prima parte dell' epistolario tassoniano, cioè le lettere indirizzate al canonico Annibale Sassi in numero di 492 e che vanno dal 13 settembre 1597 al 30 novembre 1632. Sono distribuite, conservando la divisione della raccolta autografa, in quattro libri: il I comprende le lettere degli anni 1597-1615; il II quelle degli anni 1616-1620; il III degli anni 1621-1624; il IV da ultimo degli anni 1625-1632.

Il secondo volume di questa raccolta finito di stampare da 5 anni, aspetta per uscire alla luce che sia ultimato il terzo ed ultimo volume, contenente *Prefazione, Indici* e *Note*.

*Son.* (p. 43); XVIII. *Bellezze di Valladolid*, com.: « Stronzi odorati e monti di pitali » (1) *Son. caud.* (p. 44); XIX. *Ritratto di Madrid*, com.: « Stemprato ciel, ambizïose genti, » *Son* (p. 45); XX. Com.: « Non sono il duca e non somiglio il potta » (2) *Son. caud.* (p. 46); XXI. *Ai suoi parenti*, com.: « Parenti miei, s' alcun me n' è restato, » *Son. caud* (p. 47); XXII. *Contro i fiorentini*, com.: « Mostrarsi alla scoperta partegiani, » (3) *Son. caud.* (pp. 48-49); XXIII. Com.: « Ma il segretario suo, ch' era un baccello, » (4) *Ottava* (p. 49); XXIV. *Sopra un avaro ricco*, com.: « Questa mummia col fiato, in cui natura » (5)

(1) È pubbl. anonimo da un codice della R. Bibl. V. Emanuele di Roma e come riferentesi a Madrid anche in appendice a M. Menghini, *La Vita e le opere di Giambattista Marino*, Roma, Manzoni, 1888, p. 362.

(2) Scritto in nome e per incarico di Giulio Cesare Gonzaga principe di Bozzolo, rispondendo per le rime al sonetto « O voi che dietro menate talotta » scritto contro il Gonzaga e stampato dallo stesso Casini in nota a pp. 68-69 di questa raccolta. Proposta e risposta sono stati riprodotti e largamente illustrati da Venceslao Santi, *Sonetto di Alessandro Tassoni « Non sono il Duca e non somiglio il Potta »*. Modena, Soc. tipografica, 1902 [Estratto dalle *Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere e Arti in Modena, Sezione di Lettere* Ser. III, vol. IV.] Cfr. *Gior. stor. lett. ital.* XL, 274.

(3) Anche in Casini, *Sopra alcune Rime* cit. pp. 20-21. Rispose per le rime Alessandro Adimari in due sonetti caudati, inediti, dice il Casini, nel cod. Mglb. II, 1, 92, cc. 38-39. Cominciano: « Huomini ingrati e di cervel balzani » e « Noi fummo ben allor buon partigiani ». Cfr. Bartoli, *I mss. italiani della Bibl. Naz. di Firenze* I, 105.

(4) Anche in Casini, *Sopra alcune Rime* cit. p. 7 n. 1. Si trova pure in Tiraboschi, *Biblioteca Modenese* V. p. 215; in M. Barbi, *Notizia della vita e delle Opere di Francesco Bracciolini*, Firenze, Sansoni, 1897, p. 26, e in G. Rossi, *Studi e ricerche tassoniane*, Bologna, Zanichelli 1904, p. 173.

(5) Fu pubbl. per la prima volta dal Muratori nella *Perfetta poesia italiana*, Modena, Soliani, 1706, vol. II, p. 465; riprodotto poscia in molte raccolte e scelte di poesie, ad es. nella *Storia del sonetto italiano, corredata di cenni biografici e di note*, Prato, Guasti, 1839, p. 189; nei *Sonetti d'ogni secolo della lett. ital.* pubbl. per cura di Fr. Ambrosoli, Milano, Guigoni, 1871, p. 115; in Demetrio Ferrari,

*Son. caud.* (p. 50); XXV. Com.: « Era nato tra i Santi in ciel bisbiglio » *Son.* (p. 51); XXVI. *Ad Antonio Scapinelli*, com.: « Monsignor patriarca Scapinelli » *Son caud.* (p. 52); XXVII. *Sopra un nobile modenese*, com.: « Questi che al volto sembra un Caifas, » *Son.* (p. 53); XXVIII. Com.: « Dunque uno scannapidocchi, un patriarca » (1) *Son. caud.* (p. 54); XXIX. Com.: « Adunque un baccalar del patriarca » (2) *Son. caud.* (p. 55); XXX. *Al conte Scipione Sacrati reggiano*, com.: « Natura a voi d'architettura quadra » (3) *Son caud.* (p. 56); XXXI. *Sopra Modena*, com : « Modana è una città di Lombardia » (4) *Son. caud.* (pp. 57-58); XXXII. *A monsignor Rangoni*, com.: « — Portici, è vero, affumicate e strette » *Son.* (p. 59).

## 6 FIRENZE, SANSONI 1887

Nell'edizione della *Secchia* curata dal CASINI (Cfr n. 88, p. 127 sgg.) sono aggiunte (pp. 273-296) le rime del Tas-

*La storia del sonetto italiano esposta per esempi scelti e illustrati*, Modena, Tonietto, 1887, p. 71. Il Foscolo lo tolse come bellissimo esempio di stile burlesco per la sua *Storia del Sonetto italiano*: cfr. Foscolo, *Opere*, ed. Le Monnier, vol. X, p. 423.

(1) È risponsivo al sonetto che per amore del Petrarca gli scrisse contro un frate Livio Galanti da Imola: com.: « Un casson d'ignoranza, un pozzo, un' arca, » e fu già pubbl. dal Muratori nella *Vita di A. Tassoni* e ristampato poi piú volte.

(2) Anche in CASINI, *Sopra alcune Rime* cit. pp. 17-18. È risponsivo a un altro sonetto *molto vituperoso*, come dice un cronista contemporaneo, lo Spaccini, che gli scrisse contro un secondo frate e che com.: « Ben sei, anima vil, d'ogni onor scarca ». Lo pubblicai in *Una scrittura e alcune lettere e documenti tassoniani inediti*, in *Giorn. stor. lett. ital.*, vol. XXXIX, p. 345, n. 3.

(3) Anche in CASINI, *Sopra alcune Rime* cit. p. 19, e prima, ma monco e scorretto, in G. CAMPORI, *Appunti intorno Alessandro Tassoni* nell'*Indicatore modenese* an. II, n. 2 (1 gennaio 1852).

(4) Pubbl. già dal BAROTTI nelle *Annotazioni* alla *Secchia rapita*, Modena, Soliani, 1744, c. II st. 63; poi da altri sempre secondo la lezione del Barotti.

**19** FIRENZE, VIEUSSEUX **1905**

« *Tre lettere* di A. TASSONI ».

Sono pubblicate dal Sig. Carmine di Pierro nell' *Archivio Storico Italiano fondato da G. P. Vieusseux e continuato a cura della R. Deputazione Toscana di Storia Patria*, Ser. V, Tom. XXXV, Disp. 1 del 1905, pp. 100-103.

Precede (pp. 100-101) una prefazione del Di Pierro, [1] vengono quindi (pp. 102-103) le tre lettere che portano rispettivamente la data: *Di Roma, li 30 Dicembre 1612; Di Roma, li 2 di febbraio 1613* [2]; *Da Capestrano, li 4 di luglio 1617*. — Si conservano autografe nell' Archivio di Stato di Firenze.

**20** MILANO, ALLEGRETTI **1906**

« *Due Lettere Inedite* | Di | ALESSANDRO TASSONI ».

Di pag. 16, in 8.

Furono pubblicate coi tipi di U. Allegretti di Milano dal comm. Jacopo Gelli in edizione di 100 esemplari per nozze Louis-Dreyfus-Levi. L' Editore le trasse da un gruppo di lettere tassoniane di una proprietà fin qui sconosciute.

[1] Il sig. Di Pierro non sarebbe stato preoccupato della *questione cronologica*, se avesse ricordato che anteriormente all' edizione del 1613 che egli crede prima, v' è l' edizione dei *Pensieri* del 1612.

[2] Oltre che dal TIRABOSCHI, *B. M.*, V. 207, questa lettera fu pubbl. anche dal GAMBA: cfr. addietro n. 2.

VII.

# SCRITTI DIVERSI

**1** **1826**

« *Postille Scelte* | Di | ALESSANDRO TASSONI | « alla | Divina Commedia | Di | Dante Ali- « ghieri | | *Stemma* | Reggio | Per Pietro Fiacca- « dori | 1826 ».

Di pp. 48.

A pag. 1 è il frontispizio. Le pp. 2, 45, 46, 47 sono bianche. In fondo alla pag. 48 è incollata una cartina con la correzione di due errori di stampa e col titolo « Avvertenze ».

A pp. 3-8 è a guisa di Prefazione una breve notizia sulle Postille: « Pietro Fiaccadori ai Lettori ». A metà della pag. 8 cominciano le *Postille* del Tassoni. Sono 25 quelle relative all' *Inferno*, 165 al *Purgatorio*, 85 al *Paradiso*. Nell' originale le Postille spettanti all' Inferno « non « sono in numero che 38, e quelle del Purgatorio 222, « quelle del Paradiso 115 » (p. 8).

« Questo lavoro del Tassoni è del 1622, contando egli « 57 anni di età e trovandosi in Roma. Porta il manu-

**Libreria Editrice NICOLA ZANICHELLI**

GIORGIO ROSSI

# STUDI E RICERCHE TASSONIANE

Lo Studio di Dante in Alessandro Tassoni.
Le Postille inedite di Alessandro Tassoni a " L'Elezione di Urbano VIII „ di Fr. Bracciolini.
Gaspare Salviani e le sue " Dichiarazioni „ a " La Secchia Rapita „.
Le Versioni della " Secchia Rapita „ in dialetto bolognese.
La " Secchia Rapita „ in dialetto milanese.
*Appendice*: Le Postille di A. Tassoni alla " Divina Commedia „.

*Un volume in-16 di pagine VIII-412 – L.* **5**

**Prezzo: Lire 6.**

Tassoni, Alessandro - Bibliography 249437
Author Rossi, Giorgio
Title Saggio di una bibliografia ragionata delle opere di Alessandro Tassoni.
LI
T 2155
.Xr

University of Toronto
Library

DO NOT
REMOVE
THE
CARD
FROM
THIS
POCKET

Acme Library Card Pocket
Under Pat. "Ref. Index File"
Made by LIBRARY BUREAU